

Relazioni e Bilancio 2024



Relazioni e Bilancio
al 31 dicembre 2024

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Daniele Umberto Santosuosso
Presidente Onorario	Cesare Mirabelli
Vice Presidente	Ignazio Carbone
Segretario	Claudio Iovieno
Consiglieri	Silvio Gentile Alessandro Natalizia Francesco Simone Cecilia Incagnoli Veronica Padula

Collegio Sindacale

Presidente Sindaci	Roberto Mallardo Pietro Mastrapasqua Elisabetta Giuliani
Sindaci Supplenti	Monia Gennari Fulvio Fondi

Direzione Generale

Direttore Generale	Massimo Lucidi
Vice Direttore Generale	Fabrizio Giallatini



BLU BANCA S.p.A.
AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti di Blu Banca S.p.A. sono convocati in assemblea Straordinaria e Ordinaria in unica convocazione, il giorno **martedì 29 aprile 2025**, alle **ore 10:00**, presso la sede legale della Blu Banca Spa in Roma, Viale del Caravaggio n. 39, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA

1. Presentazione del Progetto di Modificazioni Statutarie deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 19.12.2024 e proposta di approvazione unitaria delle modifiche di cui al Progetto stesso relative all'introduzione del sesto comma dell'articolo 24.

PARTE ORDINARIA

1. Presentazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2024, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; proposta di ripartizione dell'utile; informativa sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Documento sulle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BPL; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina di due Consiglieri di Amministrazione;
4. Determinazione dell'indennità annuale spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione e delle medaglie di presenza ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale.

Roma, 26 marzo 2025

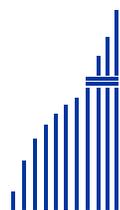
Il Consiglio di Amministrazione di Blu Banca S.p.A.
Il Presidente
(Prof. Avv. Daniele Umberto Santosuosso)



**Gruppo
Banca del Lazio
Popolare**

 **Banca del Lazio
Popolare**

Blu^o Banca

 **San
Pietro
Broker**

 **Istituto
Finanziario
Europeo**

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signore e Signori Soci,

1. Economia Mondiale ¹

Nel corso del 2024 l'economia globale ha mostrato una crescita moderata, con andamenti differenziati tra le diverse aree geografiche. Gli Stati Uniti hanno mantenuto una crescita solida, sostenuta da una politica monetaria gradualmente meno restrittiva. Tuttavia, le tensioni geopolitiche, in particolare i conflitti in Ucraina e Medio Oriente, hanno continuato a rappresentare un fattore di rischio per la stabilità economica globale.

Il commercio mondiale ha registrato un'espansione modesta, ma la dinamica è vista in crescita nel 2025, anche se soggetta a possibili ripercussioni negative derivanti dall'inasprimento delle politiche commerciali statunitensi. L'economia cinese ha subito l'impatto della crisi del settore immobiliare, frenando la domanda interna e limitando la crescita. Le tensioni nel Mar Rosso e l'instabilità politica in America Latina hanno accentuato le difficoltà economiche in queste regioni, con effetti sulla fiducia degli investitori e sul flusso di capitali.

In leggero aumento il prezzo del petrolio mentre le quotazioni del gas restano volatili.

L'inflazione globale ha subito un rallentamento rispetto agli anni precedenti, grazie al calo dei prezzi delle materie prime e a una riduzione della domanda aggregata. In particolare, l'inflazione a 12 mesi è leggermente aumentata negli Stati Uniti, mentre nell'area euro si è assistito ad una progressiva diminuzione dei prezzi raggiungendo il livello obiettivo del 2%, con segnali di stabilizzazione anche per il 2025. I mercati finanziari hanno mostrato una certa resilienza, con una ripresa parziale degli indici azionari, sebbene la volatilità sia rimasta alta. Le principali banche centrali hanno proseguito nel percorso di normalizzazione delle politiche monetarie, mantenendo comunque un atteggiamento prudente per evitare un impatto troppo brusco sulla crescita. In particolare, sul fronte della politica monetaria, nel corso del 2024 sia la FED sia la BCE hanno intrapreso un percorso di graduale riduzione dei tassi di interesse, mentre in diverse economie emergenti si è assistito ad un inasprimento delle condizioni monetarie in presenza di una maggiore volatilità finanziaria, che ha reso più oneroso il servizio del debito.

2. Area Euro

L'attività economica dell'area euro ha subito un rallentamento nella seconda parte dell'anno, in particolare nel comparto dell'industria e nei servizi, risentendo della debolezza dei consumi e degli investimenti, nonché la flessione delle esportazioni. In particolare, la manifattura ha continuato a mostrare segnali di difficoltà, soprattutto in Germania, dove la produzione industriale ha subito una contrazione significativa. Le difficoltà del settore automobilistico e l'indebolimento della domanda globale hanno aggravato la situazione.

La Banca Centrale Europea, con l'intento di sostenere l'attività economica e favorire la ripresa del credito, ha proseguito nel taglio dei tassi di interesse, con una riduzione complessiva dell'1% nel 2024 e ulteriori previsioni di riduzione di egual misura nel corso del 2025. Ciò

¹ Fonte: Bollettino Economico ed. Gennaio 2025 della Banca d'Italia; L'Economia del Lazio -Aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia n. 34 – ed. Novembre 2024; Montly Outlook ABI ed. Gennaio 2025; Comunicati Stampa Istat; Previsioni economiche d'autunno 2024 - Commissione Europea; OECD Economic Outlook– 4 dicembre 2024.

nonostante, la crescita economica rimane fragile e soggetta a rischi esterni, legati ai fattori geopolitici e ai dazi introdotti dall'amministrazione americana.

Il settore dei servizi ha mostrato un andamento più resiliente rispetto alla manifattura, con una domanda interna relativamente stabile, seppur in diminuzione nell'ultima parte dell'anno. Il turismo ha continuato a contribuire positivamente alla crescita economica, beneficiando di un aumento dei flussi internazionali. Sul fronte del mercato del lavoro, prosegue l'aumento dell'occupazione, pur registrando segnali di rallentamento nelle assunzioni, soprattutto nel settore industriale.

3. Italia

L'economia italiana ha risentito della debolezza generale dell'area euro, con la crescita che ha ristagnato nella seconda parte dell'anno, in particolare nel settore manifatturiero. In controtendenza, le costruzioni che hanno continuato a beneficiare degli investimenti pubblici legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e i servizi trainati dal turismo.

La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL beneficiando della crescita dei consumi delle famiglie, mentre le esportazioni hanno risentito del calo della domanda globale e delle nuove politiche protezionistiche degli Stati Uniti.

Prosegue la crescita occupazionale, con il tasso di disoccupazione che cala ai minimi storici, con la dinamica che dovrebbe proseguire anche nel corso del 2025. In particolare, crescono gli occupati nel comparto dei servizi e nell'industria, mentre calano nel settore delle costruzioni.

Dal lato della dinamica salariale, continua la crescita delle retribuzioni.

L'inflazione al consumo si è mantenuta su livelli contenuti, attorno all'1,5%, beneficiando del calo dei prodotti energetici e di quelli alimentari. Il livello di inflazione è previsto stabile anche nel 2025, su valori prossimi al 2%.

4. Il Lazio

Nel 2024 l'economia del Lazio ha registrato una crescita moderata, con un aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente, in linea con la media nazionale. Tuttavia, il rallentamento dei consumi e la debolezza degli investimenti privati hanno limitato l'espansione, compensata solo parzialmente dall'aumento della spesa pubblica e dalla ripresa delle esportazioni trainate dalla farmaceutica.

Il settore dei servizi ha continuato a trainare l'economia, con performance positive nel comparto turistico, mentre il commercio ha risentito della contrazione dei consumi. Il settore delle costruzioni ha subito un rallentamento dovuto alla riduzione degli incentivi all'edilizia residenziale, mentre gli investimenti pubblici legati al PNRR e al Giubileo 2025 hanno stimolato la crescita delle opere infrastrutturali. L'industria ha mostrato segnali di ripresa, trainata in particolare dalle esportazioni del settore farmaceutico, mentre il comparto automobilistico ha continuato a registrare difficoltà.

L'occupazione è cresciuta dell'1%, anche se a un ritmo inferiore rispetto al 2023, sostenuta dai nuovi contratti di lavoro a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 7,2%. Il reddito disponibile delle famiglie è aumentato grazie alla crescita occupazionale e alla riduzione dell'inflazione, che ha favorito il potere d'acquisto. Tuttavia, i consumi sono

calati dello 0,6% in termini reali, indicando un atteggiamento di cautela da parte delle famiglie, che hanno preferito incrementare il risparmio.

I prestiti bancari alle imprese sono diminuiti a causa della ridotta domanda per investimenti e a criteri di concessione più selettivi. In leggera crescita il credito alle famiglie trainata principalmente dal credito al consumo, mentre i mutui immobiliari sono rimasti stabili.

Dal lato dell'offerta i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi mentre rimangono stabili sul segmento famiglie.

La qualità del credito evidenzia un aumento del tasso di deterioramento dei prestiti, mantenendosi comunque su livelli nel complesso contenuti.

Dal lato della Raccolta, il calo dei depositi bancari di famiglie e imprese osservato nel corso del 2023 si è sostanzialmente arrestato nel primo semestre di quest'anno.

Le previsioni per il 2025 rimangono improntate alla cautela. Gli investimenti potrebbero riprendere grazie agli incentivi del piano Transizione 5.0, ma permangono le incertezze legate alle tensioni geopolitiche e alla frammentazione del commercio globale. La crescita del Lazio nel 2025 dipenderà inoltre, dalla capacità di sfruttare i fondi pubblici e dalla ripresa della domanda interna ed estera.

Il Sistema Bancario

Nel 2024, la politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) ha influenzato il sistema bancario italiano con riduzioni progressive dei tassi d'interesse.

I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. La contrazione del credito ha interessato maggiormente il comparto imprese, mentre la dinamica registra cali marginali nel comparto famiglie, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione. Nel complesso, a dicembre 2024 i prestiti a imprese e famiglie registrano una flessione dell'1,0% rispetto a fine 2023.

Prosegue l'aumento della raccolta bancaria, principalmente sostenuta dalla ripresa delle emissioni obbligazionarie (+ 6,8% rispetto al 2023) a fronte anche del rimborso dei fondi TLTRO3. In aumento seppur in misura marginale, anche le forme tecniche di raccolta sottoforma di depositi, che incrementano sull'anno dell'1,7%. Nel complesso a fine 2024, la raccolta diretta complessiva incrementa del 2,4% su base annua.

Il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo sulle condizioni del credito e sul costo della raccolta bancaria che registra una contrazione.

Il differenziale di tasso (*spread*) calcolato sulle nuove operazioni di raccolta e impiego a fine dicembre si attesta a 217 punti base (143 punti a giugno 2022 prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Dal lato della qualità del credito, l'importo dei crediti deteriorati permane sui valori minimi registrati a fine 2023 (31,1 miliardi di euro a novembre 2024), che si raffronta al livello massimo raggiunto nel 2015 di euro 196,3 miliardi. Il rapporto tra il totale dei crediti deteriorati e il totale dei crediti resta stabile intorno all'1,50%.

I dati fin qui evidenziati confermano la solidità del settore bancario che resta elevata, supportata da politiche monetarie accomodanti e da una gestione prudente del rischio.

Le prospettive per il 2025 indicano un possibile rafforzamento dell'attività economica, sostenuto da condizioni finanziarie più favorevoli e da una ripresa graduale della domanda di credito. Tuttavia, la persistente incertezza internazionale e le politiche commerciali protezionistiche degli Stati Uniti potrebbero influenzare negativamente le esportazioni e, di conseguenza, il sistema bancario italiano.

La Blu Banca

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Finalizzazione dell'acquisizione dell'Istituto Finanziario Europeo S.p.A. (IFE)

La Capogruppo, nei primi mesi del 2024 ha acquisito la partecipazione di controllo al 100% dell'Istituto Finanziario Europeo S.p.A. (IFE), controllata al 100% da SF First Group S.r.l. L'operazione è stata effettuata tramite il pagamento di un corrispettivo rappresentato da azioni di BPL e azioni di Blu Banca, che sono state corrisposte all'azionista di IFE. La IFE è una società finanziaria iscritta all'albo ex art. 106 del TUB, assoggettata alla vigilanza della Banca d'Italia, attiva nell'ambito dei crediti a clientela *retail*, in particolare nei finanziamenti contro la cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS). L'Acquisizione in discorso si inserisce nel più ampio contesto del percorso evolutivo avviato nel 2020 dal Gruppo BPL, che si è tradotto in una strategia di rafforzamento e di un nuovo approccio al mercato. Il percorso industriale così delineato è diretto a realizzare uno sviluppo fondato su nuove forme di approccio al mercato grazie a competenze distintive e ad un livello di digitalizzazione tale da creare i presupposti per l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto, con l'obiettivo di sviluppare sinergie e collaborazioni strategiche anche con altri investitori. Il progetto legato all'acquisizione è in linea con gli obiettivi strategico-industriali delineati nel Piano. Infatti, l'ingresso di IFE nel Gruppo BPL permetterebbe di facilitare, in linea con quanto previsto nel Piano, la creazione del polo specialistico nel *business* della cessione del quinto dello stipendio (CQS), caratterizzato da prodotti per clientela di tipo *retail*, a bassa densità di assorbimento patrimoniale e limitata perdita attesa, contribuendo, anche grazie all'*expertise* di IFE, al rafforzamento dei processi tramite la digitalizzazione. L'operazione si è sviluppata con la cessione dei finanziamenti CQS, già gestiti dalla Blu Banca, nella nuova entità del Gruppo specializzata in tale settore, al fine di realizzare le sinergie necessarie per efficientare al massimo questo *business*. I crediti ceduti da Blu Banca sono stati pari a circa € 22 milioni. La Capogruppo ha inoltre concesso alla IFE una linea di finanziamento di € 24,5 milioni, regolata a tassi di mercato.

Questa linea di credito insieme all'aumento di capitale di € 12 milioni, forniscono le fonti di liquidità necessarie alla IFE per sviluppare il suo modello di *business*. Il buon esito dell'operazione è dimostrato dal risultato economico raggiunto dalla società, che nonostante i ritardi tecnici per l'avvio dell'attività, iniziata praticamente ad aprile, alla fine dell'anno ha di fatto già raggiunto il *break even* (-165 mila, nel 2023: -1,1 milioni).

Accertamenti ispettivi della Banca d'Italia

A fine febbraio 2024 si è concluso l'accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, iniziato a novembre 2023; il relativo rapporto ispettivo è stato notificato agli Organi aziendali il 9 maggio 2024. L'ispezione - a spettro esteso e condotta a livello consolidato - si è focaliz-

zata sui profili di: gestione del rischio strategico e sostenibilità del modello di *business*; di funzionalità afferenti alla *Governance* di Gruppo e al sistema dei controlli interni; processi di gestione e controllo del rischio di credito. Un focus è stato riservato all'esame delle azioni intraprese dal Gruppo per superare le carenze evidenziate in ambito di AML dagli accertamenti ispettivi mirati del 2021. L'ispezione in estrema sintesi si è conclusa con risultati nel complesso soddisfacenti sulla capacità reddituale e sulla dotazione di risorse patrimoniali e liquide del Gruppo, evidenziando comunque alcune inadeguatezze.

In esito agli accertamenti ispettivi, che hanno dato atto della solidità patrimoniale e della tenuta del suo modello di *business* del Gruppo che trovano riscontro anche nei risultati consolidati relativi al 2025 di seguito sintetizzati, sono state attivate tempestivamente le azioni di rimedio volte a superare le carenze evidenziate su alcuni profili. La conclusione di tutte le attività di rimedio è programmata per la prima parte del 2025.

Estensione delle previsioni di Piano Industriale 2023-2025 all'anno 2026

Alla luce di taluni avvenimenti registratisi nel 2023 - in estrema sintesi legati a scostamenti su masse e redditività, completamento di operazioni straordinarie (in specie, avvio dello sviluppo della CQS diretta) e l'adesione al consolidato fiscale - nei primi mesi del 2024 la Capogruppo Banca Popolare del Lazio ha approvato un aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo, a valere su triennio 2024-2026. Il Piano industriale 2023-2026 di Gruppo va pertanto visto come un'estensione del Piano Industriale 2023-2025, confermando le linee guida strategiche rappresentate da:

- *re-focus* degli impieghi e revisione del *pricing*, tramite un sempre maggiore focalizzazione delle erogazioni su clientela di tipo *retail* anche in considerazione degli impatti della nuova regolamentazione di Basilea (cosiddetta Basilea IV/CRR3);
- costante attenzione all'*asset quality*, al fine di evitare un peggioramento degli indicatori di rischio attraverso eventuali azioni di mirate strategie di *de-risking* e politiche di *provisioning* prudenti;
- ottimizzazione e ulteriore stabilizzazione della raccolta attraverso la rivisitazione del *funding mix*;
- efficientamento della marginalità, nell'ottica di mantenere una solida patrimonializzazione del Gruppo volta anche a cogliere eventuali opportunità di mercato - grazie all'autofinanziamento - e allo stesso tempo assicurare un adeguato rendimento per i nostri azionisti;
- ulteriore rafforzamento del presidio dei nostri territori, attraverso il sostegno alle nostre famiglie e alle nostre imprese;
- continuo sviluppo della digitalizzazione attraverso mirati investimenti da effettuare sempre in ottica costo-opportunità, indispensabile per garantire il processo di modernizzazione del Gruppo funzionale a mantenere il giusto equilibrio fra il nostro *status* di banca territoriale/di comunità e la necessità di fornire ai nostri soci e ai nostri clienti servizi sempre più efficienti, allineati ai migliori *standard* del mercato bancario nazionale.

Esito del processo di revisione prudenziale Srep

A dicembre 2024 in esito al processo di revisione prudenziale (SREP) l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'applicazione di requisiti patrimoniali da rispettare a livello consolidato rispetto ai coefficienti di capitale minimi regolamentari di seguito riportati:

- CET 1 Ratio pari al 7,9%, composto da una misura vincolante del 5,4% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%;
- Tier 1 Ratio al 9,7%, composto da una misura vincolante del 7,2% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%;
- Total Capital Ratio al 12,1%, composto da una misura vincolante dell'9,6% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%.

Inoltre, in linea con quanto disciplinato per l'intero sistema bancario italiano^[4], il Gruppo è inoltre tenuto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; tale coefficiente, è stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia e andrà costituito gradualmente, prevedendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Tale misura è stata stimata in € 5,9 milioni per il 31.12.2024, con *cap* quindi allo 0,5%.

I coefficienti patrimoniali su descritti corrispondono agli *Overall Capital Requirement Ratios* (OCR), cui si aggiunge un buffer dell'1,75% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*.

L'impegno per la sostenibilità

ENVIROMENTAL 	<ul style="list-style-type: none">• Ridurre le emissioni di CO2 e dei consumi energetici e idrici• Utilizzare le risorse naturali in maniera responsabile• Promuovere l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili• Garantire una corretta gestione dei rifiuti• Favorire la formazione dei propri stakeholder in relazione al contrasto al cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none">• Considerare gli impatti derivanti dal cambiamento climatico in relazione al piano organizzativo e strategico, alle politiche creditizie, alla gestione del rischio e all'impegno attivo sul territorio• Sviluppare iniziative e collaborazioni, con attori interni ed esterni al Gruppo, per la lotta al cambiamento climatico
SOCIAL 	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzare e attuare piani volti ad aumentare il grado di soddisfazione dei clienti• Diffondere la cultura dell'inclusione e delle pari opportunità sia tra i dipendenti di BPL che nelle comunità• Garantire luoghi di lavoro conformi alla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro• Offrire alla propria clientela servizi mirati e di qualità	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere la diffusione di prodotti finanziari sostenibili• Definire soluzioni mirate a impedire la perdita dei dati dei clienti• Diffondere iniziative di formazione e diffusione della cultura finanziaria• A sostenere la nascita di nuove imprese nel territorio• Realizzare investimenti correlati al miglioramento tecnologico delle infrastrutture e dei servizi
GOVERNANCE 	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere un modello di business che operi con integrità e in conformità a norme e regolamenti e porre in essere meccanismi atti a prevenire fenomeni di corruzione• Creare valore d'impresa operando in maniera etica e sostenibile• Effettuare verifiche sui fornitori al fine di garantire un'adeguata qualità ed efficienza del servizio	<ul style="list-style-type: none">• Definire regole e attuare politiche atte a garantire il buon funzionamento del sistema finanziario• Implementare azioni volte a gestire, su livelli accettabili, la possibilità di insolvenza dei clienti

Nel 2024 è proseguito il progetto già avviato dal 2023 relativo all'introduzione delle tematiche ESG in tutti i suoi principali ambiti di operatività, promuovendo lo sviluppo di progettualità interne finalizzate a consentire un progressivo adeguamento al nuovo contesto di riferimento.

Tale attività punta ad essere in linea con le richieste della vigilanza e in particolare con le «Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali» emanate dalla Banca d'Italia nell'aprile 2022 secondo uno specifico piano condiviso con l'istituto di vigilanza.

In tale ambito, la Banca coerentemente con le azioni poste in essere dal Gruppo ha adottato nel corso dell'esercizio alcuni interventi, tra cui, i principali, hanno riguardato:

- Sono state effettuate le modifiche al modello organizzativo al fine di assicurare l'adeguato presidio alle tematiche ESG. Il coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali è stato assegnato ad una struttura dedicata, individuata nell'Ufficio Sviluppo Commerciale e Marketing, che ha il compito di integrare i fattori ESG nelle attività delle altre funzioni, interessando, di volta in volta, diverse unità organizzative in base al grado di specializzazione e complessità dei temi. Inoltre, al fine di garantire una valutazione trasversale degli impatti e delle iniziative ESG, si è istituito, all'interno del Comitato di Direzione, un apposito Gruppo di Coordinamento ESG, composto dal Responsabile Compliance, dal Responsabile Risk Management e dal Capo Ufficio Sviluppo Commerciale e Marketing, per le proposte e la formulazione di pareri nei confronti dell'Alta Direzione, sia in merito alle strategie, sia alle politiche di sostenibilità da sottoporre al CdA. Sono stati assegnati specifici compiti al Comitato Controlli Interni e Rischi, organo endoconsiliare al CdA, definendone attribuzioni ESG.
- Sono state avviate specifiche iniziative di formazione per tutti i dipendenti sulla tematica ESG in modalità *e-learning* che si svolgeranno nel 2025;
- È stata definita una *policy* di sostenibilità contenente le linee guida in materia di sostenibilità al fine di garantire l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali e per favorire lo sviluppo sostenibile;
- Sono state condotte, in ambito *Reporting & Disclosure*, alcune attività volte alla predisposizione del Report di Sostenibilità, in particolare: attività di *stakeholder engagement* con lo scopo di individuare i temi oggetto di rendicontazione; formalizzazione, sulla base degli esiti derivanti dallo *stakeholder engagement*, della matrice di materialità; distribuzione, alle funzioni del gruppo, delle schede raccolta dati per rispondere ai requisiti dei GRI;
- Si è provveduto ad attivare la mappatura degli eventi ESG che dovrà confluire nell'aggiornamento del RAS 2025. L'attività verrà condotta su analisi interne integrate con dati di fonte CRIF, distinguendo tra Rischio Fisico (ulteriormente suddiviso nelle sue componenti "Acuto e Cronico"), e Rischio di Transizione (Es: Politiche e regolamentazione, Tecnologia, *Market sentiment*, etc..) verificando come questi macro-cluster possano impattare, tramite tutti i possibili canali di trasmissione (maggiori costi, minore profittabilità, riduzione del valore degli immobili, variazione del prezzo del titolo, etc..) sui tradizionali rischi della banca (credito, mercato e liquidità, etc.).
- Si è provveduto ad implementare il sistema informativo aziendale CSE al fine di raccogliere e aggregare in modo sistematico i dati necessari per la valutazione dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali. In particolare, per quanto concerne gli aspetti creditizi, il

provider impiegato è CRIF; mentre, per la finanza, Prometeia-Refinitiv per la Valutazione di adeguatezza degli strumenti finanziari in ambito di sostenibilità per la clientela. Dal 2025, il *provider* sarà Mainstreet, che fornirà anche un set informativo più completo includendo anche i PAI (*Principal adverse impact*);

- Sono state avviate iniziative per incorporare i rischi climatici e ambientali nel processo ICAAP. Nello specifico per il rischio di credito viene appesantito il *provisioning* per le controparti Imprese associate ad elevati *score* di rischio ESG (fonte CRIF). In scenario di stress verrà appesantita la PD delle controparti prima identificate a fronte del maggior rischio di inadempienza legato alla mancata conformità ai piani di transizione;
- È stato implementato un sistema di *rating* ESG sulle singole controparti creditizie. Nel corso dell'esercizio 2025 saranno inviati specifici questionari alle imprese *corporate* al fine di verificare i parametri di sostenibilità in un'ottica di consulenza delle imprese sulle tematiche di sostenibilità in ottica sia di contenimento dei rischi aziendali sia ed ancor più di sviluppo del *business*;
- Si è avviato il processo di valutazione dei parametri ESG nelle politiche di investimento del portafoglio di proprietà prevedendo un'indicazione operativa di un *target* di percentuale di investimenti su *asset* sostenibili;
- Per quanto riguarda il servizio di gestione di portafogli il Gruppo offre una specifica linea di investimento che contiene: prevalentemente fondi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, nonché prassi di buona governance, ai sensi del Regolamento SFDR (art. 8); e in parte fondi che hanno specifici obiettivi di investimento sostenibili a sensi dell'art. 9 del Regolamento SFDR;
- Nell'ambito della consulenza finanziaria ai clienti rispetto all'adeguatezza ESG si è provveduto ad integrare il questionario con preferenze di sostenibilità rispetto alla *product governance* si è provveduto ai controlli di *target market* ESG ed alla gestione tracciato EET;
- In ambito creditizio in coerenza con le linee guida EBA in materia di *origination* e *monitoring* del credito, nelle quali si fa esplicito riferimento alla valutazione dei fattori ESG nell'ambito della valutazione del rischio di credito, il nostro *outsourcer* informatico CSE ha ingaggiato nel progetto per tutte le banche consorziate la società CRIF. In questo contesto, sono state favorite tutte le iniziative finalizzate a favorire l'attività di assessment sul portafoglio crediti ed avviare un percorso di arricchimento informativo. Nel sistema informativo CSE sono stati, inoltre, integrati i nuovi score prodotti da Crif per capitalizzare le informazioni e supportare il processo di originario e monitoraggio. Pertanto, alla luce del progetto, è stata rilasciata l'applicazione EJ a tutte le banche del Consorzio per lo scambio di flussi informativi con CRIF per lo *score* ESG, rischio fisico e di transizione, rischio fisico immobili, APE integrazione on-line dati rischio fisico immobili e controparte;
- Nell'ambito delle nuove pratiche di finanziamenti ipotecari stiamo pianificando per il 2025 l'acquisizione APE in sede di valutazione peritale dell'immobile.

Il piano di iniziative per la gestione di un progressivo adeguamento alle Aspettative della vigilanza è pluriennale, con data scadenza 2025 proseguirà secondo la pianificazione trasmessa all'istituto di vigilanza.

I principali risultati della Blu Banca

La Blu Banca alla fine del 2024 da un punto di vista patrimoniale rileva una crescita sia dal lato della raccolta diretta che indiretta, mentre gli impieghi economici registrano una diminuzione, in linea con gli andamenti di sistema, principalmente collegata alla cessione a I.F.E. dei finanziamenti CQS diretti, in coerenza con le linee di sviluppo tracciate nel citato Piano Industriale, che privilegiano lo sviluppo di questa forma tecnica attraverso la IFE Spa, oltre che alla diminuzione dei finanziamenti in c/c e alle sofferenze a fronte di una precedente cessione che ha interessato 138 posizioni per un valore di circa 12 milioni di euro.

Per quanto riguarda la qualità del credito, la Banca ha registrato un decremento dei crediti *non performing* a valori lordi, sia con riferimento alle sofferenze che alle inadempienze probabili, mentre il comparto degli scaduti deteriorati rileva un aumento. L'indicatore NPL *ratio* lordo scende al 5,94% rispetto al 6,24% dello scorso anno, mentre a valori netti si attesta al 3,08% (2023: 3,16%).

Il tasso di copertura (*coverage ratio*) del comparto dei deteriorati si attesta complessivamente al 50,00% (2023: 51,23%), senza considerare la componente degli interessi di mora sulle sofferenze, mentre considerando anche tale componente si raggiunge un livello di copertura del 50,39% (2023: 52,68%).

Per quanto concerne la valutazione dei crediti *performing*, quindi sia quelli appartenenti allo *stage 1* sia quelli dello *stage 2*, rispetto al 31 dicembre 2023 si è provveduto ad aggiornare il parametro dello *scaling factor* della LGD che si conferma venir impiegato a livello di tutte le *entity* del Gruppo BPLazio e sono stati incorporati gli scenari prospettici (*forward looking information* -FLI) aggiornati da Prometeia al 31.12.2024. Inoltre, in continuità con il passato tali scenari sono stati ponderati al 100% sullo scenario *DOWN*, al fine di tener conto, prudenzialmente, di eventuali impatti negativi innescati dalla instabilità geo politica e dal persistere di tassi, al momento, ancora elevati.

Rispetto al 31 dicembre 2023 sono stati, inoltre, classificati in *stage 2* tutti i rapporti segnalati dall'Ufficio Monitoraggio Crediti in *watch list*, se non già classificati per l'attivazione di una delle istanze automatiche.

Infine, in continuità con i precedenti periodi, si è proceduto alla determinazione di fondi aggiuntivi (*overlays*) dovuti a fattori di rischio non considerati dal modello valutativo (modello satellite).

Per quanto riguarda l'andamento economico il risultato è in ulteriore crescita, con l'utile d'esercizio che si attesta ad € 25,5 milioni (+ 29,4%), registrando l'aumento sia del margine di interesse sia di quello commissionale.

I costi operativi registrano un incremento rispetto allo scorso anno, in particolare per le spese inerenti al personale che evidenziano un significativo incremento dovuto al rinnovo del CCNL, la cui incidenza, a differenza dello scorso anno, è stata per l'intero periodo.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata nel 2024.

Raccolta da clientela

La Raccolta diretta

All'interno della voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, del passivo dello Stato patrimoniale, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione rappresentano l'aggregato della raccolta diretta da clientela, che nel suo complesso si attesta a € 2.044 milioni, facendo registrare un incremento di € 133 milioni rispetto al dato dello scorso anno (+ 6,94%).

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio delle dinamiche registrate per forma tecnica (*in unità di euro*).

Voce	2024	2023	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	90.624.383	96.444.188	-5.819.805	-6,03
Conti Correnti	1.938.938.414	1.800.780.368	138.158.046	7,67
Altre forme tecniche	652.217	233.578	418.046	179,23
Certificati di deposito	15.406	15.406		
Raccolta da clientela	2.030.230.420	1.897.473.540	132.756.880	7,00
Passività finanziare IFRS16	13.892.064	14.050.344	-158.280	-1,13
Totale	2.044.122.484	1.911.523.885	132.598.600	6,94

Conformemente al principio contabile IFRS 16, tra i debiti verso clientela viene rilevato anche il debito attualizzato per canoni futuri, a fronte della stipula di contratti di locazione di beni strumentali. L'ammontare della relativa passività a fine 2024 si attesta ad € 13,9 milioni, in diminuzione di €158 mila, pari all'1,13%.

Le analisi di seguito riportate si riferiscono al comparto della raccolta da clientela, che ammonta a € 2.030 milioni, con il dato che registra un incremento di € 133 milioni (+7,00%).

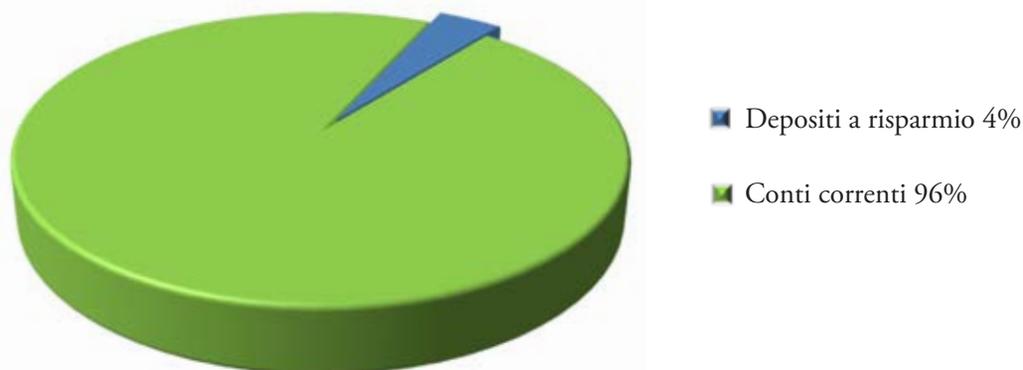
Nel dettaglio si evidenziano le seguenti dinamiche:

- i depositi a risparmio si attestano a € 90,6 milioni, in diminuzione di € 5,28 milioni, pari al 6,03%. Nello specifico, i depositi ordinari ammontano ad € 87,1 milioni, mentre i depositi vincolati si attestano a € 3,5 milioni;
- i conti correnti ammontano a € 1.939 milioni e registrano un aumento di € 138 milioni, pari al 7,67%, e rappresentano la parte più consistente del comparto della raccolta da clientela.
- le altre forme tecniche si riferiscono alla raccolta effettuata tramite carte con IBAN;
- i certificati di deposito si attestano a fine anno a € 15 mila, rappresentando una componente residuale della raccolta.

La raccolta da clientela rappresenta l'83,96% del passivo patrimoniale, ed è composta per la quasi totalità dai debiti verso clientela, rappresentati dai depositi e conti correnti.

Composizione della raccolta diretta da clientela

Bilancio 2024



Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta all'1,28%, in aumento di 45 punti base rispetto alla fine del 2023.

La composizione per categoria di investitori rileva che il settore delle imprese non finanziarie è quello predominante, con una contribuzione di € 1.023 milioni, pari al 50,38% (2023: 49,40%), al pari del settore delle famiglie consumatrici con una contribuzione di € 705 milioni pari al 34,74% (2023: 36,69%). La raccolta da famiglie produttrici si attesta a € 175 milioni, contribuendo all'aggregato per l'8,61% (2023: 8,57%), mentre le amministrazioni pubbliche forniscono un apporto di € 28 milioni, pari all'1,38% del totale. Le restanti contribuzioni provengono per € 57,5 milioni dalle istituzioni senza scopo di lucro, per € 36,9 milioni dalle imprese finanziarie e per € 4,9 milioni dalle altre categorie residuali.

La ripartizione territoriale conferma la prevalenza della provincia di Roma con il 62,60% del totale, seguita dalla provincia di Latina con il 30,70%, dalla provincia di Frosinone con il 3,85% e dalla provincia di Viterbo con il 2,55%, mentre la provincia di Rieti, di recente insediamento, rileva una contribuzione dello 0,30%. I dati territoriali risultano sostanzialmente allineati a quelli dello scorso anno.

Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori
(in unità di euro, escluse le passività IFRS16)

Categorie	Importi 2024	Incidenza % 2024
Imprese non finanziarie	1.022.801.437	50,38%
Famiglie consumatrici	705.344.325	34,74%
Famiglie produttrici	174.710.086	8,61%
Amministrazioni pubbliche	28.029.830	1,38%
Istituzioni senza scopo di lucro	57.505.557	2,83%
Imprese finanziarie	36.936.500	1,82%
Altro	4.902.684	0,24%
Totale	2.030.230.419	100,00%

La raccolta da clientela risulta distribuita su 61.257 rapporti, con un importo medio unitario di 33.143 euro, mentre rapportata al numero medio dei dipendenti si rileva un indicatore di produttività di € 6,7 milioni (2023: € 6,2 milioni).

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si attesta alla fine dell'esercizio a € 802 milioni e incrementa di € 98 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 13,84%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa raggiunge l'ammontare di € 950,2 milioni, con un incremento di € 103 milioni rispetto alla fine del 2023 (+ 12,22%).

Il prospetto che segue riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto (in migliaia di euro).

Voce	2024	2023	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	318.751	300.904	17.847	5,93
Fondi comuni e Sicav	483.599	403.875	79.724	19,74
Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari	802.350	704.779	97.571	-13,84
Raccolta assicurativa	147.872	141.947	5.925	4,17
Totale generale	950.222	846.726	103.496	12,22

L'incremento della raccolta gestita è da attribuire in parte al riposizionamento dei portafogli da parte della clientela, a seguito del mutato scenario sui tassi di interesse.

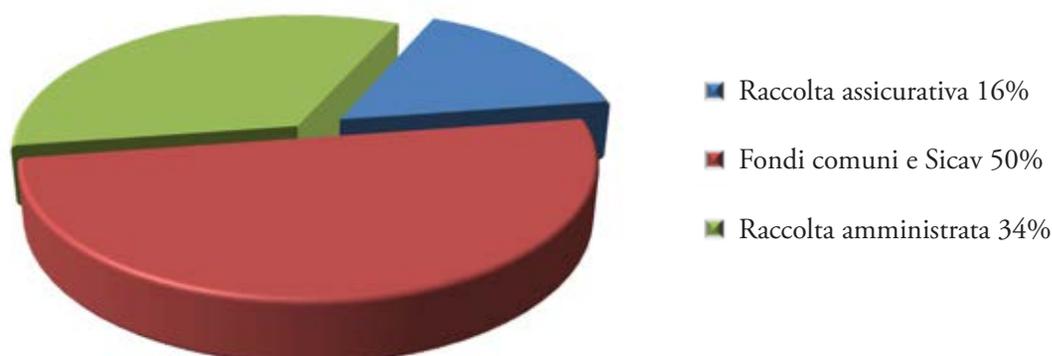
Il rapporto tra il risparmio gestito e quello amministrato a fine 2024 si attesta al 152% (2023: 134%), registrando una crescita sia della componente amministrata, sia della componente gestita che ha beneficiato della ripresa dei mercati azionari.

In particolare, la raccolta indiretta amministrata incrementa nelle diverse componenti di € 17,8 milioni, pari al 5,93%, mentre la componente gestita, composta da fondi comuni e sicav, aumenta di € 79,7 milioni rispetto a fine 2023 (+19,74%).

La raccolta assicurativa Ramo vita a fine 2024 raggiunge il valore di € 147,9 milioni, con un incremento sull'anno precedente di € 6 milioni, pari al 4,17%.

Composizione della raccolta indiretta e assicurativa da clientela

Bilancio 2024

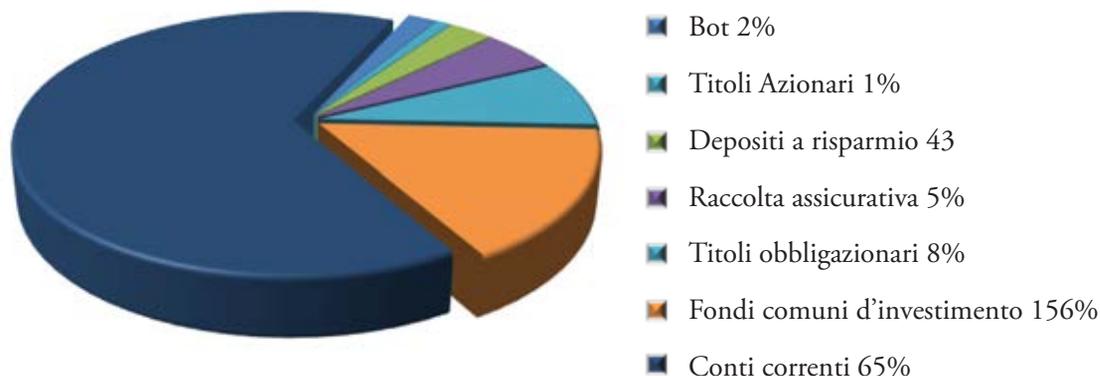


La complessiva da clientela si attese a € 2.980 milioni, con un incremento di € 236,3 milioni (+ 8,61%) ed è costituita per circa il 68% dalla raccolta diretta e per il restante 32% da quella indiretta, come si evince dal prospetto che segue (*in migliaia di euro*).

Voce	2024	2023	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	2.030.230	1.897.474	132.756	7,00
Raccolta indiretta in strum. finanz.	802.350	704.779	97.571	13,84
Raccolta assicurativa	147.872	141.947	5.925	4,17
Totale generale	2.980.452	2.744.200	236.252	8,61

Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti

Bilancio 2024



Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 2.397 milioni.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 3.347 milioni, come riportato in dettaglio nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (*in migliaia di euro*)

Voce	2024	2023	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta clienti	2.030.230	1.897.474	132.756	7,00
Raccolta banche	37.957	36.059	1.898	5,26
Altre passività	77.654	50.347	27.307	54,24
Capitale, riserve e utile d'esercizio	250.674	234.280	16.394	7,00
Raccolta indiretta clienti	802.350	704.779	97.571	13,84
Raccolta assicurativa	147.872	141.947	5.925	4,17
Totale generale	3.346.737	3.064.886	281.851	9,20

Crediti verso la clientela

L'attività creditizia del 2024 ha registrato una leggera flessione, in linea col sistema, risentendo della persistente debolezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. I Crediti verso clientela lordi ammontano a € 1.565 milioni, e decrementano rispetto al precedente esercizio di € 28 milioni (-1,76%). Il medesimo aggregato a valore netto di bilancio si attesta a 1.506,2 milioni, evidenziando una diminuzione di € 25,1 milioni (-1,64%).

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio della composizione per forma tecnica e le variazioni registrate nell'anno (in unità di euro).

Voce	2024	2023	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	8.687.793	9.257.801	-570.008	-6,16
Conti correnti	135.575.306	141.578.277	-6.002.671	-4,24
Finanziamenti CQS Diretta	329.633	18.126.925	-17.797.292	-98,18
Finanziamenti per anticipi	176.277.547	178.423.453	-2.145.906	-1,20
Finanziamenti diversi	203.471	589.697	-386.226	-65,50
Mutui ed altre sovvenzioni	1.204.460.150	1.199.508.746	4.951.404	0,41
Sofferenze	35.127.207	42.675.891	-7.548.684	-17,69
Altri impieghi	1.112.219	76.003	1.036.216	1.363,39
Impieghi economici lordi	1.561.773.326	1.590.236.793	-28.463.467	-1,79
Crediti di funzionamento	3.202.242	2.765.630	436.612	15,79
Totale crediti lordi	1.564.975.568	1.593.002.423	-28.026.855	-1,76
Rettifiche di valore	58.748.894	61.630.985	-2.882.091	-4,68
Totale crediti netti	1.506.226.674	1.531.371.438	-25.144.764	-1,64
Titoli di proprietà	166.628.198	273.019.456	-106.391.258	-38,97
Valore netto di bilancio	1.672.854.872	1.804.390.894	-131.536.022	-7,29

In termini di volumi complessivi gli impieghi economici lordi confermano una preponderanza delle operazioni di medio/lungo termine (76%), rappresentati principalmente dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni, con una incidenza più contenuta delle esposizioni di più breve durata (22,1%), la restante parte di carattere residuale è rappresentata dai crediti con scadenza indeterminata, riferiti alle sofferenze.

La dinamica per forma tecnica evidenzia un decremento dei crediti a breve termine (-2,17%), determinato dalla diminuzione dei Conti correnti (-4,24%), dei Finanziamenti per anticipi s.b.f. (-3,20%) e l'import/export (-8,00%), mentre aumentano i Finanziamenti per anticipi diversi (+5,83).

In leggero decremento anche la componente a più lunga scadenza (-1,11%), determinato dalla diminuzione dei Finanziamenti Covid19 (-37,01%), e dei Prestiti chirografari (-1,08%). I finanziamenti CQS diretti evidenziano una significativa riduzione (-98,18%), in considerazione della variazione del modello operativo della Banca che ha ceduto tali finanziamenti alla nuova società del Gruppo (I.F.E. Spa). Aumentano invece i Mutui ipotecari (€ 12,9 milioni) e i prestiti personali mt (+10,58%).

I crediti a scadenza indeterminata, rappresentati dalle Sofferenze, registrano una diminuzione di € 8,7 milioni (-18,89%).

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

Dal punto di vista della mitigazione del rischio, aspetto particolarmente sensibile tenuto conto del contesto economico non facile degli ultimi anni, il portafoglio crediti esprime un equilibrato livello di garanzia. Al 31 dicembre 2024 il 41,4% del portafoglio è assistito da garanzia ipotecaria ed il 31,63% da garanzie pubbliche MCC, ISMEA, SACE e CONSAP.

In particolare, nel corso del 2024, sono state attivati 135 finanziamenti (rateali e non) assistiti da MCC per un complessivo erogato di € 28 milioni circa.

Dal punto di vista della distribuzione del portafoglio per classe di rating si osserva che circa il 56% del portafoglio ha un rating di fascia “A”, il 33% in fascia “B”, poco più del 5% in fascia “C” ed il residuo 5,9% in fascia NPL (D). Si conferma che alla stregua del precedente esercizio, al fine di continuare ad assicurare il buon livello qualitativo del portafoglio crediti, il presidio del portafoglio creditizio è stato irrobustito da un sistema di monitoraggio maggiormente automatizzato e tempestivo nel rilevare possibili *alert*. Inoltre, il portafoglio continua ad essere monitorato anche in termini ESG tramite lo score CRIF.

Segnali di attenzione vengono invece dallo *Stage 2*, il credito cosiddetto ‘*underperforming*’, esposizioni cioè che hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito, ma che non hanno oggettive evidenze di riduzione di valore. Tale categoria raccoglie, in sintesi, il portafoglio “*Forborne*”, lo “Scaduto non deteriorato” e quello impattato dal “*Downgrading*”, e si attesta al 31/12 ad € 208,3 mln (€ 202,3 mln al 12/2023). Su tale fascia di credito, in potenziale rischio di migrazione a *Stage 3*, la Banca ha avviato attività mirata per contenerne i volumi, valutando tempestivamente la capacità dei prestatori di garantire il “*going concern*”, cioè la capacità aziendale di riprendere regolarità andamentale ed economica. Anche in tale ottica, è proseguito il consolidato rapporto commerciale con CRIF che garantisce alla Banca, in ottica *forward looking*, specifici score di rischiosità settoriale, che si aggiungono al tradizionale sistema di valutazione in uso.

Per il segmento “privati”, invece, si è rafforzato il processo di digitalizzazione del credito retail attraverso l’ampliamento del novero dei prodotti collocati mediante la piattaforma PIU’CREDIX (conti correnti, prestiti personali, mutui, carte di credito), di proprietà del Gruppo BPL, la quale consente la completa automazione di tutte le fasi, dalla concessione fino all’erogazione, con importanti ritorni in termini di tempestività deliberativa, economicità ed immagine complessiva del Gruppo.

La tabella seguente riporta invece la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati che, sostanzialmente, non si discosta nei valori da quella del 2023:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2024	Incidenza 2023
Società non finanziarie	67,01%	67,79%
Famiglie	29,22%	28,15%
Società finanziarie	3,50%	3,74%
Stato ed altri Enti	0,00%	0,00%
Altri	0,27%	0,32%
Totale	100,00%	100,00%

La distribuzione per categoria di clientela evidenzia la predominanza del settore società non finanziarie (67,01%) e delle famiglie (29,22%), mentre risultano residuali gli altri settori.

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

Categorie di prenditori	Incidenza	Definizione
Corporate	56,78%	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
Small Business	23,79%	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
Retail	19,43%	Privati consumatori

Il portafoglio si conferma frazionato, il credito complessivo è distribuito su 25.100 rapporti: i primi dieci prenditori rappresentano l'8,26% dell'utilizzato complessivo.

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento riporta una situazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, con prevalenza delle piccole e medie imprese, dei professionisti e dei privati. Il credito erogato per cassa risulta distribuito su 25.100 rapporti, con un valore medio unitario erogato pari a € 62.222, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad € 5,17 milioni, in lieve contrazione rispetto allo scorso anno (2023: 5,21 milioni).

Il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta si attesta al 76,93%, mentre a valori medi tale rapporto risulta dell'81,68% (2023: 82,83%).

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 5,36%, in aumento rispetto allo scorso anno di 42 punti base (2023: 4,94%).

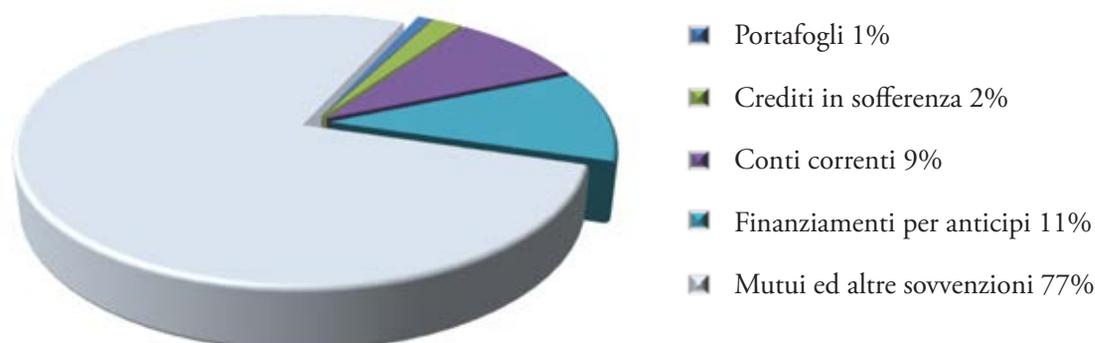
Confermano la loro importanza nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela le soluzioni realizzate insieme ai *partner* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili.

Nel settore del credito al consumo personali, con i prodotti predisposti dai *partner* Compass e Cofidis, si sono registrate erogazioni per circa € 11,7 milioni, mentre le erogazioni per operazioni di cessione del quinto ammontano a € 10,7 milioni, di cui € 10,1 milioni concluse direttamente con I.F.E. Spa, nuova società del Gruppo e € 0,6 milioni con il *partner* Pitagora.

Nell'offerta dei prodotti alle imprese nello specifico comparto del *leasing*, sono stati realizzati contratti per circa € 4,4 milioni tramite il *partner* Alba Leasing Spa. Inoltre, sono state concluse operazioni per la fattorizzazione dei crediti (*factoring*) per un ammontare complessivo di € 131,3 milioni tramite i nostri *partner* Factorit Spa (€ 104,8 milioni) e Banca IFIS Spa (€ 26,5 milioni).

Composizione degli impieghi economici a clientela

Bilancio 2024



Qualità del credito

Il totale complessivo nominale del portafoglio crediti verso clientela della Banca (al netto della componente titoli) ammonta ad € 1.565 milioni, mentre le svalutazioni complessive apportate ai crediti verso la clientela ammontano a € 58,7 milioni. Esse sono costituite per € 46,4 milioni da rettifiche analitiche e per € 12,3 milioni da rettifiche forfettarie. L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 3,75% degli impieghi economici lordi.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio del portafoglio crediti della Banca (€/000):

€/000	2024			% di Copertura 2024	% di Copertura 2023
	Crediti lordi	Svalutazione	Crediti netti		
Sofferenze	35.127	25.920	9.207	73,79%	68,60%
Inadempienze	40.656	18.119	22.537	44,57%	42,01%
Sconfino	17.141	2.422	14.719	14,13%	13,63%
Crediti non performing	92.924	46.461	46.463	50,00%	51,23%
Crediti in bonis stage 1	1.263.712	3.098	1.260.614	0,25%	0,36%
Crediti in bonis stage 2	208.339	9.190	199.149	4,41%	3,02%
Crediti performing	1.472.051	12.288	1.459.763	0,83%	0,72%
Sub totale crediti	1.564.975	58.749	1.506.226	3,75%	3,87%
Titoli di debito	166.796	167	166.629		
Totale voce crediti v/clientela	1.731.771	58.916	1.672.855		

Crediti deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano al valore lordo, a € 92,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche per € 46,4 milioni con un conseguente valore netto pari a € 46,5 milioni, e diminuiscono di € 6,4 milioni rispetto

allo scorso anno (- 6,49%). In particolare, i crediti classificati in sofferenza si attestano a € 35,1 milioni, le inadempienze probabili ammontano ad € 40,7 milioni, mentre i crediti scaduti si assestano ad € 17,1 milioni.

Il grado di copertura (c.d. “*coverage ratio*”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati è pari al 50,00% (2023: 51,23%). In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono le sofferenze per un valore netto pari ad € 9,2 milioni (2023: € 13,4 milioni), con un *coverage ratio* pari al 73,79% (2023: 68,60%) e le inadempienze probabili per un valore netto pari a € 22,5 milioni (2023: € 28,4 milioni), con un *coverage ratio* pari al 44,57% (2023: 42,01%), infine, i crediti scaduti deteriorati (*Past due*) per un valore netto di € 14,7 milioni (2023: € 6,7 milioni), con un *coverage ratio* pari al 14,13% (2023: 13,63%).

Nel 2024 l'indicatore *NPL ratio* lordo (rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi) si attesta al 5,94% (3,08% a valori netti), registrando una diminuzione di 30 punti base rispetto al 2023 (2023:6,24%).

La composizione del portafoglio *deteriorati*, si conferma in sostanziale equilibrio percentuale tra le due componenti più significative, ossia le sofferenze e le inadempienze probabili. Tale condizione consentirà per il prosieguo un'opera di riqualificazione del portafoglio crediti *non performing*, sia con operazioni di cessione dedicate che la Banca dovesse promuovere nell'ambito delle linee guida creditizie rilasciate in ambito del Gruppo, sia attraverso l'attività di recupero delle strutture interne della Banca.

Nel corso del 2024 la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione crediti pro-soluto, realizzata a livello di Gruppo: la relativa operazione di cessione per la Banca ha avuto ad oggetto 138 posizioni classificate a sofferenza per un totale di € 11,8 milioni, compresa la componente interessi di mora pari a € 1,05 milioni. L'operazione ha comportato l'incasso di € 1,22 milioni e una perdita nel conto economico di € 1,0 milioni. La struttura dell'operazione ha consentito alla Banca di ottenere una valorizzazione delle sofferenze cedute ottenendo altresì positivi riflessi in termini operativi e gestionali.

Analizzando nello specifico dei singoli comparti emerge che le sofferenze, al netto della quota interessi, esprimono un valore nominale di € 35,1 milioni, evidenziando una diminuzione di € 7,5 milioni, pari al 17,69%. Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 2,24% dei crediti (2023: 2,68%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende allo 0,61% (2023: 0,88%). Il valore netto di bilancio ammonta a € 9,2 milioni, con un indice di copertura del rischio di credito del 73,79% (2023: 68,60%) ed un'incidenza del 4,04% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile, evidenziando una riduzione rispetto allo scorso anno (2023: 6,03%). Il tasso di copertura delle sofferenze considerando anche la componente degli interessi di mora si attesta al 74,33% (2023: 70,69%).

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati, il cui valore complessivo ammonta a € 57,8 milioni; essi sono composti per € 40,7 milioni dalle inadempienze probabili, che decrementano di € 8,4 milioni (-17,05%), e per € 17,1 milioni dai crediti scaduti deteriorati, che incrementano di € 9,5 milioni (+123,19%).

Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 37,3 milioni. In particolare, le inadempienze probabili ammontano a € 22,5 milioni (-20,72%) ed evidenziano un tasso di copertura del rischio del 44,57% (2023: 42,01%). Mentre i crediti scaduti deteriorati ammontano a € 14,7 milioni (+ 121,90%) e risultano coperti per il 14,13% (2022:13,63%).

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 92,9 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 46,5 milioni, con un indice di copertura del rischio di credito del 50,00 % (2023: 51,23%). Tale indice di copertura al lordo della componente degli interessi di mora su sofferenze si attesta al 50,39%.

Crediti non deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore lordo pari a € 1.472,1 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 12,3 milioni, e ad un conseguente valore netto pari a € 1.459,8 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,83% (2023: 0,72%). Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari a € 208,3 milioni lordi, con un grado di copertura del 4,41% (2023: 3,02%). I crediti classificati nello *stage 2* rappresentano il 14,15% dei crediti *performing* e il 13,31% del totale incluso lo *stage 3*.

Rispetto al 31 dicembre 2023 si è provveduto ad aggiornare il parametro dello *scaling factor* della LGD che si conferma venir impiegato a livello di tutte le *entity* del Gruppo BPLazio e sono stati incorporati gli scenari prospettici (*forward looking information -FLI*) aggiornati da Prometeia al 31.12.2024. Inoltre, in continuità con il passato tali scenari sono stati ponderati al 100% sullo scenario *DOWN*, al fine di tener conto, prudenzialmente, di eventuali impatti negativi innescati dalla instabilità geo politica e dal persistere di tassi, al momento, ancora elevati.

Rispetto al 31 dicembre 2023 sono stati classificati in *stage 2* tutti i rapporti segnalati dall'Ufficio Monitoraggio Crediti in *watch list*, se non già classificati per l'attivazione di una delle istanze automatiche.

Infine, in continuità con i precedenti periodi, si è proceduto alla determinazione di fondi aggiuntivi (*overlays*) dovuti a fattori di rischio non considerati dal modello valutativo (modello satellite). Nello specifico sono due i fattori presi in considerazione come di seguito dettagliato:

1. Fattore ESG, con la penalizzazione per il punteggio CRIF;
2. Fattore garanzie statali, per tenere conto del tasso di inefficacia.

Oltre alle rettifiche di valore operate sui crediti appare opportuno evidenziare anche l'accantonamento contro il rischio di credito delle garanzie rilasciate ed impegni pari a € 317 mila.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

Attività finanziarie

Portafoglio titoli

Il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 308 milioni ed evidenzia un decremento di € 115,3 milioni rispetto all'anno precedente (-27,27%). Esso rappresenta il 12,7% dell'attivo patrimoniale (2023: 18,9%). In particolare, risulta composto per il 54,23% da titoli di Stato (€ 166,8 milioni), per il 28,55% da titoli emessi da banche (87,8 milioni), mentre il restante 17,22% ripartito tra gli emittenti finanziari e altri emittenti (€ 52,9 milioni).

La ripartizione per tipologia di titoli evidenzia che: il 54,23% (€ 166,8 milioni) è rappresentato da BTP, il 44,43% (€ 136,6 milioni) è rappresentato da altre obbligazioni, e infine, l'1,34% è rappresentato da azioni e quote di OICR (€ 4,1 milioni).

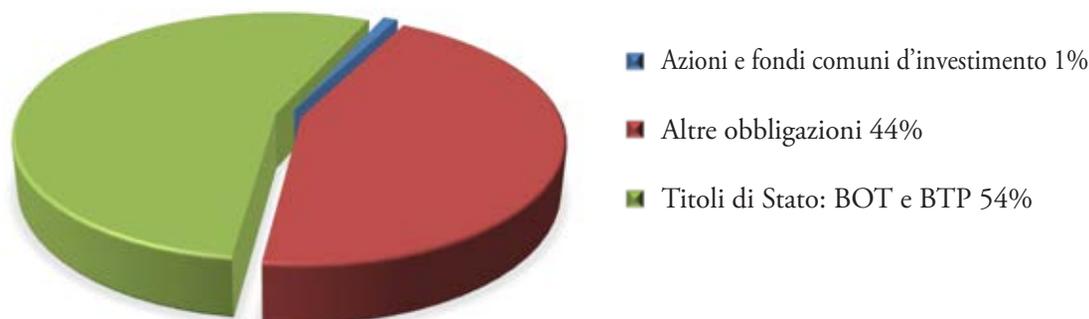
Di seguito viene riportata la ripartizione dei titoli in portafoglio per modello di business, in relazione alla loro funzione economica, patrimoniale e finanziaria:

- il portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico si attesta a € 4 milioni (2023: € 3,9 milioni), rappresentando l' 1,30% dell'ammontare complessivo;
- il portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S + OCI) ammonta a € 108,3 milioni (2023: € 106,4 milioni) e rappresenta il 35,22% dell'ammontare complessivo (2023: 25,16%);
- il portafoglio valutato al costo ammortizzato si attesta a € 195,2 milioni, in diminuzione di € 117,4 milioni rispetto allo scorso anno (-37,56%), rappresentando il 63,48% dell'ammontare complessivo(2023: 73,93%). La riduzione di tale portafoglio è dovuta alla scadenza di nove titoli nel corso del 2024 e alla cessione di titoli avvenuta nel rispetto della policy interna della Banca.

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Composizione del Portafoglio titoli

Bilancio 2024



Portafoglio interbancario

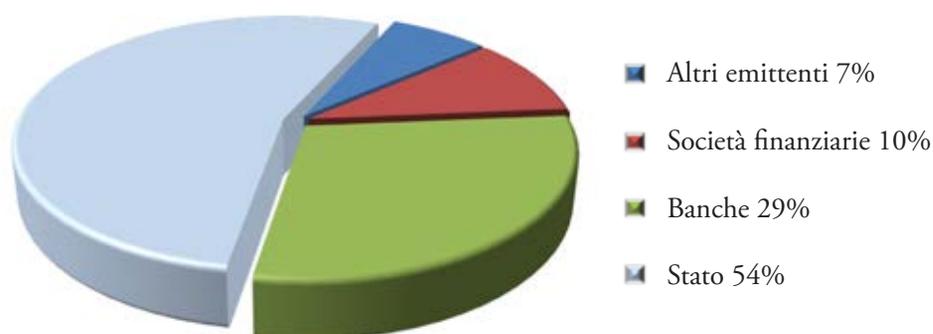
Il portafoglio interbancario, esclusa la componente titoli già analizzata al paragrafo precedente, ammonta a € 38 milioni, che si raffronta al debito netto di € 36,1 milioni rilevato a fine esercizio 2023 (+ 5,28%). Conformemente al principio contabile IFRS 16, tra i debiti verso banche è rilevato il debito attualizzato per canoni futuri a fronte della stipula di contratti di locazione con la Controllante Banca Popolare del Lazio.

L'ammontare della relativa passività a fine 2024 si attesta ad € 4,7 milioni.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

Composizione del Portafoglio titoli per emittenti

Bilancio 2024



Capitale sociale e Riserve

Il Patrimonio netto di bilancio ammonta a € 225,2 milioni e incrementa di € 10,611 milioni (+ 4,94%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente. La sua dinamica compendia l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio, le variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli utili o perdite derivanti dalle ipotesi attuariali sul Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e del Fondo aggiuntivo di pensione. Inoltre, è iscritta la nuova riserva di patrimonio istituita ai sensi dell'art. 26 del D.L. 104 del 10 agosto 2023. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce un'importante fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto.

La riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rileva un saldo negativo di € 4,2 milioni, con una variazione positiva di € 2,9 milioni rispetto allo scorso anno, mentre la riserva per i piani a benefici definiti esprime un saldo positivo di € 172 mila.

Nel prospetto che segue sono riportate le consistenze delle singole componenti.

Voci (in € migliaia)	2024	2023	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale Sociale (n. 498.531 azioni)	34.372	34.372		
Riserve:	14.900	7.191	7.709	107,20%
- Riserva Legale	1.846	863	983	113,81%
- Riserva Statutaria	6.334	6.029	305	5,06%
- Riserva ex art. 26, comma 5-bis, D.L.104/2023	6.421		6.421	100%
- Altre riserve	299	299		
Riserva sovrapprezzo azioni	180.001	180.001		
Riserve di valutazione:	-4.056	-6.958	2.902	-41,71%
- Riserva da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.228	-7.147	2.919	-40,84%
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	172	189	-17	-8,74%
Totale generale	225.217	214.606	10.611	4,94%

Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

La quota di utile destinata alle riserve, sulla base della proposta di ripartizione dell'utile 2024, ammonta a € 2,5 milioni, pertanto, a riparto approvato, il patrimonio contabile dovrebbe ammontare a € 227,7 milioni, in incremento rispetto al medesimo dato dello scorso anno (+2,44%). La variazione positiva è dovuta sia agli effetti valutativi delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che hanno determinato una contrazione delle riserve negative da valutazione, sia all'accantonamento a patrimonio di parte dell'utile conseguito.

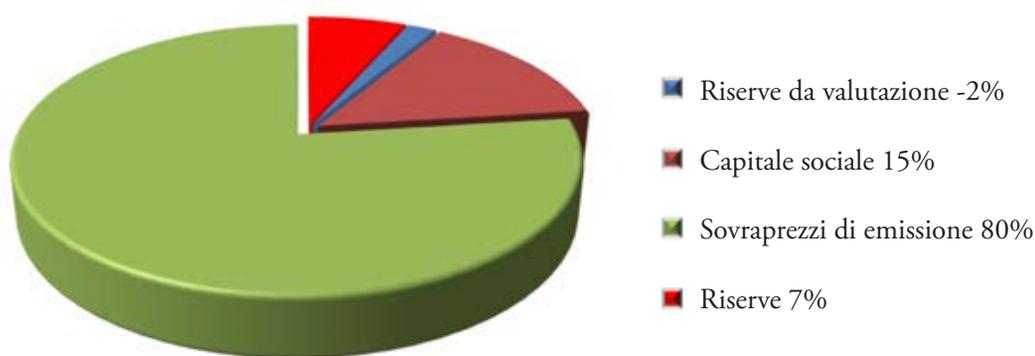
L'aggregato dei Fondi Propri alla fine dell'anno passa da € 221,4 milioni dello scorso anno agli attuali € 227,4 milioni, con un incremento di € 6 milioni (+2,71%). Il valore dell'aggregato risulta ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total Capital ratio*), si attestano al 22,17% per i tre indicatori (2023: 21,93%), essendo il capitale rappresentato esclusivamente da elementi primari.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 11,20% della raccolta diretta con clienti (2023: 11,67%) ed il 15,10% dei crediti netti erogati alla clientela (2023: 14,46%). Detti indicatori confermano il principio di prudenza applicato dalla Banca nello sviluppo del proprio *business*.

Capitale sociale e riserve

Bilancio 2024



Soci e Azioni Proprie

Il capitale sociale è composto da 498.531 azioni, detenute, al 31/12/2024 da 200 azionisti (157 persone fisiche e 43 non fisiche); tra questi, la Banca Popolare del Lazio è il socio di maggioranza con il 99,25% del capitale (equivalente a 494.791 azioni). Gli altri soci non detengono partecipazioni di ammontare significativo.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Blu Banca contribuisce attivamente

all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite promosso in tutti i settori. Sviluppare in maniera sostenibile un maggiore livello di benessere nelle zone dove operiamo è la nostra prima missione.



Blu Banca

Conto Economico

Il risultato economico dell'esercizio evidenzia un utile di € 25,5 milioni, in incremento rispetto allo scorso anno di € 5,8 milioni (+29,39%).

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle principali voci del conto economico e l'analisi delle varie componenti nonché degli scostamenti rispetto all'anno precedente.

Voci (€ migliaia)	2024	2023	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse	66.812	65.328	1.484	2,27
Commissioni nette	34.787	34.065	722	2,12
Dividendi e proventi di negoziazione	(372)	(791)	419	(52,97)
Margine di intermediazione	101.227	98.602	2.625	2,66
Rettifiche di valore nette e modifiche contrattuali	(10.787)	(18.680)	7.893	(42,25)
Risultato netto della gestione finanziaria	90.440	79.922	10.518	13,16
Spese amministrative	(53.490)	(51.646)	(1.844)	3,57
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite da cessione e investimenti	1.467	1.476	(9)	(0,61)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.417	29.752	8.665	29,12
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.960)	(10.077)	(2.883)	28,61
Utile d'esercizio	25.457	19.675	5.782	29,39

Il Margine d'Interesse si attesta a € 66,8 milioni e aumenta di € 1,5 milioni, pari al 2,27%. Le sue componenti sono evidenziate nel seguente prospetto:

	2024	2023	Variazioni	
			+/-	%
Ricavi da impieghi	92.101	85.242	6.859	8,05
Costi della raccolta	(25.289)	(19.914)	(5.375)	26,99
Margine di interesse	66.812	65.328	1.484	2,27

Nello specifico si rileva un incremento sia della componente attiva, che cresce di € 6,9 milioni, pari all'8,05%, sia della componente passiva che aumenta di € 5,4 milioni (+26,99%). Il margine in esame contribuisce alla formazione del margine d'intermediazione per il 66,00% (2023: 66,25%), e risulta così composto:

Composizione del margine d'interesse

	Clientela	Titoli	Banche ed altro	Totale
Interessi attivi	83.115.901	3.650.318	5.334.507	92.100.726
Interessi passivi	-24.610.887	-32.284	-645.868	-25.289.039
Margine d'interesse dicembre 2024	58.505.014	3.618.034	4.688.639	66.811.687
Interessi attivi	77.467.153	4.581.353	3.193.077	85.241.583
Interessi passivi	-15.983.739	-210	-3.929.702	-19.913.651
Margine d'interesse dicembre 2023	61.483.414	4.581.143	-736.625	65.327.932
Variazione %	-4,84%	-21,02%	-736,51%	2,27%

I tassi medi applicati agli investimenti risultano essere i seguenti:

Tassi medi degli investimenti

	Dicembre 2024	Dicembre 2023	Variazioni
Impieghi con clientela	5,36%	4,94%	0,42
Impieghi in titoli	0,92%	0,94%	-0,02
Impieghi con banche	1,26%	0,77%	0,49
Attivo fruttifero	4,04%	3,65%	0,39

L'aggregato in esame, non contiene interessi di mora su sofferenze pari a € 741 mila, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza.

Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo si attese al 2,76% (2023: 2,92%).

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 34,8 milioni ed evidenziano un aumento di € 722 mila, pari al 2,12%. Esse apportano una contribuzione al margine di intermediazione del 34,36% (2023: 34,55%). In particolare, tra le componenti più rilevanti delle commissioni attive si evidenziano le commissioni sui c/c e depositi (€ 15,6 milioni), quelle sui servizi di incasso e pagamento (€ 7,2 milioni), le commissioni sulla distribuzione finanziamenti di terzi (€ 3,6milioni) e sul collocamento dei fondi comuni e sicav (€ 3,6 milioni).

Il **Margine d'Intermediazione** si attesta a € 101,2 milioni e rileva un incremento di € 2,6 milioni, pari al 2,66%, mentre in relazione al totale dell'attivo esprime una redditività lorda complessiva del 4,19% (2023: 4,41%).

Il margine in esame, unitamente alla contribuzione delle componenti già trattate, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria e dalla cessione di attività.

L'intermediazione finanziaria evidenzia il risultato derivante dalla cessione di attività finanziarie gestite al costo ammortizzato (HTC), che evidenzia una perdita di € 981 mila (2023: -€ 688 mila).

Il risultato dell'attività di negoziazione rileva una contribuzione netta positiva pari a € 300 mila, in leggero calo rispetto al dato di raffronto (dicembre 2023: € 425 mila).

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, registrano un utile di € 287 mila, ascrivibili a plusvalenze sui titoli in portafoglio (2023: - 580 mila euro). Infine, la voce Dividendi e proventi simili evidenzia un apporto residuale al margine di € 19 mila.

Il **Risultato della Gestione Finanziaria** raggiunge l'importo di € 90,4 milioni, con un incremento di € 10,5 milioni pari al 13,16%. In rapporto al totale dell'attivo rappresenta il 3,74% (2023: 3,57%).

Le **Rettifiche e gli Accantonamenti** complessivamente si attestano a € 16 milioni.

Tali rettifiche rappresentano il 23,97% del margine d'interesse (2023: 36,55%) e assorbono il 15,82% del margine d'intermediazione (2023:24,21%)

In dettaglio risultano come di seguito riportato:

- la voce **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** evidenzia una rettifica netta di valore di € 10,5 milioni, (2023: - € 18,7 milioni; -43,69%). Le rettifiche si riferiscono quasi esclusivamente al comparto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate prevalentemente dai crediti verso clientela, in quanto la valutazione della componente rischio di credito dei titoli classificati nel portafoglio HTC e nel portafoglio HTC&S evidenzia riprese nette rispettivamente per € 88 mila e € 31 mila, con impatti marginali sull'intero aggregato. Tuttavia, per quantificare in maniera completa l'impegno del conto economico per la protezione dal rischio di credito, alle suddette rettifiche deve essere aggiunta la quota di interessi di mora giudicata non recuperabile e quindi stornata dagli interessi attivi, che ammonta a € 741 mila.

Il totale delle rettifiche di valore apportate al comparto dei crediti verso la clientela ammonta a € 18,1 milioni, compresa la componente di attualizzazione, mentre le riprese di valore da valutazione ammontano a € 3,4 milioni. Sono state registrate inoltre € 115 mila di perdite nette e € 4,2 milioni di riprese di valore da incasso crediti, mentre la parte residuale di € 119 mila si riferisce a riprese nette su titoli HTC e HTC&S.

Il tutto viene riepilogato nel prospetto che segue:

Voci/valori (€/migliaia)	2024	2023
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+)	115	375
Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-)	4.205	2.545
Rettifiche di valore dei crediti e su titoli al costo ammortizzato contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+)	14.631	20.782
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	31	78
Totale	10.510	18.690

- gli **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** rilevano una rettifica di valore netta di € 406 mila, che si confronta con il dato dello scorso anno che evidenziava una rettifica di valore netta di € 585 mila (-30,47%). Al loro interno, la voce degli Impegni

- e garanzie rilasciate per conto della clientela, evidenzia una rettifica di € 166 mila (2023: € 209 mila), mentre gli Altri accantonamenti netti registrano una rettifica di € 572 mila (2023: 376 mila), a fronte della valutazione del rischio per contenziosi legali in essere.
- le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali**, calcolate in relazione alla probabile loro residua utilizzazione, ammontano complessivamente a € 4,8 milioni (2023:€ 4,6 milioni). Al loro interno sono compresi per € 3,9 milioni gli ammortamenti dei diritti d'uso, contabilizzati in base al principio IFRS 16.

Le **Spese Amministrative** ammontano complessivamente a € 53,5 milioni ed incrementano di € 1,8 milioni (+3,57%). Al loro interno le Spese per il Personale, pari a € 26,2 milioni (+4,94%), rappresentano il 48,90% del totale (2023: 48,27%) ed assorbono il 25,84% del margine d'intermediazione (2023: 25,28%). L'aumento del costo del personale tiene conto del rinnovo del contratto nazionale del credito, avvenuto alla fine del 2023, che nella sua parte economica, prevede incrementi retributivi che saranno spalmati fino al 2026.

Le Altre Spese Amministrative si attestano a € 27,3 milioni, in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a € 612 mila (+2,29%).

Tra le spese amministrative sono compresi gli oneri di sistema rappresentati dai contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che ammontano complessivamente a € 1,7 milioni, in calo di € 478 mila, pari al 22,13%.

La voce **Altri oneri/proventi di gestione** esprime un saldo netto positivo di € 6,7 milioni, registrando un leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+0,74%). Al suo interno la voce risulta composta dai proventi diversi per € 7,5 milioni, in decremento di € 362 mila (- 4,59%), mentre gli altri oneri diversi si attestano a € 811 mila anch'essi in diminuzione di € 412 mila (-33,69%).

L'aggregato delle spese amministrative, degli accantonamenti per rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri oneri e proventi di gestione, determina l'ammontare dei Costi operativi che si attestano a € 52 milioni, evidenziando un incremento di € 1,8 milioni (+3,63%). L'incremento dei Costi operativi è riconducibile principalmente al significativo incremento delle spese inerenti al personale dovuto al rinnovo del CCNL, la cui incidenza, a differenza dello scorso anno, è stata per l'intero periodo. Essi, in rapporto al margine d'intermediazione determinano l'indicatore del *Cost/income* che si attesta al 51,37%, evidenziando l'elevato livello di redditività della Banca (2023: 50,89%).

Dopo l'analisi delle suddette voci e margini, si perviene alla formazione dell'**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** che si attesta a € 38,4 milioni, con un significativo incremento di € 8,7 milioni rispetto allo scorso anno (+ 29,12%).

L'ammontare delle Imposte sul reddito dell'esercizio, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata, rileva un valore di € 13 milioni, in aumento del 28,61% rispetto allo scorso anno (2023:€ 10,1 milioni).

In particolare:

- ai fini IRES, la fiscalità corrente e differita attiva e passiva ammonta ad € 10.541 mila, con *tax rate* del 27,44% (27,46% nel 2023) in linea con l'aliquota nominale;
- ai fini IRAP la fiscalità corrente e differita attiva e passiva ammonta ad € 2.419 mila, con *tax rate* del 6,30% (6,41% nel 2023).

Il *tax rate* complessivo ammonta al 33,74% in linea con il valore dello scorso anno (33,87%).

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte dirette ed indirette e dagli effetti della fiscalità differita attiva e passiva, è pari ad € 17.784 mila (2023 € 14.736 mila) e risulta così ripartito:

Ammontare complessivo dell'onere fiscale (in €/migliaia)

IMPOSTE DIRETTE	2024	2023
IRES	10.541	8.170
IRAP	2.419	1.907
Totale	12.960	10.077

IMPOSTE INDIRETTE	2024	2023
Altre imposte	197	188
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	600	784
Imposta di bollo	4.027	3.687
Totale	4.824	4.659

Si giunge, infine, alla determinazione dell'**Utile d'esercizio**, che si attesta a € 25.456.855,00, con un significativo incremento pari a € 5,8 milioni, rispetto all'anno precedente (+29,39%).

Nella tabella seguente viene riportata la contribuzione in percentuale delle principali voci del conto economico al margine d'intermediazione:

Voci	2024 %	2023 %
Margine di interesse	66,00	66,25
Commissioni nette	34,36	34,55
Dividendi e proventi di negoziazione	-0,36	-0,80
Margine di intermediazione	100,00	100
Rettifiche di valore nette e modifiche contrattuali	-10,66	-18,94
Risultato netto della gestione finanziaria	89,34	81,06
Spese amministrative	-52,84	-52,38
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	1,45	1,49
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37,95	30,17
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-12,80	-10,22
Utile d'esercizio	25,15	19,95

Evoluzione normativa

Si riportano di seguito i principali interventi normativi che hanno avuto impatto sul settore bancario.

GOVERNANCE E CONTROLLI INTERNI della Banca

- Linee guida sulle misure restrittive: Il 14 novembre 2024, l’Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato due set di linee guida (EBA/GL/2024/14 e EBA/GL/2024/15) per stabilire standard comuni nell’UE riguardo alle misure restrittive applicabili. Queste linee guida sono rivolte a tutte le istituzioni finanziarie sotto la supervisione dell’EBA, inclusi i fornitori di servizi di pagamento e i fornitori di servizi di crypto-attività.
- La Banca d’Italia, la CONSOB e l’IVASS, d’intesa con l’AGCM, pubblicano sui rispettivi siti web una comunicazione con cui aggiornano i Criteri, emanati nel 2012 e aggiornati nel 2018, per l’applicazione del divieto di assumere cariche in intermediari in concorrenza tra loro nel settore finanziario (cd. divieto di «interlocking»; art. 36, d.l. n. 201/2011). L’aggiornamento riguarda il metodo di calcolo del fatturato rilevante ai fini dell’applicazione della soglia di rilevanza dimensionale degli intermediari coinvolti e tiene conto delle modifiche intervenute alla legge sulla concorrenza.

PRESTAZIONE DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO, PAGAMENTO E ACCESSORI

- Orientamenti sull’applicazione della verifica del capitale di gruppo: L’EBA ha emesso gli orientamenti EBA/GL/2024/03 riguardanti l’applicazione della verifica del capitale di gruppo per i gruppi di imprese di investimento, in conformità all’articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2033.
- La Banca d’Italia pubblica il documento «Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2023-1114, relativo ai mercati delle crypto-attività». Il Regolamento è interamente applicabile dal 30 dicembre 2024.
- Banca d’Italia ha pubblicato la Circolare n. 320 che riguarda le «Segnalazioni sui punti di accesso al contante». In particolare, si richiede agli operatori che distribuiscono il contante ai cittadini attraverso sportelli bancari o postali, dispositivi automatici o servizi di *Cash-in-shop* e *Cash-Back*, di fornire informazioni sulla localizzazione dei punti di accesso al contante.

VIGILANZA PRUDENZIALE E GESTIONE RISCHI

- Modifiche alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari: L’11 giugno 2024, la Banca d’Italia ha avviato una consultazione pubblica riguardante le modifiche alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari in materia di rischio di controparte.
- Banca d’Italia pubblica il 47° aggiornamento Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche». Con il presente aggiornamento viene modificato il Capitolo I, della Parte Prima, Titolo II, che contiene le disposizioni in materia di “Riserve di capitale”.

- Applicazione volontaria del regolamento CRR3: Il 4 dicembre 2024, la Banca d'Italia ha emesso una comunicazione sull'applicazione volontaria, da parte degli intermediari finanziari, delle disposizioni previste dal regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3).

GESTIONE DEI CREDITI

- Disposizioni di vigilanza per i gestori di crediti deteriorati: Il 13 febbraio 2025, la Banca d'Italia ha pubblicato le disposizioni di vigilanza per il recepimento della Direttiva 2021/2167 sugli acquirenti e sui gestori di crediti deteriorati (Direttiva SMD).
- Banca d'Italia pubblica l'atto di emanazione del 45° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche. In particolare, con il presente aggiornamento della Circolare n. 285/2013 è modificato il Capitolo 6 della Parte Seconda della Circolare, riguardante le disposizioni in materia di «Operazioni di cartolarizzazione».

ANTIRICICLAGGIO

- Segnalazioni periodiche antiriciclaggio: Il 27 novembre 2024, la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento che introduce l'obbligo per gli intermediari bancari e finanziari vigilati di trasmettere segnalazioni periodiche antiriciclaggio.
- Indicatori di anomalia per operazioni sospette: Nel corso del 2024, l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ha emanato nuovi indicatori di anomalia per l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Questi indicatori sono stati elaborati per assistere i soggetti obbligati nell'identificazione di comportamenti anomali e nella segnalazione tempestiva alle autorità competenti.

ESG

- Linee guida dell'EBA sulla gestione dei rischi ESG: Il 9 gennaio 2025, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato le linee guida definitive sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG). Queste linee guida stabiliscono requisiti per le istituzioni finanziarie riguardo all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi ESG, includendo piani per garantire la resilienza a breve, medio e lungo termine.
- Direttive europee sull'etichettatura dei fondi sostenibili: Nel novembre 2024, le istituzioni europee hanno introdotto nuove direttive che regolano l'uso di etichette come «sostenibile», «ecologico» o «di impatto» per i fondi di investimento. Secondo l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), i fondi che desiderano mantenere queste etichette non possono investire in aziende che estraggono carbone o che ottengono più del 10% dei loro profitti da prodotti derivati dal petrolio o più del 50% dal gas naturale. Queste regolamentazioni mirano a combattere il *greenwashing* e richiederanno disinvestimenti significativi da parte di fondi attualmente coinvolti in tali settori.
- Direttiva UE 2024/1760 relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità.
- Con decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, di trasposizione della direttiva europea n. 2022/2464 (cd. CSRD), che riforma la disciplina sulla rendicontazione societaria in materia di sostenibilità. Vengono illustrati anche i principi generali degli standard ESRS,

adottati dalla Commissione europea su parere dell'EFRAG, sui criteri che le imprese devono seguire nella formazione della rendicontazione di sostenibilità.

INTERESSI LEGALI

- A decorrere dal 1° gennaio 2025 la misura del saggio degli interessi legali è scesa al 2% annuo (articolo 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 dicembre 2024) rispetto al tasso fissato per l'anno 2024 che era pari al 2,5%).

SUPERBONUS

- Modifiche introdotte dal Decreto-Legge n. 39/2024: Il Decreto-Legge n. 39/2024 ha apportato significative modifiche al Superbonus. In particolare, l'articolo 4-bis stabilisce la ripartizione della detrazione in 10 anni per le spese sostenute a partire dal periodo d'imposta 2024, riguardanti il Superbonus, il Bonus barriere architettoniche al 75% e il Sismabonus. Inoltre, è stato introdotto un ulteriore blocco alla cessione dei crediti da bonus edilizi; a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 39/2024, è stata eliminata la possibilità di cedere le quote residue di detrazione non ancora fruite in dichiarazione dei redditi.
- L'articolo 4-bis stabilisce che, a partire dal 1° gennaio 2025, le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione non potranno più compensare i crediti d'imposta derivanti dai bonus edilizi con contributi previdenziali, assistenziali e premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- Ripartizione della detrazione per gli intermediari finanziari: Sempre l'articolo 4-bis prevede che, per le banche e gli intermediari finanziari che hanno acquistato crediti d'imposta a un prezzo inferiore al 75% del loro valore nominale, la detrazione sia ripartita in 6 rate annuali di pari importo, in luogo dell'originaria rateazione prevista per tali crediti.

LEGGE DI BILANCIO 2025

- Principali novità fiscali per le imprese: è stata proposta una riduzione dell'IRES per le aziende che soddisfano specifiche condizioni di assunzione e investimento, con un costo stimato di circa 400 milioni di euro, finanziato attraverso maggiori contributi da banche e assicurazioni.
- Infine, sono state introdotte alcune modifiche in merito alla rendicontazione dei giustificativi di spesa del personale dipendente ed alla deducibilità delle spese per le auto aziendali nell'ottica di incentivare l'utilizzo di autovettura a basso impatto ambientale.

ALTRA NORMATIVA FISCALE

Residenza fiscale delle società: Il 4 novembre 2024, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Circolare n. 20/E, fornendo istruzioni operative in materia di residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti, a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023. Le nuove regole sono in vigore dal 1° gennaio 2024 per le società e gli enti con esercizio coincidente con l'anno solare.

Politiche e azioni commerciali

L'esercizio del 2024 ha visto un'attività particolarmente intensa sotto il profilo commerciale e di marketing.

Riferendoci alle cinque leve di marketing: prezzo, prodotto, *place*-distribuzione, comunicazione – pubblicità e Personale – Comunicazione Interna ed alle attività di sviluppo commerciale (campagne, sponsorizzazione ecc.) si sintetizzano le principali attività svolte.

Prezzo

Sono state riviste nell'anno le condizioni relative ai finanziamenti *retail* sia con riferimento ai prestiti personali ed alle cessioni del quinto che al comparto dei mutui ipotecari al fine di adeguarsi alle mutate condizioni di mercato.

È stata rinnovata l'offerta commerciale dedicata alla nuova clientela Esercenti POS che prevede una scontistica sul canone mensile che può arrivare fino all'azzeramento della tariffa per i clienti che presentano un transato mensile superiore agli 8.500 euro. In *partnership* con NEXI al fine di agevolare i micropagamenti è stata prevista l'esenzione delle commissioni per i pagamenti fino a 10 € carte Visa e Mastercard fino ad un limite di 50€ mensili.

Al fine di aumentare l'efficienza e diminuire il rischio di errori operativi relativi alla produzione dei documenti di trasparenza (Fogli informativi, moduli di informazione pubblicitari ecc.) è stata automatizzata la produzione del materiale di trasparenza tramite una procedura proprietaria, sviluppata con il partner Sei consulting.

Sono state definite apposite normative interne al fine di regolare la distribuzione di Polizze Assicurative facoltative a garanzia della restituzione delle somme mutate (CPI) effettuando le necessarie implementazioni informatiche nella procedura PIUcredix.

Sono state riviste le tariffe relative all'acquisizione dei crediti fiscali consentendo ad inizio esercizio una limitata apertura dei plafond basata sulla capienza fiscale del gruppo bancario.

Prodotto

La Banca ha provveduto ad adeguare la propria offerta alle mutate esigenze di mercato tenuto anche conto delle incentivazioni statali, sia in termini di garanzie pubbliche, che di contribuzione a fondo perduto. Si specifica che è stata anche rivista la *policy* ed il processo interno relativo alla *Product Oversight and Governance* – “POG” relativo ai processi interni, alle funzioni e alle strategie finalizzate all'elaborazione dei prodotti, alla loro immissione sul mercato e alla loro revisione durante l'intero ciclo di vita.

Si riepilogano per singoli prodotti gli interventi effettuati sul nostro catalogo:

Acquisizione Società IFE Istituto Finanziario Europeo

Nel mese di gennaio è stata perfezionata l'acquisizione del capitale azionario di IFE Istituto Finanziario Europeo, intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art 106 TUB al numero 213.

Tale acquisizione ha comportato la cessione dei contratti di cessione del quinto e di delega

dei pagamenti precedentemente stipulati in Blu Banca al nuovo soggetto. A seguito dell'acquisizione si è creato nel gruppo bancario un centro di competenza specializzato nell'ambito del settore del *Lending* privati.

Microcredito

A partire dal 12 gennaio 2024 è operativo il nuovo regolamento relativo al microcredito, che definisce nuovi requisiti e le soglie aggiornate per accedere al finanziamento ed alla relativa garanzia emessa dal Fondo Centrale per le PMI. Il Decreto 211/2023 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze presenta le nuove disposizioni governative riguardanti il microcredito che hanno modificato il Decreto 176/14 del MEF che regola i finanziamenti di Microcredito Imprenditoriale. Le nuove modalità stabilite dalla norma hanno reso necessario un nuovo accordo con l'Ente Nazionale per il Microcredito relativo alla fornitura dei Servizi Ausiliari.

Si sintetizzano i cambiamenti apportati dal legislatore:

Soglia massima per il finanziamento è di 75 mila euro (100 mila per le Srl), durata massima del prestito di 10 anni, rispetto ai precedenti 7 anni, la copertura della Garanzia del Fondo Centrale per le PMI è pari al 80% per gli importi fino a 50 mila euro e del 60% per operazioni superiori a 50 mila euro.

I limiti relativi all'attivo patrimoniale, all'anzianità dell'impresa, ai ricavi lordi ed all'indebitamento massimo stabiliti nella precedente versione del DM 176/14 sono stati abrogati.

Piattaforma Imprese Provvista Cassa Depositi e Prestiti CDP

La convenzione ABI – Cdp Piattaforma Imprese nasce nel 2014 e viene poi integrata con successivi accordi. La Piattaforma Imprese raggruppa in uno strumento organico due distinti "Plafond" dedicati all'accesso al credito dei diversi comparti imprenditoriali, con l'obiettivo di favorire un maggior afflusso di risorse a medio-lungo termine al sistema bancario.

L'adesione alla piattaforma permette alle banche del gruppo bancario di effettuare funding presso CDP su finanziamenti erogati alle imprese fino ad una durata massima di 15 anni. I finanziamenti accordati su provvista CDP possono beneficiare di qualsiasi garanzia, pubblica o privata. Nel caso di intervento di garanzie da parte di soggetti che consentano la Ponderazione 0% nei bilanci della banca (come per esempio Fondo di Garanzia, SACE, ecc.) CDP offre una specifica linea di provvista c.d. a «Ponderazione Zero», a condizioni ulteriormente calmierate.

Le condizioni praticate da CDP alle banche aderenti variano a seconda del TIER 1 derivante dai dati di bilancio della Banca e si esprimono come margini al Euribor ed al TFE.

Distribuzione prodotti di terzi – Principali partner

NEXI

International Debit Card Nexi

A partire dal 1° luglio del 2023 il circuito Maestro associato nelle nostre carte di debito al circuito bancomat è stato dismesso. Le carte attualmente in circolazione potranno essere usate fino al 2027 ma non è possibile emettere nuove carte abilitate sui circuiti internazionali. Fino agli inizi del 2024 sono state utilizzate le scorte di magazzino delle carte con circuito

maestro, si è poi provveduto ad affiancare al bancomat nazionale la *debit card* NEXI che permette un'ampia spendibilità ai nostri clienti anche sui canali remoti.

Servizio Pay by link

Il servizio Pay By link trasforma il POS con convenzionamento NEXI in uno strumento per incassare in modalità remota anche in assenza di un sito *e-commerce*. Grazie a Pay-by-Link si possono accettare pagamenti ovunque sia il cliente inviandogli un semplice *link* tramite e-mail e questo permette all'esercente di incassare in modo semplice, sicuro e immediato. Le commissioni sono le stesse definite per il POS fisico con l'aggiunta di un costo per transazione fatturato da NEXI pari a 0,30€.

Xpay 360

L'iniziativa Xpay 360 permette di trasformare un POS fisico in POS virtuale. L'offerta consente di premiare la clientela esistente abilitando all'*e-Commerce* gli esercenti con apparati POS fisici che non dispongono di canali di vendita online ed offrendo la possibilità di riconquistare quote di mercato sugli esercenti che, pur avendo un convenzionamento fisico con la Banca e NEXI, gestiscono il proprio *e-Commerce* con i *competitor*.

Xpay 360

- Consente di sfruttare l'abilitazione automatica all'*acquiring e-commerce* dei *merchant* fisici
- Permette di attivare in modo semplice ed immediato il solo gateway di pagamento XPay tramite l'App Nexi Business
- Si può appoggiare al supporto di *partner (developer, web agency)* che nel mercato sono i riferimenti per l'accesso all'*e-Commerce*
- Multi *device*: Adatto a tutti i dispositivi di navigazione web; smartphone, pc e tablet.

Cofidis

Il gruppo Cofidis è tra gli operatori di finanza personale più rappresentativi, con 30 milioni di clienti in 9 paesi. Nel mercato italiano è presente da oltre 25 anni ed ha una *partnership* consolidata con la nostra Banca per l'erogazione di finanziamenti di credito al consumo.

Nell'esercizio sono stati raggiunti gli obiettivi concordati con la Società finanziaria generando un importante introito commissionale a favore della Banca. Il totale finanziato è pari a 15,6 milioni.

Arca Fondi

Nell'esercizio 2024 la nostra Banca ha incrementato significativamente la raccolta in fondi effettuata dalla Società Arca Fondi SGR *partner* storico della Banca. La Società di gestione del risparmio ha operato una costante revisione del proprio catalogo prodotti.

Arca difesa continua (Fondo target date a formula protetto)

Il Fondo mira, in un orizzonte d'investimento di circa 5 anni, a conseguire una moderata crescita capitale e contestualmente a minimizzare, tramite particolari tecniche di gestione, la probabilità di perdita del capitale investito in ogni giorno di valorizzazione della quota durante l'orizzonte temporale. Il valore della quota è protetto in maniera continua, cioè in ogni giorno di valorizzazione, fino al termine dell'orizzonte temporale di investimento. Al

fine di assicurare la necessaria formazione commerciale sul prodotto finanziario è stata organizzata una formazione a distanza asincrona del prodotto con la pubblicazione di una video pillola nella nostra intranet aziendale.

Si specifica che Arca è la prima SGR italiana a lanciare un fondo di diritto italiano con queste caratteristiche, il prodotto è stato collocato nella finestra temporale dal 21/10/24 – 11/12 2024. Il prodotto è particolarmente adatto ai clienti con bassa propensione al rischio e può essere utilizzato come *entry level* per i clienti che hanno intenzione di investire nel risparmio gestito.

Arca equilibrio e Arca Dinamico

I nuovi fondi hanno ampliato l'universo investibile, incrementando i livelli di volatilità, inserendo *Asset class* con interessanti opportunità di investimento. Quando i contesti di mercato cambiano rapidamente, i prodotti permettono di avere libertà di manovra che consente di rimanere posizionati sulla frontiera efficiente.

Arca Obiettivo America 50

Arca Obiettivo America 50 si rivolge ai risparmiatori che sono orientati a costruire un portafoglio bilanciato in maniera graduale, grazie ad un meccanismo di incremento lineare della componente azionaria nei primi 18 mesi dell'orizzonte temporale. Il prodotto permette di investire nel mercato statunitense che è il mercato più grande e più liquido del mondo con una particolare propensione alle innovazioni specie nel settore tecnologico, biotecnologico e delle energie rinnovabili.

Iniziativa di comunicazione congiunta

Nel mese di marzo 2024 è stato organizzato in *partnership* con Arca SGR un evento presso la sala convegni della sede di Velletri con il noto giornalista **Sergio Rizzo** di presentazione del libro “*Il Titanic delle pensioni perché lo stato Sociale sta affondando*”. Il convegno in un'ottica di educazione finanziaria ha voluto sensibilizzare Soci e clienti alle problematiche pensionistiche illustrando le possibilità fornite dalla previdenza complementare. Nel 2025 sarà attuato un apposito piano di formazione con annessa campagna commerciale sui prodotti di fondo pensione offerti da Arca SGR.

Si specifica che sono stati definiti nuovi accordi in termini di retrocessioni commissionali al gruppo bancario. Il nuovo assetto compensi entrerà in vigore nel 2025.

Arca Vita Assicurazioni

La Bancassicurazione è ormai una linea di *business* consolidata con una strategia volta a stimolare anche i bisogni impliciti della nostra clientela. Come noto, l'Italia presenta un evidente *gap* di copertura assicurativa rispetto agli altri Paesi europei.

È stato definitivamente implementato “*Arca Meet You*”, il questionario assicurativo online di Arca Vita e Arca Assicurazioni.

Arca Meet You è uno strumento di consulenza assicurativa a supporto della filiale che consente di conoscere meglio il cliente e soddisfare le sue esigenze assicurative in ambito Protezione, Auto, Casa, Famiglia e Salute. Lo strumento al fine di una migliore conoscenza della nostra clientela è stato reso obbligatorio nei processi di vendita.

Revisione catalogo protezione

Sono stati rivisti i prodotti

- SALVAMUTUO CPI LAVORATORI DIPENDENTI
- SALVAMUTUO CPI LAVORATORI AUTONOMI
- ARCA VALORE IMPRESA CPI

Rispetto ai prodotti precedentemente a catalogo è stata rivista la durata del contratto che viene espressa in mesi anziché in anni interi, è stata prevista la possibilità di inserire un periodo di preammortamento pari ad un massimo di 6 mesi, per le garanzie perdita d'impiego involontaria o inabilità totale temporanea da infortunio e malattia viene aumentato il numero di rate coperte per sinistro dagli attuali 12 mesi ai 18 mesi;

Arca Rischi catastrofali

Il nuovo prodotto risponde alle disposizioni indicate nella Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) commi 101 e ss. che prevede, per le imprese con sede legale in Italia nonché le imprese con sede legale all'estero e stabile organizzazione in Italia, tenute all'iscrizione nel registro delle imprese ai sensi dell'art. 2188 del Codice civile, l'obbligo di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofali. Le imprese sopra descritte sono tenute a stipulare, entro il 31 marzo 2025 come da DM 18 del MEF pubblicato successivamente in GU del 30/1/2025, contratti assicurativi a copertura dei danni diretti che potrebbero derivare a terreni, fabbricati, impianti, macchinari, nonché ad attrezzature industriali e commerciali, in occasione del verificarsi di calamità naturali ed eventi catastrofali, quali: sisma, alluvione, frane, inondazione ed esondazione. La sanzione prevista per l'impresa inadempienti si concretizza sostanzialmente nella perdita dei requisiti per accedere alle contribuzioni pubbliche compreso l'accesso ai fondi di garanzia.

Arca Tutto Tondo RCA

Il prodotto di RCA è stato rivisto con l'introduzione di nuove variabili. In questo modo si intende aumentare il grado di selettività della tariffa introducendo meccanismi di *pricing* più evoluti che favoriscano l'acquisizione dei rischi più appetibili a condizioni di premio maggiormente favorevoli. I cambiamenti climatici portano ad una previsione di un maggiore incremento della rischiosità dovuta ad eventi naturali catastrofali. È stata quindi affiancata alla garanzia Eventi Speciali, prestata in base al valore del veicolo, la nuova opzione Eventi Speciali Smart che offre la copertura con un massimale ridotto a un prezzo più contenuto. Entrambe le soluzioni prevedono una tariffa completamente rinnovata e articolata su più variabili per garantire una tariffazione puntuale del rischio declinata anche in funzione del territorio, fino a livello di singolo comune.

Al fine di aumentare la diffusione del prodotto è stata avviata una campagna di raccolta targhe presso la clientela supportata da installazioni dedicate nelle principali filiali del gruppo. La raccolta targhe permette di effettuare la proposta commerciale in prossimità della scadenza assicurativa al fine di verificare se l'offerta della banca possa costituire una valida alternativa alle coperture assicurative RCA acquistate dal cliente.

Iniziative di formazione congiunta

Sono state avviate specifiche iniziative di formazione rivolte ai neoassunti ed ai consulenti assicurativi. Di particolare rilievo l'istituzione di un master assicurativo interbancario che si svolgerà da fine 2024 e per tutto il 2025 con tappe itineranti nelle sedi delle varie banche collocatrici al fine di aumentare la diffusione delle *best practices*.

Si specifica infine che durante la *convention* delle banche collocatrici organizzata dalla compagnia che si è tenuta a Bilbao, il nostro gruppo bancario è stato premiato come best performer in base agli obiettivi raggiunti.

Istituto San Pietro Broker (IBS)

Nell'esercizio 2024 si è svolta un'importante opera di riposizionamento nell'offerta della Banca dell'Istituto San Pietro *Broker*, Società appartenente al gruppo Banca Popolare del Lazio che ha visto un rilancio delle attività di proposizione dei prodotti assicurativi proposti dal *broker* tramite gli sportelli delle banche del gruppo. La politica commerciale di offerta è stata incentrata soprattutto sulla proposizione di prodotti complessi non standardizzati rivolti alla clientela impresa. È stato stipulato con il *broker* un accordo commerciale che ha disciplinato in maniera puntuale le attività di segnalazione e di distribuzione delle polizze intermedie dal *broker*. È stata pubblicata una normativa interna di prodotto che contiene le modalità di comunicazione delle segnalazioni inviate dai gestori imprese delle banche del gruppo iscritti IVASS al *broker* tramite compilazione di un Form iterativo.

Il processo interno stabilisce che la Società IBS fisserà attraverso le proprie strutture organizzative un appuntamento con il cliente entro 5 giorni lavorativi nel caso in cui l'esito del colloquio conduca ad una richiesta di preventivazione di un rischio, acquisirà il mandato esplorativo sottoscritto dal cliente. IBS si attiverà per cercare sul mercato assicurativo di riferimento, le soluzioni più adeguate che presentano il miglior rapporto garanzie prestate/premio e trasmetterà il preventivo al consulente entro cinque giorni lavorativi dal completamento della documentazione richiesta. La polizza si perfezionerà con l'acquisizione, da parte del consulente IBS, della firma in originale del cliente sul contratto e su tutte le copie dello stesso previste (ad esempio copia Compagnia di Assicurazione, copia Agenzia di Assicurazione, Copia *Broker*, etc.).

Place-distribuzione

Nel 2024 è stata aperta la filiale di Formia Blu Banca completando la presenza del gruppo bancario sul litorale laziale.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle filiali è stato trasferito lo sportello dell'agenzia di Roma 5 Piazza della Radio 41 alla nuova sede di Via Oderisi da Gubbio 20/22 in locali più ampi e confortevoli.

Con le insegne di Banca Popolare del Lazio è stato aperto un ulteriore sportello nel comune di Palestrina.

Comunicazione – Pubblicità

Le aperture delle nuove filiali sono state affiancate da uno specifico piano di comunicazione che ha previsto per l'apertura di Formia, la pubblicazione di un redazionale sponsorizzato

nel giornale il Messaggero edizione Lazio e l'affissione di cartellonistica nei punti di maggiore afflusso situati nella vicinanza della filiale.

Per l'apertura della filiale a Palestrina abbiamo previsto un redazionale sul Messaggero edizione Castelli, la cartellonistica negli impianti disponibili situate nelle immediate vicinanze della filiale. Inoltre, è stata realizzata una campagna con un mini-video su un impianto *Maxi Visual* situato su un punto strategico della cittadina, nonché la realizzazione di spot radiofonici su una radio locale ad alta audience (Radio Onda Libera).

Nel 2024 è continuato un sensibile incremento del numero di *follower* delle nostre pagine sul *Social LinkedIn* segno di una crescente attenzione nei confronti della nostra Banca dalla *community* professionale rappresentata dal *Social*.

Assemblea dei Soci

Dopo gli stop forzati dovuti al Covid 19 sono riprese le assemblee in presenza.

L'assemblea si è svolta il 4 maggio 2024 presso il centro Mariapoli di Castel Gandolfo ed ha visto una folta partecipazione di Soci ed è stata l'occasione per condividere con la compagine Sociale gli ultimi 5 anni di gestione della Banca (l'ultima assemblea in presenza era stata nel 2019).

Questi ultimi 5 anni sono stati un periodo particolarmente complesso dovuto alla grave pandemia, ma nonostante il periodo non favorevole la nostra Banca è stata caratterizzata da un notevole dinamismo che ne ha mutato decisamente il profilo con la costituzione del Gruppo Bancario nato con la costituzione di Blu Banca ma che si è evoluto con altre Società prodotto. La costituzione del Gruppo ha avuto un benefico effetto su tutti i principali indicatori della nostra Banca, Masse, Utili e dividendi. L'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno con una larghissima maggioranza dell'assemblea è stata il segno del costante rinnovo del rapporto di fiducia tra i nostri Soci ed il Consiglio di amministrazione.

Convention 120 anni

Per festeggiare l'importante ricorrenza dei 120 anni il Gruppo Bancario ha coinvolto i suoi Soci ed i suoi Dipendenti per una Convention aziendale dal titolo fortemente evocativo "*Costruiamo il nostro futuro*" che si è tenuta sabato 21 settembre 2024 presso l'auditorium Parco della Musica. L'evento ha registrato un'ampia partecipazione, superiore alle aspettative con oltre 1.600 persone presenti tra Soci e Dipendenti. L'evento è stato presentato dal noto conduttore televisivo **Nicola Porro** che ha sapientemente coordinato le varie relazioni, rendendo la giornata estremamente piacevole. La giornata è stata animata da una tavola rotonda che ha spaziato nei vari campi dalla tecnologia applicata alla sanità, dall'università, all'imprenditoria innovativa ai *megatrends* illustrati dal *partener* Arca Assicurazioni Vita. Dopo l'interessante tavola rotonda la convention ha visto la presenza di un ospite di eccezione il famoso allenatore **Fabio Capello**. Il grande allenatore e campione sportivo ha effettuato il suo *speech* illustrando il parallelismo che c'è tra il mestiere di allenatore e quello di amministratore delegato di un'azienda coinvolgendo nei suoi discorsi anche l'AD di Banca Popolare del Lazio **Massimo Lucidi**.

Portale Soci BPL

Il rapporto con i Soci costituisce da sempre un punto di forza della Capogruppo. I nuovi

contesti economici e tecnologici ci impongono una decisa innovazione delle modalità di comunicazione e dei servizi offerti ai Soci BPL ed ai loro gruppi familiari.

Il portale Soci BPL vuole essere uno strumento al servizio di quest'obiettivo offrendo nuovi servizi prevalentemente non bancari ai Soci BPL e nel prossimo esercizio è prevista l'estensione anche ai nostri dipendenti per rafforzare il legame e la fiducia, nonché il *welfare* aziendale. Abbiamo creato uno nuovo strumento digitale *user friendly* con l'obiettivo di offrire un'esperienza utente ottimale, combinando funzionalità avanzate con un'interfaccia intuitiva e facile da usare. L'applicazione, disponibile per dispositivi IOS e Android e tramite portale web, è stata sviluppata da Mobilesoft, Società del Gruppo Digitouch leader nel settore delle soluzioni digitali e delle applicazioni mobile, che con la loro esperienza e competenza ha permesso di creare un prodotto tecnologicamente avanzato e di alta qualità. La costruzione del portale ha previsto la costituzione di una rete di esercenti tra i nostri principali clienti disposti a riconoscere uno sconto ai Soci BPL. La logica sottostante è favorire lo sviluppo del tessuto economico fatto di piccole imprese locali e fornire nuovi servizi e vantaggi ai Soci BPL anche al di fuori del nostro tradizionale ambito di risparmio e credito, attirando le nuove generazioni verso la nostra cooperativa di credito alla scoperta di una banca diversa che non ha nel solo dividendo azionario il suo unico scopo. Il portale rappresenta il principale veicolo attraverso il quale offrire servizi non bancari ai Soci BPL e dipendenti come il noleggio al lugo termine delle automobili tramite Arval, oppure il servizio *Prenota click* per la prenotazione di eventi e spettacoli. Il servizio *Prenota click* grazie alla *partnership* con Box eventi Italia, attraverso il portale Soci permette la compilazione di un modulo personalizzato per evento tramite il quale è possibile prenotare ed acquistare a prezzi scontati biglietti per i vari eventi, usufruendo di un operatore specializzato che illustrerà senza alcun impegno la proposta ed il relativo sconto rispetto al prezzo di listino. Il pagamento avviene attraverso bonifico o carta di credito ed i biglietti in formato elettronico vengono recapitati comodamente tramite mail.

Incontri con il Personale

Durante le festività natalizie presso la Sala Convegni Renato Mastrostefano è stata organizzata una convention con i nostri dipendenti, in occasione della premiazione dei colleghi che hanno raggiunto il 25° anno di servizio presso la Banca. La manifestazione ha visto la presenza del noto editorialista Vicedirettore Generale del Corriere della Sera **Federico Fubini** che ha illustrato alla platea il suo speech su un tema di bruciante attualità sull'*Elezione di Trump e l'Europa*. L'evento è stato organizzato in partnership con Arca Fondi SGR.

Campagne Commerciali

Nel corso dell'esercizio sono state strutturate varie campagne commerciali sia su clientela acquisita e potenziale. Da sottolineare la campagna di sviluppo sui soggetti collegati a nostre imprese *Corporate* e *Small Business* che risultano non clienti o clienti in modalità marginale. Questa clientela potenziale, già conosciuta dalla Banca, è stata contattata al fine di valutare la possibilità di estendere la *partnership* con la Banca anche ai rapporti personali oltre che aziendali.

E' inoltre stata strutturata una campagna per favorire il primo contatto con i portafogli dei gestori *affluent* strutturati nell'esercizio precedente.

Accordi con i Confidi ed associazioni di categoria e convenzioni

È stato perfezionato il convenzionamento con Italia – Confidi di riferimento della Confercenti. Nel mese di febbraio è stato organizzato un evento di presentazione del confidi presso la sala convegni della sede di Banca Popolare del Lazio.

APP Business

APP Business è destinata alla clientela *corporate* che già si avvale del prodotto di *Corporate Banking* di CSE denominato *Web ContoC*, APP Business integra la funzione di firma delle distinte e gestisce lo *use case* per cui le utenze locali, operando dalla sede dell'azienda, inseriscono distinte di operazioni dispositive che vengono poi autorizzate dai firmatari abilitati che operano in mobilità.

Si tratta quindi di uno strumento digitale pensato specificamente per le esigenze delle imprese e che costituirà la base anche per futuri sviluppi tecnologici.

Attività di sponsorizzazione

La Banca ha continuato la propria opera sociale di sponsorizzazione di attività a beneficio delle comunità locali. Da sottolineare per il prestigio ed il risalto avuto sui media specialistici la sponsorizzazione dell'imbarcazione Blu Banca che ha partecipato ai campionati del mondo del Grand Prix Offshore di Cervia classificandosi al primo posto. L'imbarcazione brandizzata Blu Banca ha quindi avuto una forte risonanza internazionale nel settore e nella stampa specializzata.

Altra sponsorizzazione di rilievo è stata la tappa di Gaeta del giro dell'Italia a vela della Marina Militare Italiana in *partnership* con Difesa Servizi S.p.A. Società in *house* del Ministero della Difesa che si occupa di gestire e valorizzare gli *asset* del Dicastero.

Sono inoltre state sponsorizzate molte iniziative di carattere locale, associazioni sportive dilettantistiche e mostre di arte e cultura. Tra le principali citiamo *Velletri Libris* la manifestazione letteraria dei castelli romani che nel 2024 ha ospitato anche una tappa del Premio Strega, la Mostra agricola Campo Verde, il premio letterario *Invictus*, la festa dell'Uva e la festa delle Camelie organizzata in *partnership* con il comune di Velletri.

Risorse umane

Dinamiche Organizzative e impatti sul Personale

Il Gruppo BPLazio considera le persone al centro del proprio progetto imprenditoriale.

Durante i cambiamenti che hanno interessato l'organizzazione del Gruppo negli ultimi anni, è rimasta costantemente elevata l'attenzione rivolta alle Risorse Umane, in particolare nella realizzazione di percorsi formativi tesi alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze professionali e personali. L'anno 2024 ha rappresentato ancora una fase di significative evoluzioni e cambiamenti all'interno del Gruppo, che ha visto le risorse al centro del processo di trasformazione, con numerose importanti progettualità che hanno avuto impatti sul personale.

Nel 2024 il Gruppo BPLazio ha attuato un progetto di riorganizzazione della Rete Commerciale basato sul rafforzamento ed affinamento della segmentazione della clientela stessa, il cui obiettivo principale è stato ed è quello di accrescere la conoscenza e la cura della clientela, offrendo la possibilità di manifestare i propri bisogni a gestori dedicati con competenze tecniche specifiche e idonee.

Con tale riorganizzazione, che ha coinvolto direttamente e indirettamente circa 300 risorse, è stata dunque rafforzata ed affinata la segmentazione della clientela e sono stati meglio definiti e ridenominati i relativi ruoli professionali, identificando, in particolare, i nuovi ruoli di Gestore Clientela Privata, *Gestore Affluent* e *Gestore Private*.

Il presupposto fondamentale del nuovo modello di servizio alla clientela è la trasversalità della Filiale quale punto di presidio fisico del territorio e unità operativa unica per tutti i mercati, Corporate, Small (*sme e poe*), *Private*, *Affluent* e *Mass Market* e nella quale il cliente riconosce il brand aziendale e trova sempre un'interfaccia relazionale nelle nostre Persone.

Al centro delle dinamiche riorganizzative vi è il *Servizio Operations*, dove sono state già accentrate molte lavorazioni in ambito amministrativo e creditizio, in precedenza svolte da ciascuna filiale e dove, dal 2024, sono stati accentrati altri processi lavorativi, anche di natura legale, che hanno riguardato principalmente i pignoramenti presso terzi; in via di trasferimento le attività relative ai sequestri ed alle successioni.

Organico BLU Banca

Nel 2024 la Blu Banca ha impiegato una forza lavoro di circa 300 persone, di cui il 18% nelle Unità organizzative Centrali e il restante 82% del Personale presso la Rete Commerciale. La preponderanza dell'organico delle unità Rete rispetto a quelle del Centro origina dal modello organizzativo del Gruppo BPLazio che si fonda su un Accordo di Servizio in base al quale la Banca Popolare del Lazio, con le sue funzioni centrali, svolge attività in *outsourcing* per la Blu Banca e per IFE che, di conseguenza, occupano personale soprattutto in Rete. La quasi totalità del personale che risulta essere assunto con contratti a tempo indeterminato e full time.

Naturalmente l'organico è costantemente in evoluzione e tale dinamicità origina non solo da eventi di natura organizzativa, come sopra rappresentati, ma anche di natura prettamente

gestionale ed è incentrata nella continua attenzione alla congruità quali-quantitativa degli organici ed al naturale turnover aziendale.

Nel 2024 sono entrate a far parte della Blu Banca 11 nuove risorse, con età media tra i 30 - 35 anni, in parte per fronteggiare le 9 cessazioni.

Di seguito rappresentate in tabella le principali dinamiche:

Movimentazione Organico	Organico al 31/12/2023	Assunzioni	Cessazioni	Cessioni Contratto IN	Cessioni Contratto OUT	Organico al 31/12/2024
BLU BANCA	299	11	9	5	5	301

Cessazione per Causale Blu Banca	Blu Banca
Decesso	2
Dimissioni	3
Licenziamento	1
Pensionamento	3
Totale	9

Tassi di Turnover Blu Banca - 2024	
<i>Turnover in Entrata</i>	4%
<i>Turnover in Uscita</i>	3%
<i>Turnover Uscita volontario</i>	1%

La **composizione dell'organico per inquadramento** è una conseguenza sia delle dinamiche di assunzione e cessazione e sia delle politiche di avanzamento di grado per merito professionale. Essa risulta piuttosto equilibrata ed in linea con i dati statistici del settore (fonte ABI):

Organico per Inquadramento Blu Banca	Unità Centrali	Unità di Rete	Totale
Aree Professionali	8,6%	50,8%	59,5%
Quadri Direttivi	7,6%	31,2%	38,9%
Dirigenti	1,3%	0,3%	1,7%
Totale	17,6%	82,4%	100,0%

Assunzioni per Inquadramento Blu Banca	Blu Banca
Aree Professionali	9
Quadri Direttivi	2
Dirigenti	0
Totale	11

Cessazioni per Inquadramento Blu Banca	Blu Banca
Aree Professionali	3
Quadri Direttivi	6
Dirigenti	0
Totale	9

La **composizione dell'organico per genere** offre un quadro suscettibile di miglioramento, comunque, con una composizione in via di sensibile riequilibrio, soprattutto se considerata in un arco temporale più ampio (anno 2015 = 12,5%).

Organico per Genere Blu Banca	Blu Banca	%
Donne	92	30%
Uomini	209	70%

Gestione e Sviluppo delle persone del Gruppo

Ogni iniziativa in questo ambito è tesa a sviluppare le competenze tecniche e manageriali del capitale umano, ad accrescere il benessere collettivo, conciliando vita privata e lavoro e garantendo un ambiente in cui tutti abbiano le stesse opportunità e la stessa dignità. Nel corso del 2024 molte risorse sono state interessate da iniziative di crescita professionale. Le opportunità sono in parte originate dal nuovo modello organizzativo del Gruppo e di Rete in particolare, che visto nascere i nuovi ruoli di Gestore Clientela Privata, *Affluent* e *Private*. L'azione gestionale è sempre condotta ricercando il miglior abbinamento possibile tra i requisiti richiesti dal ruolo (profilo di ruolo) e della risorsa, con attenzione a tutte le sue caratteristiche personali e professionali, che rappresentano sicuramente il driver primario delle valutazioni, senza tuttavia tralasciare gli aspetti legati alla mobilità territoriale, al fine di perseguire *in toto* il benessere della persona e l'equilibrio vita lavorativa - vita privata. Il processo di "valutazione delle prestazioni" (*performance appraisal*) assume in tale ambito un'importanza fondamentale. Esso coinvolge il valutato, il valutatore (normalmente il responsabile della struttura) ed un validatore o supervisore (normalmente il superiore gerarchico del valutatore).

La valutazione delle prestazioni trova nel colloquio con il valutato il suo focus principale: nel 2024 è stato introdotto uno step intermedio di valutazione al fine di verificare nel corso del periodo di valutazione la congruità tra ruolo atteso e ruolo agito o percepito per ciascuna aree di prestazione, prima della valutazione definitiva di fine periodo.

Nel corso del 2024 è stato inoltre attuato un ulteriore step di avanzamento in ambito di "valutazione del potenziale", attività condotta con l'ausilio di personale esperto, mediante *Individual Assessment*. L'iniziativa denominata "Progetto Flyer. 2" ha coinvolto una platea abbastanza numerosa di risorse operanti in Rete (gestori clientela privata e *affluent*) e presso le Unità Organizzative Centrali (capi ufficio e collaboratori), al fine di completare e/o aggiornare una mappatura delle competenze distintive dell'organico complessivo, quale iniziativa avviata già da alcuni anni. Il coinvolgimento dei partecipanti ha messo in evidenza un diffuso apprezzamento dell'iniziativa che è stata vissuta come una concreta attenzione alla crescita professionale delle risorse.

Il Progetto è nato da una serie obiettivi, tra cui principalmente quello di confermare e rafforzare una cultura aziendale inclusiva ed attenta alle Risorse, individuando per ogni singola Persona in modo accurato le *Hard Skill* e le *Soft Skill*, le motivazioni di crescita e di sviluppo professionale, nonché le aspettative e le aree motivazionali più spiccate, anche mediante piani di autosviluppo personale e professionale, da monitorare nel tempo.

Altro obiettivo fondamentale perseguito, quello di facilitare la predisposizione di "tavole di rimpiazzo".

Sia la valutazione delle prestazioni che la valutazione del potenziale, con annessi piani di autosviluppo, offrono importanti suggerimenti per la progettazione del Piano di Formazione annuale.

Progetti formativi

Il Gruppo BPLazio investe molte energie e risorse nei programmi formativi, considerando

da sempre l'aggiornamento professionale un bene essenziale per soddisfare le molteplici esigenze della clientela e del business di settore.

Le numerose attività formative del 2024 rispondono innanzitutto alle linee guida strategiche del Piano industriale del Gruppo ed hanno avuto quale focus principale l'aggiornamento delle conoscenze tecniche e manageriali legate al nuovo modello distributivo e commerciale, oltre a quello di accompagnare, più in generale, i progetti di cambiamento che stanno interessando il Gruppo e offrendo a tal fine un supporto di consapevolezza e motivazione. I piani formativi sono svolti in gran parte con il ricorso ai finanziamenti offerti dai Fondi Interprofessionali e Paritetici per la Formazione finanziata e sono stati condivisi nell'ambito di una specifica Commissione Paritetica Aziendale, con i rappresentanti sindacali dei dipendenti.

Attività formative principali:

1. FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Sono stati erogati corsi di aggiornamento su AML, MIFID II e IVASS, Salute e Sicurezza.

2. INNOVAZIONE DIGITALE E NUOVE TECNOLOGIE

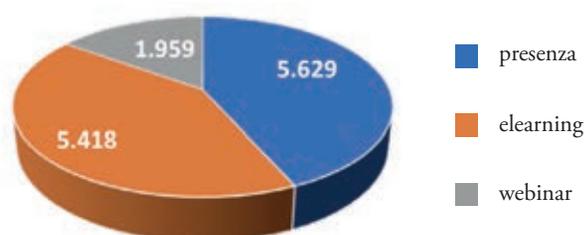
Con l'obiettivo di favorire la trasformazione digitale, i dipendenti hanno partecipato a sessioni sull'aggiornamento degli applicativi.

3. EDUCAZIONE FINANZIARIA E CONSULENZA ALLA CLIENTELA

Corsi specifici hanno rafforzato le competenze dei consulenti su investimenti, sostenibilità finanziaria e nuove esigenze del mercato.

Nel 2024 sono state erogate complessivamente 13.006 ore di formazione, coinvolgendo circa 460 dipendenti attraverso modalità e-learning, webinar e sessioni in presenza.

Ore di formazione per modalità di erogazione



L'elevato numero di *feedback* positivi conferma l'importanza degli investimenti nella formazione, essenziale per il continuo miglioramento delle competenze e della qualità del servizio offerto alla clientela.

FORMAZIONE GESTORI AFFLUENT

In sintonia con la partenza del nuovo modello distributivo e di servizio alla clientela, un progetto formativo importante svolto nel 2024 è stato attuato in favore dei "Gestori Affluent", dal titolo: "Nuove Competenze per Competere - Reskilling per i nuovi gestori". Il progetto ha coinvolto 64 risorse, la formazione si è svolta totalmente in aula per un totale di 2.880 ore di formazione.

La metodologia utilizzata ha previsto una forma di apprendimento esperienziale, coinvolgendo attivamente i partecipanti attraverso la sperimentazione diretta e l'applicazione dei contenuti formativi nella realtà aziendale. I principali obiettivi del progetto sono stati:

- Favorire l'adozione di un approccio consulenziale: una trasformazione culturale per trasmettere vicinanza al cliente;
- Promuovere un atteggiamento proattivo, allenando la capacità di comunicare empaticamente con i clienti e costruire una relazione di fiducia;
- Facilitare la comprensione di cosa significa svolgere un'attività di *caring* in tutte le sue fasi (dall'analisi del portafoglio, alla preparazione della telefonata/visita, al contatto iniziale, al mantenimento ed allo sviluppo della relazione);
- Offrire un metodo e degli strumenti pratici per creare uno stile aziendale comune e garantire un'omogeneità del comportamento;
- Facilitare lo sviluppo di un senso di appartenenza alla comunità aziendale.

Welfare Aziendale

Nel corso del 2024 è stato rinnovato e significativamente migliorato il Piano di *Welfare* per i Dipendenti, anche attraverso il rinnovo del Contratto Integrativo di II Livello, sottoscritto a luglio 2024, con le Organizzazioni Sindacali Aziendali.

Nel dettaglio, il Piano di *Welfare* aziendale, che estende i benefit già garantiti dal CCNL di categoria, contempla i seguenti ulteriori benefits:

- assistenza sanitaria (polizza sanitaria) per tutti i dipendenti;
- previdenza complementare (con aumento dell'aliquota a carico azienda);
- buono pasto in formato elettronico;
- assicurazione Kasko (estesa a tutti i dipendenti) in caso di missioni con il proprio mezzo;
- polizze per rischio di infortuni professionali ed extra professionali;
- permessi retribuiti e fruibili specifici in tema di conciliazione vita privata-lavorativa;
- borse di studio per figli studenti e dipendenti studenti, dalla scuola primaria all'università;
- premio di laurea;
- rimborsi per la mobilità territoriale (in caso di missioni);
- contributo per figli diversamente abili;
- paniere di beni e servizi a condizioni agevolate;
- premio aziendale, quale forma di remunerazione variabile, disciplinato dal CCNL e dal Contratto Integrativo, in funzione di incrementi di redditività, produttività, efficienza, qualità e innovazione e parametrato in base all'inquadramento ed al ruolo;
- disponibilità di una Piattaforma Welfare mediante la quale utilizzare l'anzidetto premio aziendale sottoforma di beni e servizi, beneficiando delle agevolazioni fiscali previste;
- Paniere di beni e servizi a condizioni agevolate.

Smart Working

Nel 2024 è stato istituzionalizzato il lavoro agile o Smart Working, mediante un Accordo con le Organizzazioni Sindacali Aziendali, stipulato a seguito di un periodo di sperimentazione della durata di 12 mesi, positivamente concluso.

L'Accordo prevede la possibilità di usufruire di due giorni a settimana di prestazione lavorativa da svolgersi in tale modalità presso la propria residenza/domicilio, riducendo in tal modo la mobilità delle persone e favorendo altresì i lavoratori con gravi problemi di salute. Il Lavoro Agile rappresenta un passaggio importante nel percorso di *change management* intrapreso dal Gruppo ed un segnale importante in termini di attenzione agli equilibri tra vita lavorativa e privata delle Persone.

L'apertura allo *Smart Working* è motivata da innanzitutto dalla volontà di accogliere i significativi cambiamenti nel mondo del lavoro che hanno avuto inizio già da alcuni anni e che sono andati di seguito consolidandosi, soprattutto a seguito della pandemia.

Questi cambiamenti nel mondo del lavoro hanno coinvolto lo stile di vita delle persone, gli schemi relazionali e le modalità di lavoro, tanto da indurre ad una riflessione sulla gestione degli aspetti legati all'autonomia ed alla responsabilità delle persone al bisogno di fiducia reciproca tra capo e collaboratori.

Digitalizzazione servizi HR - My Intranet

Nel 2024 è stata introdotta una nuova sezione nella Intranet aziendale, denominata "MY INTRANET", progettata con la finalità di fornire a ciascuna risorsa un PORTALE DI ACCESSO alle tematiche inerenti ai servizi HR, aggiuntivo rispetto alla procedura CSE, anch'esse aggiornate ed arricchite di funzionalità.

L'obiettivo conseguito è stato quello di mettere a disposizione del personale uno strumento di ausilio e semplificazione per l'espletamento delle attività amministrative, alla formazione e valutazione, nonché un archivio documentale per la ricerca ed il recupero di tutti documenti personali.

Tale innovazione rientra nel più ampio progetto di efficientamento e digitalizzazione dei processi relativi all'amministrazione e gestione del personale dipendente, tuttora in corso. Fra le principali funzionalità previste, vi sono:

- Richieste di rimborso per attività fuori sede (missioni, formazione ecc);
- Richiesta di certificati;
- Richieste borse di studio per figli studenti e dipendenti studenti;
- Valutazioni personali;
- Inoltro corrispondenza e archiviazione (lettere di trasferimento, ecc.)
- *Link* per accesso diretto nei portali welfare (Polizze, previdenza complementare, buoni pasto, ecc.);
- *Link* per accesso alle piattaforme per la formazione;

Sistema dei controlli interni

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, in quanto elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, nonché il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

La cultura del controllo assume quindi una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa sia interna che esterna al Gruppo.

La Banca, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni, si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle controllate ricoprono, ciascuno all'interno della propria organizzazione, il ruolo di supervisione strategica, valutano il livello dei *Risk Appetite* e definiscono le linee generali di indirizzo dei controlli interni, mentre il Collegio Sindacale, sia della Capogruppo che delle controllate, è titolare, all'interno della propria organizzazione, della funzione di controllo, garantendo che i controlli siano completi, adeguati, funzionali ed affidabili.

Al fine di garantire una sana e prudente gestione delle attività del Gruppo, attraverso un opportuno contenimento dei rischi connessi alle proprie strategie di sviluppo, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, la Capogruppo ha istituito un apposito comitato endoconsiliare (Comitato Controlli Interni e Rischi) e si è dotata di un Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei Controlli Interni ed alla gestione dei rischi aziendali. Esso ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo, con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 della Capogruppo e delle controllate ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del "Modello di Organizzazione e Gestione" adottato, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto "Modello", laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.

In particolare, nel rispetto delle attuali disposizioni regolamentari il Sistema dei Controlli Interni è articolato su tre livelli. Oltre ai controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse unità operative (es. controlli di primo livello), il Gruppo ha previsto la costituzione di funzioni di secondo livello ed una funzione di terzo livello, come di seguito identificate:

- Servizio *Risk management*, la cui *mission* è quella di: concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo e gestione nonché valutare l'adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica) nell'ambito del processo ICAAP-ILAAP; vagliare, preventivamente, le operazioni di maggiore rilievo, sia in termini quantitativi che qualitativi; verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. All'interno del Servizio è stata inoltre definito uno specifico ambito con compiti di Controllo Rischi ICT e Sicurezza il cui scopo è quello di valutare l'efficacia delle misure di protezione delle risorse informatiche in funzione dell'evoluzione del rischio informatico rispetto agli obiettivi di sicurezza e alla propensione al rischio ICT e di sicurezza del Gruppo. Il Servizio è accentrato sulla Capogruppo nei confronti del quale esercita la propria attività e, in qualità di *outsourcer*, nei confronti della controllata Blu Banca SpA;
- Servizio *Compliance*, la cui *mission* è quella di: prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle normative esterne, anche in ambito ICT; a implementare e consolidare il rapporto fiduciario con la clientela e, in senso ampio, con gli *stakeholders* (azionisti, clienti, dipendenti, fornitori); a contribuire all'adozione di strategie volte a tutelare l'interesse del cliente attraverso una costante valutazione delle sue esigenze rispetto alle caratteristiche dell'offerta; a creare valore, consentendo un efficace adattamento ai cambiamenti di contesto;
- Il Servizio Antiriciclaggio concorre, unitamente alla rete periferica e alle unità organizzative centrali, alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del D.Lgs. 231/07. Pertanto, il Servizio Antiriciclaggio adotta, a tali fini, i necessari presidi organizzativi e valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi e delle procedure interne, in particolare in materia di adeguata verifica della clientela, di adeguata verifica rafforzata e del sistema di rilevazione, valutazione e segnalazione all'UIF delle operazioni sospette;
- Servizio *Internal audit*, la cui *mission* è volta a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (*ICT audit*), portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Per assicurare una corretta interazione tra i diversi attori del Sistema dei Controlli Interni, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento, di collaborazione e di semplificazione.

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei Controlli Interni è il processo di gestione dei rischi integrato, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo, rappresentato dalla pianificazione e dalla reportistica integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello.

Risorse tecniche e sviluppo

Assetto organizzativo e di governance per il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni.

È proseguita anche per il 2024 la rivisitazione della struttura organizzativa del Gruppo Bancario ed il conseguente adeguamento dell'Organigramma e del Funzionigramma aziendale. Al riguardo, sono state introdotte in organigramma le seguenti unità organizzative: il Servizio Data Quality e Reporting Direzionale, in staff alla Direzione Generale e l'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza a riporto della Direzione Amministrazione e Bilancio. Sono state, inoltre, aggiornate le "job" di altre strutture organizzative, tra le quali quella dell'Ufficio Soci, del Servizio Innovazione Digitale e del Servizio Operations.

La Capogruppo ha avviato nel 2024 un progetto di revisione e semplificazione della normativa interna, con l'obiettivo di razionalizzare le "categorie documentali" esistenti, contenendone il numero, aggiornarne i contenuti, adeguandoli maggiormente ai mutati assetti organizzativi di Gruppo ed alla normativa esterna, definendo, inoltre, gli Organi aziendali deputati alla loro approvazione, coerentemente con quanto disciplinato dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale per le banche e gli altri intermediari finanziari.

Il nuovo *framework* di "sistema di normativa integrato", applicato a tutte le Entità del Gruppo, ha comportato una progressiva revisione della regolamentazione e delle *Policy* di Gruppo, prioritariamente in ambito governance, processi aziendali *core* (credito e finanza) e il tema della gestione dei rischi ICT, recependo i principi introdotti dalla Direttiva europea in tema di resilienza operativa e digitale per il settore finanziario della Unione Europea. La precitata attività di revisione ed aggiornamento proseguirà anche per l'esercizio corrente e sarà estesa ad altre categorie documentali.

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di affinamento del modello di servizio e distributivo di Gruppo, definendo ancor di più, in ottica di efficienza ed efficacia, la segmentazione e la portafogliatura della clientela tra le diverse figure gestorie per un servizio più accurato e mirato a soddisfare i bisogni di tutta la clientela.

Sono proseguite, inoltre, le attività di adeguamento al Piano di Iniziative ESG inviato a Banca d'Italia nel 2023 e si stanno creando le basi informative per la predisposizione della nuova rendicontazione societaria di sostenibilità, in coerenza con le metodologie e le tempistiche previste dalla Direttiva CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*).

Processi operativi aziendali, anche in ottica di efficienza e di economicità.

In continuità con gli indirizzi operativi degli anni precedenti, anche nel 2024 sono stati condotti e realizzati ulteriori progetti di efficientamento, basati sull'automazione dei processi, in ottica di standardizzazione, semplificazione delle attività e, soprattutto, di contenimento dei rischi operativi.

La piattaforma informatica per l'automazione del processo di gestione dei pignoramenti presso terzi è stata implementata anche per la parte relativa alla gestione dei sequestri conservativi ed è attualmente in fase di test.

I progetti di efficientamento operativo e di automazione hanno interessato anche l'ambito dei

controlli e delle quadrature contabili sino alla formazione e compilazione delle tabelle di nota integrativa dei bilanci di esercizio delle singole entità del Gruppo e del bilancio consolidato.

Sono state completate le ultime implementazioni all'applicazione PiuCredix per la concessione creditizia a favore dei privati consumatori nella forma di mutui, prestiti personali, aperture di credito in c/c e carte di credito ed è stata ulteriormente implementata ed affinata la procedura Risk Credix per rendere ancor più efficace la individuazione di situazioni di anomalia andamentale del credito e intervenire in modo anticipatorio e tempestivo per il contenimento dei potenziali rischi.

Nell'esercizio 2024 è stato anche completato e rilasciato il nuovo applicativo per la redazione, aggiornamento e pubblicazione in automatico dei fogli informativi della trasparenza.

È proseguita con la società CNI S.p.A. l'attività di svuotamento dalle filiali della documentazione cartacea pregressa, stratificatasi nel corso degli anni, con l'obiettivo di liberare spazio ed efficientare il processo di archiviazione, rintracciamento e fruizione, anche in formato digitale, dei documenti stessi.

Sviluppo canali, servizi digitali e dematerializzazione

L'attività di sviluppo dei canali, in ottica di "*branch transformation*" e di *self automation* è proseguita attraverso l'installazione di nuovi "*Teller Cash Recycler*" (TCR) e ATM evoluti, che permettono alla clientela di poter eseguire, in autonomia in apposite *aree* dedicate operazioni di sportello, riducendo i tempi di attesa e fruendo di servizi semplici, rapidi anche in orari di chiusura delle filiali.

Il progetto di digitalizzazione dei contratti è stato ulteriormente implementato, sostituendo la firma elettronica avanzata apposta su tablet con la firma digitale OTP (circa il 97% dei contratti viene sottoscritto ormai in forma digitale per entrambe le Banche).

In corso d'anno sono state attuate ulteriori iniziative di dematerializzazione della documentazione inviata alla clientela tramite PEC, mail e *repository* documentali in Internet Banking, che si attesta al 90% di tutti i documenti prodotti e spediti.

Sono proseguite, inoltre, le iniziative nei confronti della clientela per impiegare strumenti più evoluti e sicuri in tema di autenticazione forte (*strong customer authentication -SCA*) per accedere e operare sui canali *APP Mobile* e *Internet Banking*, con l'obiettivo di ridurre i rischi *cyber*.

Infine, è stata rilasciata la nuova APP -Corporate che consente ai titolari d'impresa di poter operare ed autorizzare operazioni in mobilità senza dover accedere necessariamente dalle postazioni fisiche presenti in azienda.

Infine, nell'ottica di migliorare ulteriormente l'efficienza, sono state avviate due iniziative per offrire alla clientela un servizio sempre più aggiornato. È stata introdotta una Piattaforma *Wealth* tramite la quale i Gestori *Private* ed *Affluent* potranno fornire ai clienti servizi qualificati, sia di natura finanziaria che bancaria, sfruttando l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

L'altro progetto, attualmente in fase avanzata di sviluppo, riguarda la cosiddetta *Remote Collaboration*. Questo servizio consente ai clienti della banca di prenotare appuntamenti, sia in presenza che da remoto, con il proprio Gestore, facilitando così l'interazione e l'operatività bancaria.

IT e Sicurezza Informatica

Durante il 2024, sono state implementate diverse iniziative per migliorare la sicurezza del Gruppo Banca Popolare del Lazio, introducendo soluzioni per la sicurezza delle e-mail e per la protezione delle postazioni di lavoro, nonché per il monitoraggio attivo della sicurezza dei Sistemi.

Si è provveduto, inoltre, alla dotazione di strumentazioni adeguate ad agevolare l'attuazione del nuovo modello di servizio commerciale e a favorire il lavoro in mobilità. È stata inoltre eseguita una migrazione infrastrutturale tesa a migliorare la qualità e le prestazioni dei servizi interni al Gruppo.

Sono continuate le iniziative in ambito formativo *Cybersecurity Awareness*, anche mediante l'ausilio di strumenti interattivi di simulazione del rischio.

Si è infine provveduto all'adeguamento della normativa interna e dei processi operativi al fine di recepire le previsioni normative del *Digital Operational Resilience Act* (DORA), regolamento dell'Unione Europea che stabilisce un quadro normativo vincolante e completo per la gestione del rischio delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nel settore finanziario.

Sicurezza fisica e sicurezza sui luoghi di lavoro

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di ammodernamento di talune filiali del Gruppo BPLazio. In particolare, è stata completata la riorganizzazione degli spazi fisici e l'aggiornamento del *lay-out* interno ed esterno per la filiale di Velletri Ag. 2, è stato ridisegnato ed implementato, per la filiale di Roma Ag. 1, il solo *lay-out* interno relativo alle postazioni dei gestori, è stata aperta la nuova filiale di Palestrina ed è stato attuato l'ammodernamento della filiale di Tivoli. È stata realizzata l'Area Self presso i locali di proprietà in Via del Comune 59 – Velletri ed installato un nuovo Atm in Piazzale Giovanni Falcone, in prossimità del Tribunale di Velletri.

Sono proseguite nel 2024 le attività per la nuova Certificazione ISO45001, in materia di sistema di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ex D.lgs. 81/2008), con il nuovo ente certificatore Certitalia Srl, che verrà completata, auspicabilmente, nel corso del 2025. Tale attività include il costante rispetto della normativa vigente compresa l'estensione della sorveglianza sanitaria a tutto il personale del gruppo. È stato eseguito un sopralluogo sulle filiali del Gruppo, al fine di avviare, a partire dall'esercizio 2025, un programma graduale di interventi sugli ambienti di lavoro, così da renderli sempre più confortevoli e adeguati.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

L'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2024 ha approvato il “Documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo BPL”, adottato anche dalla Capogruppo, in ossequio alla circolare n.285/2013, definendo politiche di remunerazione ed incentivazione che si applicano a tutto il personale, individuando il “personale più rilevante”, ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, tenendo conto dei criteri quantitativi e qualitativi enunciati dalla regolamentazione delegata UE.

Le Politiche di remunerazione e Incentivazione di Gruppo sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio lungo termine del Gruppo, in quanto finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso d'identità e sviluppando una cultura legata alla *performance* e al merito.

Tenuto conto che la missione del Gruppo è quella di creare valore per gli *stakeholders* nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e responsabile, nel rispetto della propria natura cooperativa e del proprio legame al territorio, la politica retributiva e di incentivazione del personale è finalizzata a promuovere la propria competitività, nonché ad incentivare la professionalità e capacità dei singoli, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

La Blu Banca è sottoposta alla direzione e coordinamento della Banca Popolare del Lazio, anche al fine di assicurare la coerenza dei sistemi di remunerazione. Pertanto, le politiche di remunerazione della Blu Banca seguono le indicazioni delle Politiche definite a livello di Gruppo.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

La Capogruppo, al fine di perseguire l'obiettivo di una completa parità rispetto al genere, assicura che il personale abbia un pari livello di remunerazione ovvero di inquadramento, a parità di ruolo/incarico e di operatività, avente il medesimo contenuto professionale. A tale proposito, verifica annualmente il divario retributivo di genere (*gender pay gap*) e la sua evoluzione nel tempo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche, l'importo da corrispondere al personale a titolo di gratifica di bilancio per l'esercizio 2024 è stato determinato nel rispetto delle linee guida deliberate dall'Assemblea, utilizzando i criteri definiti in un apposito processo per la determinazione della remunerazione variabile.

Al fine di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca, qualora la componente variabile della remunerazione risultasse superiore al 30% rispetto alla fissa, la maggior quota, sino alla concorrenza del limite massimo del 50% rispetto alla componente fissa, viene corrisposta con un differimento di 12 mesi, purché permangano sostanziali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca e non siano stati posti in essere dai beneficiari comportamenti da cui sia derivata una perdita significativa, violazione di obblighi, o comportamenti fraudolenti.

In particolare, per quanto concerne la componente variabile della remunerazione del personale dipendente questa è costituita:

- dal Premio di Risultato, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali, che è stato rinnovato in data 20 dicembre 2024 fino al 30 giugno 2027. Per l'esercizio 2024 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio di Risultato di € 1,020 milioni, esclusi i contributi previdenziali (+40,3% rispetto allo scorso anno);
- dalla Gratifica di bilancio, per la quale è stato previsto un accantonamento di € 457 mila, esclusi i contributi previdenziali (+25,5% rispetto allo scorso anno).

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, sono stati erogati € 241 mila, oltre a € 70 mila per i gettoni di presenza, così come deliberato dall'assemblea del 27 aprile 2024. Gli amministratori dispongono, così come i sindaci, di una polizza assicurativa infortuni e di una polizza assicurativa per la responsabilità civile deliberata dall'assemblea. Compete agli amministratori il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e degli incarichi attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato, con il contributo degli amministratori indipendenti, in complessivi € 256 mila i compensi attribuiti agli amministratori con incarichi particolari.

La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Le ulteriori informazioni qualitative e quantitative sono dettagliatamente riportate nel documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione.

Operazioni con parti correlate

Al fine di evitare il rischio che taluni soggetti vicini ai centri di potere della Banca possano porre in essere operazioni in conflitto di interesse con la stessa, specifiche normative emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in tema di operazioni con Soggetti Collegati e/o Parti Correlate, hanno reso necessaria l'adozione di procedure e controlli da applicarsi ai rapporti che la Banca stessa intrattiene, direttamente o per il tramite di sue società controllate, con i due insiemi di soggetti individuati dalle normative - i soggetti collegati e le parti correlate - rispetto ai quali l'operatività è sottoposta a misure talvolta differenti.

Le normative citate prevedono che la banca o, nel caso di gruppo bancario, la capogruppo si doti di adeguati presidi con riferimento all'operatività tenuta con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, ed in particolare:

- apposite procedure in cui vengano disciplinate le fasi dell'istruttoria, della deliberazione e dell'informativa agli organi sociali per le operazioni realizzate sia con Parti Correlate sia con Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato ed alla Consob per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, nello specifico l'articolo 2391-bis del Codice Civile, il dalle disposizioni della Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 come successivamente modificata, dalla normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa nel bilancio d'esercizio IAS 24, dagli articoli 53 e 136 del Testo Unico Bancario, e dall'articolo 88 della Direttiva UE 2019/878.

La Banca in qualità di società appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, al fine di presidiare rischi connessi a tale operatività, ha adottato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", di seguito "Regolamento", che ha quindi lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo e dalle altre società facenti parte del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle suddette operazioni, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa vigente.

Il Regolamento individua:

- i soggetti ai quali applicare le normative citate;
- i criteri per l'identificazione e la classificazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza;
- i casi di deroga ed esenzione ai quali la Banca può fare ricorso;
- le regole riguardanti le fasi dell'istruttoria, della trattativa, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, distinguendo tra maggiore o minore rilevanza, con riguardo

sia alle operazioni realizzate direttamente dalla Capogruppo sia quelle realizzate per il tramite delle Società Controllate;

- le modalità di coinvolgimento del Comitato degli Amministratori Indipendenti;
- i flussi informativi da fornire agli Organi Sociali;
- le informazioni da fornire alla Consob ed al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- gli adempimenti di segnalazione periodica verso Banca d'Italia sull'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La Capogruppo Banca Popolare del Lazio, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha trasmesso il Regolamento alla Banca, che è stato recepito dai competenti organi sociali.

Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca www.blubanca.it.

Nel corso dell'esercizio in esame ed in relazione all'importo, non vi sono state operazioni definite di maggior rilevanza (operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici: rilevanza del controvalore; rilevanza dell'attivo e rilevanza delle passività, a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% - come previsto nel paragrafo 3.2.1 del Regolamento), mentre si riscontrano n. 76 operazioni di minor rilevanza (operazione in cui uno degli indici di cui al paragrafo 3.2.1, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti minore o uguale alla soglia del 5% ed il cui controvalore sia superiore ad € 250.000,00 - come previsto nel paragrafo n. 3.2.2 del Regolamento); n. 24 operazioni avvenute in attuazione delle delibere quadro, nonché alle singole operazioni compiute nell'ambito delle stesse; (come previsto nel paragrafo n. 3.3.4 del Regolamento). Tali operazioni sono state autorizzate direttamente dalle funzioni/uffici competenti, nel rispetto del sistema delle deleghe tempo per tempo vigente.

Inoltre, sono state effettuate n. 461 operazioni in facoltà di esenzione e deroga (operazioni per le quali è prevista l'esenzione di tutti o parte degli obblighi procedurali previsti dalle due discipline Consob n. 17221/2010 e Banca Italia Circolare 285 - come previsto nel paragrafo n. 3.2.6 del Regolamento).

Infine, non si evidenziano operazioni per perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziari o extragiudiziali - come previsto nel paragrafo n. 3.2.5 del Regolamento.

Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Nei primi mesi del 2024 la capogruppo Banca Popolare del Lazio aveva approvato un aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo, a valere su triennio 2024-2026. Il Piano industriale 2023-2026 di Gruppo è pertanto un'estensione del Piano Industriale 2023-2025 del quale mantiene le linee guida strategiche rappresentate da *re-focus* impieghi e ottimizzazione *asset quality*, ottimizzazione raccolta, efficientamento della marginalità, rivisitazione *funding mix*, miglioramento del presidio territoriale e della digitalizzazione.

Nel corso del mese di gennaio 2025 la capogruppo Banca Popolare del Lazio ha approvato il *Budget* a valere sul 2025 nel quale ha tenuto conto del contesto macroeconomico attuale pur riconfermando le linee guida strategiche del Piano che consistono in:

- *re-focus* degli impieghi e revisione del pricing, tramite rifocalizzazione delle erogazioni su clientela di tipo *retail*; penetrazione sul mercato della CQS attraverso l'utilizzo di I.F.E. S.P.A. quale elemento del gruppo preposto all'erogazione di questo tipo di prodotto. Proseguendo nel miglioramento dell'assorbimento patrimoniale e nel profilo di rischio del Gruppo, quali fattori abilitanti alla stabilità e alla continuità aziendale del Gruppo;
- *funding mix* e ottimizzazione del portafoglio finanziario: ottimizzazione del *funding mix* e del relativo *pricing* tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico, forte spinta all'incremento del risparmio amministrato e gestito. Progressivo ricollocamento del Portafoglio Finanziario in scadenza negli anni 2025-2026 sui rendimenti di mercato in linea con lo scenario prospettico dei tassi;
- digitalizzazione, efficienza distributiva e presidio territoriale: consolidamento del percorso di digitalizzazione tramite spese progettuali finalizzate a migliorare i servizi offerti; riallineamento al contesto competitivo e rafforzamento dell'assetto organizzativo. Sviluppo del modello distributivo volto all'ottimizzazione dell'efficienza.
- integrazione ESG nella governance del Gruppo BPL: definizione degli interventi da adottare finalizzati a consentire un progressivo adeguamento del Gruppo alle aspettative dei vari *stakeholder* in ambito ESG.

Nel Budget 2025, è previsto un aumento dei volumi degli impieghi del 2% per le due Banche del Gruppo ed un pari incremento della raccolta diretta che permetta il mantenimento di un rapporto *loans to deposit* in linea con la politica di gestione della liquidità di Gruppo. La Raccolta indiretta prevede un *budget* di raccolta netta in linea con quanto conseguito nel 2024 (dove il delta stock sul 2023 è stato conseguito anche attraverso un andamento favorevole dei mercati). Il margine complessivo di Gruppo, pur scendendo per effetto della componente da clientela (che risente dello scenario di previsione applicato che vede una discesa dei tassi di riferimento a breve particolarmente rapida), beneficia dei minori interessi passivi dell'interbancario e di maggiori interessi attivi derivanti dalla strategia di reinvestimento della liquidità in eccesso in *Overnight* o in Titoli di Stato.

Il contributo alla redditività verrebbe dalla crescita delle commissioni nette da servizi e dai proventi finanziari. Nei ricavi da servizi migliorerà l'apporto dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio grazie alla ricomposizione del portafoglio delle famiglie verso

componenti assicurative e gestite e dalla crescita delle commissioni legate ai prodotti *bancassurance*.

Inoltre, nel 2025 si avranno ancora più evidenti gli effetti sulle masse e sulla marginalità, connessi alle filiali di recente apertura e soprattutto all'adozione del nuovo modello di servizio, basato sulla nuova segmentazione e portafogliazione della clientela del Gruppo.

Nell'ambito dei costi operativi si assisterà ad una ulteriore crescita sia nell'ambito delle spese del personale (ultima tranche dell' aumento legato al nuovo CCNL e progetti di sviluppo e formazione delle risorse) sia nell'ambito delle altre spese amministrative a causa del consolidamento del percorso di digitalizzazione tramite OPEX progettuali per migliorare i servizi offerti, allinearsi al contesto competitivo e rafforzare l'assetto organizzativo. La proiezione di sviluppo dei costi pertanto prevede ca. 2,5 mln di spese progettuali possibili.

Il livello delle rettifiche su crediti rimarrà elevato a causa dell'incertezza congiunturale; infatti, sono state incorporate nel modello di previsione sia le probabilità di *default* dello scenario di previsione in peggioramento rispetto al 2024, sia la previsione di cessioni di NPLs come da strategie di Piano.

Prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario previsivo presuppone che seppure in un contesto di elevata incertezza, in particolare sulle politiche commerciali della nuova amministrazione statunitense, la crescita della domanda estera si consolidi, ma su valori nettamente inferiori a quelli medi del ventennio precedente la pandemia.

La BCE stima, dopo che il prodotto è tornato a espandersi nell'ultimo trimestre del 2024 a ritmi moderati, che la crescita possa acquistare vigore dalla seconda metà del 2025, grazie soprattutto all'andamento favorevole dei consumi e alla ripresa delle esportazioni; si stima che il PIL dell'Italia aumenti dello 0,5 per cento nel 2025 e acceleri nel successivo triennio, a tassi intorno all'1 per cento in media, spinto dalla ripresa dei consumi e delle esportazioni.

I consumi, dopo la forte caduta registrata alla fine del 2023, sono tornati ad aumentare fin dal primo trimestre del 2024 e continuerebbero a crescere nel prossimo triennio, sostenuti dal buon andamento del potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Gli investimenti rallenterebbero, risentendo degli effetti del ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni, che verrebbero solo in parte attenuati dall'aumento della spesa per infrastrutture e dalle misure di incentivo previste nel PNRR.

Le esportazioni, ancora deboli nella seconda metà del 2024, tornerebbero a espandersi nell'anno in corso, a tassi analoghi a quelli della domanda estera. Le importazioni crescerebbero in misura più contenuta, risentendo della debolezza della spesa per investimenti. Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si stabilizzerebbe intorno all'1,0 per cento del PIL.

L'incertezza che circonda queste proiezioni è elevata e deriva principalmente dallo scenario internazionale. Un orientamento maggiormente protezionistico delle politiche commerciali e le perduranti tensioni connesse con i conflitti in corso potrebbero incidere negativamente sulle vendite all'estero e, tramite un peggioramento della fiducia di famiglie e imprese, sulla

domanda interna. Una dinamica dei prezzi più elevata potrebbe derivare da nuovi rincari delle materie prime e degli altri beni importati. Per contro, l'eventualità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda potrebbe pesare sull'occupazione e comprimere l'andamento di salari, margini di profitto e prezzi di vendita delle imprese.

Nel corso del primo trimestre 2025 la BCE ha abbassato i tassi d'interesse due volte (il 30 gennaio ed il 6 marzo) per complessivi 50 punti base. Il tasso sui depositi è pertanto passato al 2,50% (da 3%), quello sui rifinanziamenti principali calato al 2,65% (da 3,15%) e quello sui prestiti marginali al 2,90% (da 3,40%). Ci si attende che la BCE continui il suo percorso di graduale abbassamento dei tassi arrivando ad un tasso sui depositi al 2% entro il primo semestre 2025 e al 1,75% entro il 2025; questo significherebbe stimare per il 2025 un euribor a 3 mesi medio del 2,20 rispetto al 3,60 registrato nel 2024.

Interventi mutualistici a favore della collettività

Come ogni anno, nell'ottica di dare maggiore visibilità alle iniziative assistenziali e socio-culturali del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, anche per il 2024 Blu Banca Spa ha partecipato attraverso la corresponsione di contributi e sponsorizzazioni, al sostegno della collettività, dimostrando il legame con il territorio e alla comunità locale.

Di seguito vengono elencate le concessioni che Blu Banca Spa ha erogato nel corso del 2024, dietro istruttoria e parere della Capogruppo Banca Popolare del Lazio, per un totale di € 131.680,00, a cui si aggiungono anche alcune sponsorizzazioni concesse per iniziative socio-culturali e sportive.

Le iniziative sono state raggruppate nel seguente modo:

- *Interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario;*
- *Interventi a sostegno della cultura e di progetti didattici;*
- *Interventi a sostegno delle parrocchie e/o eventi religiosi;*
- *Interventi a sostegno di attività sportive.*

Interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario

Nel corso del 2024 Blu Banca ha partecipato e contribuito ad iniziative, progetti ed eventi di carattere solidaristico di diversa natura, sostenendo associazioni no-profit che operano con scopi sociali e benefici nell'ambito del territorio.

Si elencano di seguito le iniziative concesse nel 2024:

ENTE	FINALITÀ
Associazione in ricordo di Daniele ODV	Contributo per l'acquisto di n.1 videolarinoscopio per Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina.
Mirability Società Cooperativa Sociale	Progetto per l'introduzione del Club Lego all'interno della Cooperativa sociale Mirability. Progetto prevede la rimodulazione della "Lego therapy" per creare una nuova opportunità educativa con lo scopo di incrementare l'autonomia socio-relazionale-comportamentale delle persone che prenderanno parte al progetto.
Congregazione d'Italia Monaci Basiliani	Contributo economico per la celebrazione del Millenario dell'Abbazia di San Nilo sita a Grottaferrata, per la quale sono stati programmati eventi durante l'anno in corso.

ENTE	FINALITÀ
Lions Club "Latina terre Pontine" Gervasio Marini	Contributo per attività di service dell'associazione senza scopo di lucro, per il supporto delle problematiche a favore delle classi più povere e più deboli.
Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Cantalice	Contributo per le attività dell'associazione che opera sul territorio Reatino in ambito sportivo ed assistenziale in collaborazione con la ASL locale, per progetti di supporto ai ragazzi con patologie da dipendenza.
A.P.S. SANT'AGOSTINO	Contributo per borse di studio sportive per i ragazzi del Municipio VIII-Roma.
Federazione Italiana Nefropatici Trapiantati di Rene e Donatori Provincia di Latina	Contributo per il supporto delle attività della Federazione.
AIDO Montefiascone	Contributo per l'organizzazione della festa della Befana 2025
Associazione Ricreativa culturale Rione Borgo	Contributo per le attività dell'associazione che opera sul territorio Reatino in ambito sociale, per progetti ricreativi destinati a famiglie meno abbienti.
ASSOCIAZIONE "AMICI PER LA SOLIDARIETÀ"	Contributo per le attività di beneficenza organizzate dall'associazione con sede a Colferro.

Interventi per la cultura ed i progetti didattici

L'attenzione della Banca nei confronti della collettività si concretizza anche nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed artistico, attraverso il sostegno ad iniziative che favoriscono il consolidamento ed il rafforzamento dell'economia locale.

Tra le iniziative si ricordano, inoltre, i contributi a sostegno delle attività scolastiche e progetti didattici oltre alle sponsorizzazioni concesse per la realizzazione di Sagre e Feste popolari, organizzate per la promozione della cultura del territorio e dei prodotti locali.

Si ricordano di seguito alcune tra le iniziative più significative del 2024:

ENTE	FINALITÀ
Associazione Culturale Eleomai	Contributo a sostegno dell'organizzazione della manifestazione "I salotti Musicali - Summer festival", in particolare dell'evento "Un'orchestra per Pino Daniele". L'associazione è impegnata nella città di Latina per la promozione delle attività culturali, musicali, didattiche a difesa dell'ambiente e pari opportunità.
500 Tuscia Club Viterbo	Contributo economico per il 25° Meeting Nazionale Fiat 500 e derivate che si svolgerà il giorno 8 settembre 2024 presso la città di Viterbo.
Dinner Opera Show	Contributo a sostegno i un evento culturale e musicale.
ASSOCIAZIONE ARALDICA TRES TABERNAE	Contributo per l'organizzazione della competizione nazionale di Tiro con l'Arco Storico del 23 giugno 2024.
COMITATO CONTRADA CASAL BELLINI	Contributo per il sostegno alle spese da sostenere per la realizzazione dell'annuale Sagra degli Gnocchi in località Casal Bellini - Tivoli dal 7 giugno al 7 luglio 2024.
Comune di Viterbo	Contributo per organizzazione eventi Natalizi.
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA COMPAGNIA DEGLI INTONSI E TEATRO SAN GENESIO	Contributo a sostegno Progetto didattico "Scena Aperta" rivolto agli studenti degli istituti superiori di Roma ai fini di un arricchimento dell'offerta formativa.

ENTE	FINALITÀ
Comune di Barbarano Romano	Contributo per Gemellaggio Petra (Giordania).
Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti Latina	Contributo per l'organizzazione dell'evento di Natale del 13 dicembre intitolato "Verso il centenario".
Ordine Avvocati di Roma	Sponsorizzazione per la realizzazione del Convegno <i>“Il futuro della Giustizia ed il ruolo dell’avvocatura”</i> .
Casa Editrice LAB DFG	Sponsorizzazione per l'evento Invictus Premio Nazionale Letteratura Sportiva, per la valorizzazione e promozione della letteratura sportiva.
Associazione musicale "G.Tartini" Antonio Cipriani	Contributo per l'organizzazione Concerto di Natale del 16 dicembre presso il teatro Gabriele d'Annunzio con la partecipazione dell'Orchestra Internazionale d'Italia
Associazione Pro Loco Palestrina	Contributo per l'organizzazione del Natale Prenestino nella Frazione di Carchitti.
Mostra Agricola Campoverde	Sponsorizzazione alla festa dedicata completamente al mondo dell'agricoltura e rivolta ai suoi principali settori. La Mostra Agricola, riconosciuta con la qualifica di Fiera Nazionale di settore, si svolge presso il complesso espositivo sito in Campoverde, svolge un ruolo fondamentale ed importante per l'economia della Regione Lazio con l'obiettivo principale di valorizzazione i prodotti tipici agroalimentari e la promozione delle peculiarità del territorio agro – pontino.
Comune di Montefiascone	Sponsorizzazione per la realizzazione della 64ª “Fiera del Vino 2024”, rievocazione storica dei fatti che videro protagonista Giovanni Defuk e una piacevole occasione per degustare il vino locale, abbozzato e frizzante, tra manifestazioni folcloristiche e musicali.

ENTE	FINALITÀ
Associazione Rieti Cuore Piccante	Sponsorizzazione per la realizzazione della “XIII edizione della Fiera Mondiale Campionaria del Peperoncino di Rieti”.

Interventi in favore delle parrocchie ed eventi religiosi

Nel corso del 2024 Blu Banca ha sostenuto la realizzazione di feste religiose ed eventi socio-culturali a favore di Parrocchie, Associazioni ed Istituti.

Si ricordano di seguito le iniziative del 2024:

ENTE	FINALITÀ
Associazione della passione di Cristo	Contributo per il sostegno alle manifestazioni del programma artistico 2024 promosso dall'Associazione, tra cui la storica Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo del Venerdì Santo.
Associazione "La fede" SS.Trinità di Terracina	Contributo per l'organizzazione dei festeggiamenti della Santissima Trinità - anno 2024.
COMITATO PRIORETTI MADONNA DEL DIVINO AMORE	Contributo per i festeggiamenti in onore della Madonna del Divino Amore.
Associazione Maria Santissima del Carmelo	Contributo a sostegno dell'organizzazione della Festa del Mare 2024.
Comitato Festeggiamenti S. Felice Martire	Contributo al Comitato Festeggiamenti S. Felice Martire.

Interventi a sostegno di attività sportive

Mediante erogazioni liberali e sponsorizzazioni pubblicitarie, Blu Banca ha sostenuto enti, associazioni, comitati e altre istituzioni di carattere pubblico e/o privato, che svolgono attività nel campo dello sport e nel sociale.

Si ricordano di seguito alcune tra le iniziative più significative del 2024:

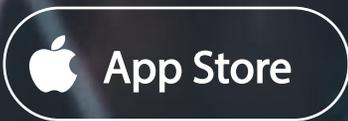
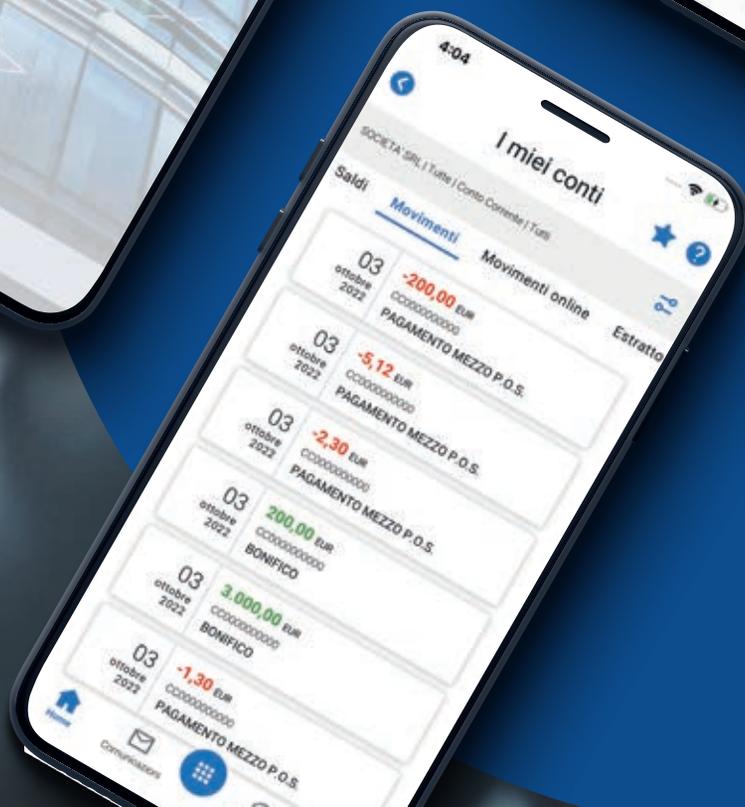
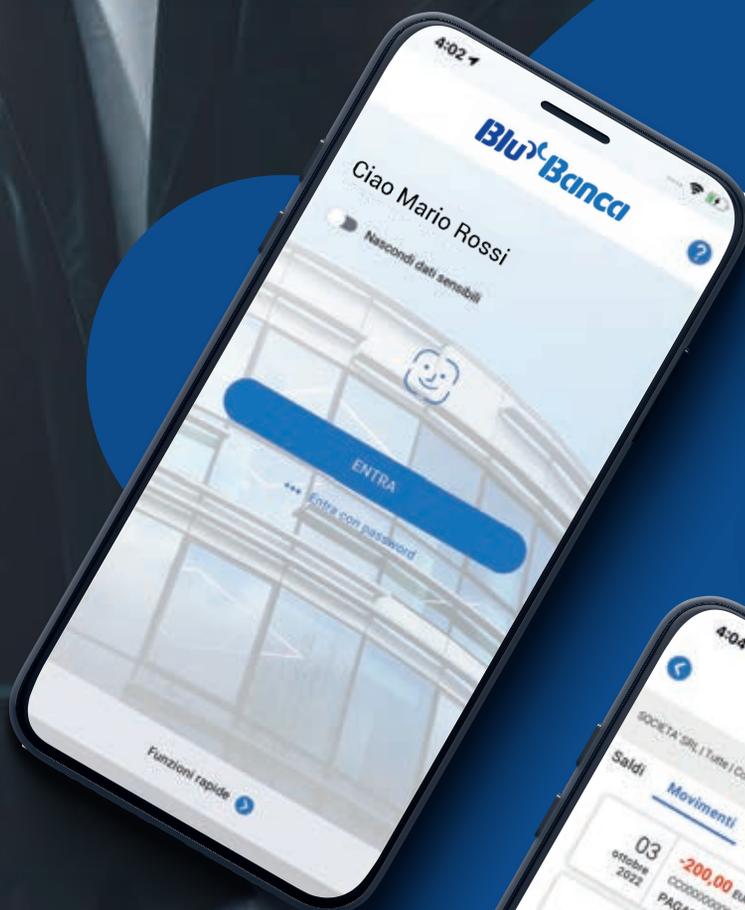
ENTE	FINALITÀ
ASD PEDAGNALONGA	50 ^a edizione Pedagnalonga di Borgo Herma da caratterizzata da passeggiate nel verde e da gara podistica di mezza maratona.

ENTE	FINALITÀ
G.S. CICLISTICO DILETTANTISTICO TERRACINA-DESCO	Contributo a sostegno dell'organizzazione della manifestazione ciclistica denominata "XLVIII G.P. Marcello Falcone".
ASD Arieti Rugby Rieti 2014	Contributo per il sostegno economico all'associazione sportiva del rugby che coinvolge oltre 150 ragazzi del reatino.
Associazione Sportiva Podistica Tivoli Marathon	Contributo per la realizzazione della Corsa 3 Ville ottavo trofeo Irilli-gara competitiva di 10km e non competitiva di 3km che si svolgerà il 6 Ottobre 2024.
A.P.S. ICARO	Contributo per l'organizzazione della manifestazione ciclistica annuale "6 ore del Mare".
SSD Cisterna Volley srl	Sponsorizzazione attività sportiva 2024 del Cisterna Volley.
ASD Gli Amici Basket	Sponsorizzazione per il trofeo Città di Latina Basket.
Giro d'Italia a Vela – Marina Militare Nastro Rosa	Sponsorizzazione Giro d'Italia a Vela – Marina Militare Nastro Rosa Tour Tappa Gaeta.
Campionato Europeo/Mondiale Nautico	Sponsorizzazione Campionato Nautico.

Blu Banca



Scarica la nostra APP BUSINESS



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Tutte le informazioni sono indicate nei relativi fogli informativi,
disponibili presso tutte le filiali di Blu Banca SPA
e sul sito www.blubanca.it

In conclusione,

Seppur le prospettive indichino un rafforzamento dell'attività economica, la persistente incertezza presente sul fronte geopolitico e le politiche commerciali protezionistiche degli Stati Uniti potrebbero influenzare negativamente la crescita con effetti sul sistema bancario italiano.

In questo contesto la redditività deve essere ricercata attraverso attente politiche sulla concessione del credito, coniugate ad adeguati accantonamenti a presidio dei rischi sottesi.

L'accantonamento a riserve di parte degli utili conseguiti assicureranno il mantenimento dell'elevato livello di dotazione patrimoniale, elemento necessario a garantire la prosecuzione della strategia di sviluppo della Banca, e l'efficace presidio dei rischi.

Dopo aver preso visione delle dinamiche gestionali rappresentate Vi proponiamo, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 25.456.855,00:

- 5% Riserva Legale	1.272.842,75
- Riserva Statutaria	1.251.586,25
- Agli Azionisti dividendo di € 46,00 su n. 498.531 azioni	<u>22.932.426,00</u>
Totale come sopra	<u><u>25.456.855,00</u></u>

Il riparto proposto è prudente e compatibile con la volontà di sostenere l'espansione aziendale attraverso l'adeguato autofinanziamento e allo stesso tempo assicurare ai soci un'adeguata remunerazione del capitale investito.

La redditività del capitale proprio investito si attesta all'11,30%, evidenziando un ulteriore incremento rispetto al 9,17% realizzato lo scorso anno.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve comprensivo della quota di utili trattenuti nelle riserve per € 2,5 milioni, si attesterà a € 227,7 milioni (2023: € 222,3 milioni).

Consiglio di amministrazione

Signori soci,

desideriamo rendere omaggio al compianto Vicepresidente Vicario del Consiglio di Amministrazione, recentemente scomparso prematuramente. La sua figura ha rappresentato un pilastro fondamentale per la nascita e lo sviluppo del nostro Gruppo Bancario, in particolare di Blu Banca Spa. Con professionalità, dedizione e impegno costante, ha contribuito in modo determinante alla crescita e al consolidamento della nostra realtà bancaria. A lui vanno i più sentiti ringraziamenti, non solo per il suo impegno visibile, ma anche per la sua *leadership*, che ha saputo ispirare tutti noi.

Il 2024 è stato un anno di straordinario successo per il Gruppo, che ha registrato il miglior utile della propria storia, pari a oltre 20 milioni di euro, consolidandone la resilienza grazie a indicatori patrimoniali superiori alla media di mercato e migliorando la nostra competitività nel panorama bancario. L'attivo di bilancio ha superato i 3,4 miliardi di euro, cifra che testimonia la continua crescita del nostro Gruppo. Di questi, oltre 2 miliardi di euro sono costituiti da crediti verso la clientela, con un'incidenza delle partite deteriorate pari al 6% (poco più del 3% al netto delle rettifiche di valore), a dimostrazione di una gestione prudente e attenta al rischio.

Il CET1 ratio ha superato il 20%, un valore ampiamente superiore ai requisiti minimi imposti dalle Autorità di Vigilanza. Questo ci consente di assorbire con serenità l'impatto derivante dalla nuova e più conservativa regolamentazione prudenziale di Basilea IV, garantendo allo stesso tempo ampie risorse per continuare a sviluppare il nostro *business* a servizio dei clienti e dei soci.

La sostenibilità del nostro modello di *business* è stata una priorità in tutti i nostri processi decisionali. Anche in un contesto complesso abbiamo continuato a monitorare i cambiamenti di mercato, orientando le nostre strategie verso obiettivi che coniughino l'efficienza operativa e la crescita organica con le migliori opportunità di sviluppo commerciale.

Anche dopo la ristrutturazione del Gruppo e il conseguente riassetto organizzativo, che ha rappresentato un passo cruciale per il raggiungimento dei risultati economici ottenuti, il nostro impegno verso l'efficienza è proseguito senza sosta. Il monitoraggio costante della nostra organizzazione e dei nostri processi operativi ci ha permesso di intervenire tempestivamente per accrescerne l'efficienza e introdurre le necessarie innovazioni. In particolare, la digitalizzazione rappresenta una delle aree in cui il Gruppo sta investendo maggiormente, per rispondere al meglio alle nuove esigenze dei nostri clienti e per posizionarci con forza nel futuro del settore bancario.

Fiduciosi, grazie al nostro impegno costante, riusciremo a proseguire su questa strada, raggiungendo nuovi traguardi e continuando a supportare i nostri clienti, con la stessa dedizione che ha contraddistinto il nostro operato fino ad oggi. L'attenzione costante alla qualità del servizio, unita all'innovazione dei processi e delle soluzioni finanziarie offerte, rappresenta il nostro punto di forza nel perseguire una crescita sostenibile e un'espansione responsabile.

In questo contesto, l'adozione di nuove tecnologie, la digitalizzazione dei servizi e il rafforzamento delle relazioni con i clienti, siano essi privati o istituzionali, sono elementi fondamentali per mantenere la competitività nel lungo termine. Le sinergie tra la Capogruppo e la nostra realtà bancaria saranno ulteriormente valorizzate, creando nuove opportunità di sviluppo, sempre nel rispetto dei principi di trasparenza e solidità che ci contraddistinguono.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.c.



Signori Azionisti della BLU Banca S.p.A.,

Il nostro primo pensiero lo dedichiamo al Presidente della Banca Popolare del Lazio, Edmondo Maria Capecelatro, Consigliere di amministrazione e Vice Presidente della Blu Banca S.p.A., recentemente e prematuramente scomparso che molto si è speso per lo sviluppo e l'affermazione del Vostro Istituto e per il "gruppo bancario" popolare del Lazio così fortemente radicato nel territorio. Lo ricordiamo per il rispetto verso le Istituzioni, per la determinazione nel perseguire gli obiettivi della Banca e per la condivisione della sua visione con tutti coloro che hanno partecipato e partecipano a questo grande progetto.

Premessa

Signori Azionisti,

Vi esponiamo la presente Relazione per riferire in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2024, bilancio che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento della BLU Banca S.p.A. (in seguito anche "BLU Banca" o "la Banca"), con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

La presente relazione è stata approvata collegialmente e in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni che precedono la data dell'unica convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Il Collegio Sindacale ricorda che, con l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2020, è stato nominato revisore legale dei conti la Società Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito anche "Deloitte" o "la Società di Revisione"), il cui incarico, a norma del D.Lgs. n. 39/2010, è stato conferito per il novennio 2020-2028.

Compiti del Collegio

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali e le funzioni di vigilanza conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010, alle norme statutarie ed a quelle emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione quanto

prescritto dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In virtù della conoscenza che il Collegio sindacale ha maturato e per quanto concerne:

- o la tipologia di attività svolta;
- o la sua struttura organizzativa e contabile;

e tenuto anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, si evidenzia che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza - nella quale sono valutati i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi, possibile confermare che:

- o l'attività tipica svolta dalla Banca non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- o l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati ed adeguatamente implementate per rispondere alle esigenze organizzative e di legge;
- o le risorse umane costituenti la forza lavoro non sono sostanzialmente mutate, fatta eccezione per l'inserimento di figure professionali ad hoc per rispondere alle esigenze di crescita e sviluppo dell'istituto.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di aver:

- o partecipato all'assemblea degli azionisti ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca anche nei confronti della Controllante;
- o acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;
- o svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza ai nostri lavori del Direttore amministrativo, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio, che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;

- o verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2024 nonché alla conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- o ricevuto in data 11 aprile dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- o effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010;

Attività svolta

La presente relazione riassume quindi, l'attività concernente l'informativa di cui all'art. 2429 c. 2 C.C. e precisamente:

- o i risultati dell'esercizio sociale;
- o l'attività svolta dal Collegio sindacale nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- o le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo, da parte dell'organo di amministrazione, della deroga di cui all'art. 2423 c. 4 C.C.;
- o l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 C.C.

Si resta, in ogni caso, a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato l'intero esercizio, nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 C.C. delle quali sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con i responsabili di settore e consulenti che assistono la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo tenuto le necessarie riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo tenuto le necessarie riunioni con i Sindaci della controllante e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- o il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- o il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- o i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò anche in occasione delle riunioni programmate, ovvero nel corso di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio di amministrazione. Da quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma di riferimento.

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- o le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- o sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- o le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- o nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- o non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- o non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

Da ultimo, nel corso dell'esercizio, il Collegio ha rilasciato i pareri previsti dalla legge e dalle norme di riferimento.

L'Impegno della Banca per la sostenibilità

La Banca in linea con le "best practice" del settore ha avviato, volontariamente, un importante progetto finalizzato all'introduzione delle tematiche ESG in tutti i suoi principali ambiti di operatività, promuovendo lo sviluppo di processi strutturati in modo tale da consentire un progressivo adeguamento di tutta la struttura a questo modo di intendere la conduzione dell'attività d'impresa.

Il Collegio continua il monitoraggio attento dello sviluppo del progetto e delle sue ricadute sull'organizzazione della Banca e sull'aggiornamento delle procedure.

Organismo di vigilanza (ODV)

Il Collegio sindacale ha avuto incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche OdV), per lo scambio di informazioni di prassi.

Le funzioni di OdV sono attribuite ad un Organismo apposito che vede il Presidente del Collegio sindacale quale componente effettivo dello stesso. La presidenza dell'ODV è stata attribuita ad un soggetto esterno l'Istituto di credito.

L'Organismo ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e Gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'OdV ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del modello e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso.

Le attività di adeguamento del modello sono in continuo divenire anche per effetto dell'introduzione di nuovi reati presupposti che possono riguardare l'attività bancaria in quanto tale.

In tale contesto, gli incontri, con le diverse funzioni aziendali, hanno permesso di rimuovere le distonie emerse da uno specifico lavoro di analisi svolto per conto dell'Organismo stesso da una entità esterna.

Eventi significativi occorsi nell'esercizio

Non abbiamo circostanze od eventi particolari da portare alla vostra attenzione con le seguenti eccezioni:

- (i) l'ispezione generale avviata da parte della Banca d'Italia che ha interessato entrambi gli Istituti e che si è conclusa nel mese di 29 febbraio del 2024. Alla data di emissione della presente relazione non sono pervenute a questo Organo di controllo o alla Società altre comunicazioni da parte dell'Autorità di vigilanza. Il "gruppo bancario" ha avviato un articolato piano di "rimedio" per colmare i gap segnalati e, per quanto abbiamo potuto osservare, le azioni intraprese appaiono coerenti con i rilievi emersi dalla citata ispezione;
- (ii) la Società, lo scorso anno, come evidenziato nella nota integrativa alla quale si rimanda, ha destinato in una riserva vincolata, ex art. 26 DL 104 del 10/08/23 LC 136 del 9/10/23, la somma di 6,4 milioni di Euro invece di versare un'imposta per "extra profitti" di 2,5 milioni di Euro. Il Collegio condivide l'impostazione adottata dall'Organo apicale in quanto, con l'intento di rafforzare le dotazioni patrimoniali dell'Azienda bancaria, è conforme alla legge.

Operazioni con le parti correlate

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni di natura ordinaria con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione ed ove richiesto è intervenuto anche il Comitato degli Amministratori indipendenti.

Nella Relazione e nella Nota a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Quanto alle operazioni di cui sopra, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

Denunce ex art. 2408 C.c.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ex art. 2408 C.c..

Denunce di altra natura - esposti - reclami – richieste di informazione

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che questo Collegio nel corso del 2024 non ha ricevuto esposti, reclami ovvero altre richieste di informazione. Nel corso della riunione consiliare del 26 marzo 2025 n. 357 è stata approvata la relazione annuale, alla quale si rimanda, sui reclami della clientela e una sintesi è stata pubblicata sul sito web della Società.

Relazioni della Società di Revisione ai sensi di legge

La Società di Revisione ha rilasciato in data odierna la relazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione; in proposito, si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 11 aprile 2025, ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni

Nel corso dell'esercizio 2024 abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni.

La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Questo Collegio ha ritenuto opportuno, anche per meglio coordinare le attività trasversali che riguardano aspetti simili tra i due Istituti, effettuare delle riunioni congiunte con il Collegio di BP Lazio e la Società di revisione per poter meglio valutare, tra gli altri aspetti, anche quelli riguardanti le ricadute contabili ed organizzative sul contratto di servizio.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura. Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio per il rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non

manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi

La Banca, anche attraverso il "contratto di servizio" con la capogruppo, si è dotata di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto, al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Istituto, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Banca. Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di "sostanziale adeguatezza" ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto.

Il sistema contabile amministrativo

La Banca si avvale dell'attività in outsourcing della capogruppo in base ad un contratto di servizio e, nel 2024, non sono state evidenziate particolari problematiche ad eccezione di una ispezione della Banca d'Italia svolta presso il CSE che ha imposto l'adozione di alcuni correttivi a vantaggio di una maggiore efficienza dei processi e dell'organizzazione del Consorzio che fornisce non solo il supporto amministrativo ma anche importanti software di gestione dei prodotti rivolti alla clientela.

Indipendenza del Collegio sindacale e degli Amministratori

Il Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri, svolgendo un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. L'esercizio di autovalutazione si è concluso con un giudizio pienamente positivo.

Il Collegio ha preso atto che l'Organo amministrativo, ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, ha avviato e concluso il proprio processo di autovalutazione.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue. Il bilancio

relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti in base alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti – e dai principi contabili internazionali.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426 c. 1 n. 5 C.C., previo specifico controllo, abbiamo espresso il nostro parere all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi per la miglìoria su beni di terzi per un importo di Euro 964.725 esposti conformemente alla Circolare 262 (8° aggiornamento al 17 novembre 2022). Le disposizioni prevedono la contabilizzazione nella voce 80-Altre attività materiali, tra l'altro, dei soli diritti d'uso acquisiti con i leasing di cui all' IFRS 16. Mentre le spese di miglìoria su beni di terzi sono inserite nella voce 120-Altre Attività;
- ugualmente si è espresso il nostro consenso in merito alla riclassificazione proposta dagli Amministratori di iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dei costi per l'acquisto di software per un importo di Euro 206.225

Le principali grandezze del bilancio al 31 dicembre 2024, comparato con il 2023, possono essere riassunte come segue:

Stato patrimoniale - €/000	2024	2023
Attivo	2.418.178	2.236.920
Passivo	216.750	2.002.640
Patrimonio netto	250.674	234.280
<i>di cui utile dell'esercizio:</i>	25.457	19.675

Conto economico - €/000	2024	2023
Margine d'interesse	68.812	65.328
Margine d'intermediazione	101.227	98.602
Risultato netto della gestione finanziaria	90.440	79.922
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	38.417	29.752
Imposte correnti calcolate sull'operatività corrente	(12.960)	(10.077)
Utile dell'esercizio:	25.457	19.675

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, c.c..



Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle leggi e dello Statuto sociale. Tale giudizio è frutto del complesso delle attività svolte dal Collegio Sindacale.

Inoltre, riteniamo che l'attività di riorganizzazione del gruppo dimostri ampiamente il successo della sana e prudente gestione del Vostro Istituto che evidenzia una crescita organica, misurata e prudente, generando ampie opportunità di sviluppo con la creazione di valore per tutti i "portatori di interessi" che operano in connessione con la Blu Banca e con il gruppo bancario posto sotto la guida della Banca Popolare del Lazio.

Esprimiamo, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione ed alla destinazione del risultato di esercizio così come proposto dall'Organo amministrativo.

Roma lì, 11 Aprile 2025

Cav. Dott. Roberto MALLARDO	– Presidente	firmato
Dott. Pietro MASTRAPASQUA	– Sindaco	firmato
Dott.ssa Elisabetta GIULIANI	– Sindaco	firmato



Nuovo Portale soci Banca Popolare del Lazio

Essere socio un mondo di opportunità per te e per i tuoi familiari

- 🔗 La vetrina virtuale delle offerte dedicate ai soci presso la rete di esercenti convenzionati
- 🔗 Descrizione di tutti i vantaggi sui prodotti bancari e assicurativi
- 🔗 Il calendario degli eventi della Banca dedicati ai soci
- 🔗 Tutte le comunicazioni a te dedicate

REGISTRATI

e scarica la nostra
App nei market store





BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	502.472.433	193.677.663
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.004.732	3.852.894
	<i>a)</i> attività finanziarie detenute per la negoziazione		133.867
	<i>b)</i> attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	<i>c)</i> altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.004.732	3.719.027
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	108.319.085	106.393.063
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.701.453.727	1.844.025.611
	<i>a)</i> crediti verso banche	28.598.855	39.634.717
	<i>b)</i> crediti verso clientela	1.672.854.872	1.804.390.894
80.	Attività materiali	20.220.844	21.152.057
90.	Attività immateriali	541.869	525.804
	di cui:		
	- <i>avviamento</i>		
100.	Attività fiscali	5.610.789	3.942.766
	<i>a)</i> correnti	3.006.681	42.988
	<i>b)</i> anticipate	2.604.108	3.899.778
120.	Altre attività	75.554.487	63.350.314
	Totale dell'attivo	2.418.177.966	2.236.920.172

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.082.079.927	1.947.582.653
	a) debiti verso banche	37.957.444	36.058.769
	b) debiti verso la clientela	2.044.107.077	1.911.508.478
	c) titoli in circolazione	15.406	15.406
60.	Passività fiscali	3.793.542	1.135.233
	a) correnti	3.793.542	1.127.809
	b) differite		7.424
80.	Altre passività	77.654.408	50.347.116
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.271.527	2.336.715
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.704.318	1.238.438
	a) impegni e garanzie rilasciate	317.090	482.919
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.387.228	755.519
110.	Riserve da valutazione	(4.056.250)	(6.958.366)
140.	Riserve	14.900.770	7.190.700
150.	Sovrapprezzi di emissione	180.000.623	180.000.623
160.	Capitale	34.372.246	34.372.246
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	25.456.855	19.674.814
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.418.177.966	2.236.920.172

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	92.100.726	85.241.583
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	90.544.462	84.019.529
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.289.039)	(19.913.651)
30.	Margine di interesse	66.811.687	65.327.932
40.	Commissioni attive	36.866.759	35.914.040
50.	Commissioni passive	(2.080.063)	(1.848.929)
60.	Commissioni nette	34.786.696	34.065.111
70.	Dividendi e proventi simili	18.920	15.957
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	299.540	425.358
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(976.892)	(652.389)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(980.805)	(688.125)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.913	35.736
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	287.321	(579.860)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	287.321	(579.860)
120.	Margine di intermediazione	101.227.272	98.602.109
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.509.761)	(18.664.238)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.540.293)	(18.689.747)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	30.532	25.509
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(277.446)	(15.851)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	90.440.065	79.922.020
160.	Spese amministrative:	(53.489.729)	(51.646.357)
	a) spese per il personale	(26.159.089)	(24.928.121)
	b) altre spese amministrative	(27.330.640)	(26.718.236)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(406.442)	(584.598)
	a) impegni e garanzie rilasciate	165.829	(208.610)
	b) altri accantonamenti netti	(572.271)	(375.988)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.627.612)	(4.476.862)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(190.160)	(134.379)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.716.735	6.667.160
210.	Costi operativi	(51.997.208)	(50.175.036)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(26.004)	5.000
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.416.853	29.751.984
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.959.998)	(10.077.170)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	25.456.855	19.674.814
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.456.855	19.674.814

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.456.855	19.674.814
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.777)	6.610
70.	Piani a benefici definiti	(16.507)	(61.044)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.922.400	5.155.019
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.902.116	5.100.585
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	28.358.971	24.775.399

Composizione dei Costi

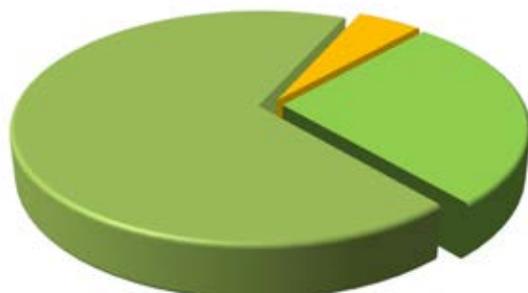
Bilancio 2024



- Utili (perdite) da cessioni attività 1%
- Commissioni passive 2%
- Rettifiche di valore attività materiali e immateriali 4%
- Interessi passivi 22%
- Rettifiche / riprese di valore per deterioramento e utili/perdite da modifiche contrattuali 10%
- Altre spese amministrative 25%
- Spese per il personale 24%
- Imposte sul reddito 12%

Composizione dei Ricavi

Bilancio 2024



- Altri proventi netti di gestione 5%
- Commissioni attive 27%
- Interessi attivi, dividendi e proventi simili 68%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

(in unità di euro)

90

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2024
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	34.372.246		34.372.246											34.372.246
a) azioni ordinarie	34.372.246		34.372.246											34.372.246
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	180.000.623		180.000.623											180.000.623
Riserve:	7.190.700		7.190.700	7.710.070										14.900.770
a) di utili	7.190.700		7.190.700	7.710.070										14.900.770
b) altre														
Riserve da valutazione:	(6.958.366)		(6.958.366)										2.902.116	(4.056.250)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	19.674.814		19.674.814	(7.710.070)	(11.964.744)								25.456.855	25.456.855
Patrimonio netto	234.280.017		234.280.017		(11.964.744)								28.358.971	250.674.244

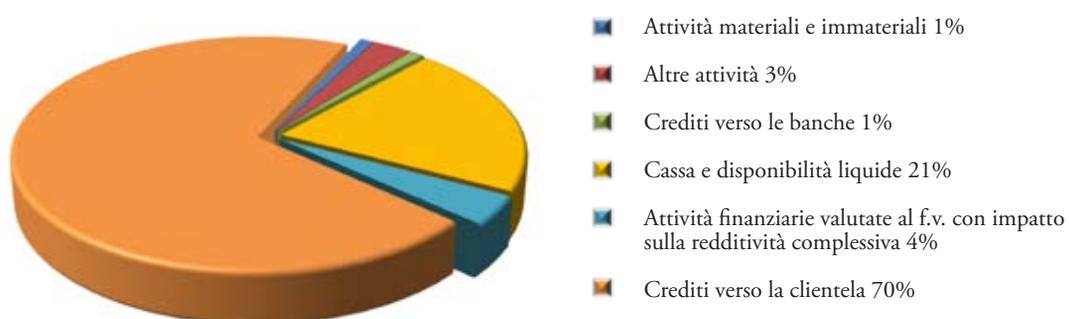
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	34.372.246		34.372.246											34.372.246
a) azioni ordinarie	34.372.246		34.372.246											34.372.246
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	180.000.623		180.000.623											180.000.623
Riserve:	1.081.160		1.081.160	6.109.540										7.190.700
a) di utili	1.081.160		1.081.160	6.109.540										7.190.700
b) altre														
Riserve da valutazione:	(12.058.951)		(12.058.951)										5.100.585	(6.958.366)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	11.094.850		11.094.850	(6.109.540)	(4.985.310)								19.674.814	19.674.814
Patrimonio netto	214.489.928		214.489.928		(4.985.310)								24.775.399	234.280.017

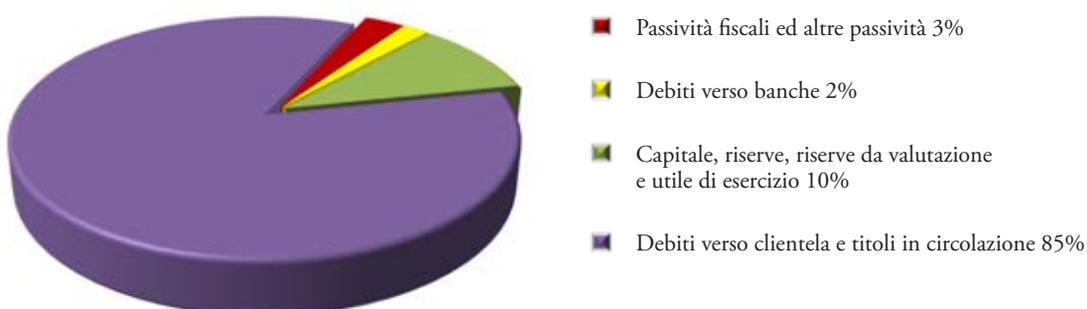
Composizione delle attività

Bilancio 2024



Composizione delle passività

Bilancio 2024



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	39.295.740	37.737.505
- risultato d'esercizio (+/-)	25.456.855	19.674.814
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(287.321)	579.679
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.711.720	21.058.465
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.817.772	4.611.241
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	572.271	375.988
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti	(5.975.557)	(8.562.682)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	122.813.860	12.440.919
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.365	(132.184)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.616	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.039.330	2.344.033
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.720.087	15.197.480
- altre attività	(12.079.538)	(4.968.410)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	159.944.029	(161.578.023)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.904.836	(164.354.678)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	25.039.193	2.776.655
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	322.053.629	(111.399.599)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.295.199)	(558.062)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.088.974)	(312.674)
- acquisti di attività immateriali	(206.225)	(245.388)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.295.199)	(558.062)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.964.744)	(4.985.310)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(11.964.744)	(4.985.310)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	308.793.686	(116.942.971)

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	193.677.663	310.620.105
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	308.793.686	(116.942.971)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.084	529
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	502.472.433	193.677.663

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

Cessione del Quinto

PENSIONATI, DIPENDENTI PUBBLICI, STATALI E PRIVATI

Realizza i tuoi sogni senza preoccupazioni finanziarie:
scegli la cessione del quinto, la soluzione affidabile per
un futuro sereno!



**TASSO FISSO E RATA COSTANTE
TRATTENUTA DIRETTA IN BUSTA PAGA O PENSIONE
FINANZIAMENTI DA 24 A 120 RATE MENSILI**



**Istituto
Finanziario
Europeo**

Gruppo Banca Popolare del Lazio

Presso le filiali del Gruppo Banca Popolare del Lazio
sarà possibile avere una consulenza gratuita anche per
valutare rinnovi di altre cessioni o estinzioni di altri prestiti.

**Banca del Lazio
Popolare**

Blu Banca

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti di cessioni del quinto consultare presso la sede di IFE - Istituto Finanziario Europeo SpA, e sul sito www.ifespa.com.

La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di IFE - Istituto Finanziario Europeo SpA.

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Blu Banca dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018, del 29 ottobre 2021 e del 17 novembre 2022, con le integrazioni del 15 dicembre 2020, del 21 dicembre 2021 e del 27 ottobre 2022 (transizione IFRS 17).

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (*Framework*).

Nella redazione dei Prospetti Contabili, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Si riportano di seguito, i Principi contabili internazionali la cui prima applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2024, quelli omologati ma non ancora obbligatoriamente applicabili e quelli in fase di omologazione, che comunque non hanno avuto alcun effetto sul presente bilancio al 31/12/2024.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*”. Tali modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall’adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d’uso trattenuto. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall’adozione di tale emendamento.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*”. Il documento richiede ad un’entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell’entità e di comprendere l’effetto di tali accordi sull’esposizione dell’entità al rischio di liquidità. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall’adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS *accounting standards* omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*”. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall’adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del *SPPI test*;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - Non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
 - La propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- Richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- *Continuità aziendale.* Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno, ma non limitato a, 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.
Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2024 è stato redatto, pertanto, valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.
- *Competenza economica.* Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- *Coerenza di presentazione.* I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262, aggiornata al 8° del 17 novembre 2022.
- *Rilevanza e aggregazione.* Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

- *Divieto di compensazione.* Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- *Informativa comparativa.* Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.
- *Deroghe eccezionali.* Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.
- *Stime valutative.* Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio.

Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2024, data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati oggetto di approvazione.

Sezione 4 – Altri Aspetti

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, successivamente rivisto e adeguato.

Il Bilancio di esercizio è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se

non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Alla Nota integrativa vengono allegati i seguenti documenti:

- raffronto delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico esercizi 2024-2023 con indicazione delle variazioni;
- prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico della Capogruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.

Gli amministratori in data 26 marzo 2025 hanno approvato il progetto di bilancio e la messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del CC.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29 aprile 2025 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del CC.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 26 marzo 2025, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società Deloitte e Touche S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 12 maggio 2020 che ha conferito l'incarico, alla suddetta società, per il periodo 2020 – 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione dei Prospetti Contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nella Relazione Finanziaria possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al *fair value*;
- la determinazione del *fair value* tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei presenti Prospetti Contabili. Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Per le svalutazioni di tipo collettivo, relative ai crediti *performing* (stage 1 e 2) rispetto al 31 dicembre 2023, si è provveduto ad aggiornare il parametro dello *scaling factor della LGD* che si conferma venir impiegato a livello di tutte le *entity* del Gruppo BPLazio e sono stati incorporati gli scenari prospettici (*forward looking information -FLI*) aggiornati da Prometeia al 31.12.2024. Inoltre, in continuità con il passato tali scenari sono stati ponderati al 100% sullo scenario *DOWN*, al fine di tener conto, prudenzialmente, di eventuali impatti negativi innescati dalla instabilità geo politica e dal persistere di tassi, al momento, ancora elevati.

Rispetto al 31 dicembre 2023 verranno inoltre classificati in stage 2 tutti i rapporti segnalati dall'Ufficio Monitoraggio Crediti in *watch list*, se non già classificati per l'attivazione di una delle istanze automatiche.

Infine, in continuità con i precedenti periodi, si è proceduto alla determinazione di fondi aggiuntivi (*overlays*) dovuti a fattori di rischio non considerati dal modello valutativo (modello satellite). Nello specifico sono due i fattori presi in considerazione come di seguito dettagliato:

1. Fattore ESG; Per tutte le controparti del segmento Corporate presenti nello stage 1 a cui lo score sintetico fornito da CRIF restituisce il punteggio peggiore (5), si è proceduto con un add on dell'1% sulla EAD; Per tutte le controparti del segmento Corporate presenti nello stage 2 a cui lo score sintetico fornito da CRIF restituisce il punteggio peggiore (5), si è proceduto con un add on del 20% sulla EAD, mentre per le controparti con punteggio pari a 4 si procederà con un add on del 15% sulla EAD.
2. Fattore garanzie statali, per tenere conto del tasso di inefficacia delle richieste di escussione effettuate. Per tutte le posizioni con esposizioni assistite da garanzie statali, la EAD è stata

maggiorata di un fattore moltiplicativo prudenziale non inferiore il tasso di inefficacia delle richieste di escussione effettuate. In particolare, si è proceduto, tendenzialmente, applicando una probabilità di accadimento differenziata tra le posizioni in stage 1 e le posizioni classificate in stage 2.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura.

Il portafoglio, pertanto, è detenuto con l'obiettivo di sfruttare i movimenti di mercato nel breve periodo per realizzare profitti.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono anche gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* per il fallimento del test di SPPI (*Solely Payments of Principal and Interests*).

La Banca attualmente non ha esercitato altre opzioni per la valutazione delle attività finanziarie al *fair value*.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”; i contratti derivati sono rilevati per “data di contrattazione”.

Gli strumenti finanziari contenuti in tale portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 4 – Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione – come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto). Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l’applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d’impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”. I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico “dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. Le plusvalenze e le minusvalenze rilevate sui titoli obbligatoriamente classificati al *fair value* con impatto a conto economico per il fallimento del test di SPPI sono riportate nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 2.1 Titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano i titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali, che possono essere destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione, con la funzione di alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, che si realizza sia attraverso l’incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli *asset*.

Questi titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico

(FVTP&L). Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'euro sistema.

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo pagato all'acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli sottostanti.

Successivamente le valutazioni si basano sul *fair value* e le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate a patrimonio netto, ad eccezione delle variazioni attribuite al merito creditizio che vengono imputate nel conto economico.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

I titoli del presente portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

2.1.3. Criteri di valutazione

I titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "*bid*");
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti *all'impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso,

sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico “utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto alla voce “riserve da valutazione” e saranno trasferite al conto economico nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. In tale voce sono riportate anche le eventuali riprese di valore.

Sezione 2.2 Titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI option)

2.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio è destinato ad accogliere strumenti di capitale, che rappresentano partecipazioni di minoranza in altre imprese, al fine di stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca.

2.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, i titoli sono inizialmente iscritti al loro costo di acquisto (prezzo pagato) e successivamente valutati al *fair value* rilevato a patrimonio netto. La scelta della classificazione in detto portafoglio è irrevocabile.

Non sono previste vendite, salvo i casi in cui la Banca non ritiene più funzionalmente rilevante detenere detti investimenti.

2.2.3. Criteri di valutazione

Il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*.

Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile. Qualora fosse stata rilevata una diminuzione occorre verificare se essa appare significativa o prolungata, attraverso il superamento di almeno una delle seguenti soglie:

- si sia verificata una riduzione del 20% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno un anno una riduzione del valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

2.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad eccezione dei dividendi, i risultati da valutazione come anche quelli derivanti da cessione non potranno mai essere rilevati nel conto economico.

I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico “dividendi e proventi simili”, mentre i risultati delle valutazioni sono rilevati nelle “riserve da valutazione”, come eventuali cessioni sono rilevate nelle “riserve”.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 3.1. - Titoli valutati al costo ammortizzato

3.1.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), è destinato ad accogliere titoli di debito con scadenza predeterminata, con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. Tali titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI). Qualora il test *SPPI* non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

La classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deve essere sottoposta alla verifica di specifiche soglie di tipo quantitativo, in relazione alla loro composizione, con riferimento agli emittenti e in relazione al totale dei Fondi Propri, e di tipo qualitativo in relazione al *rating* e ai *Credit Default Swap* (CDS).

Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.

3.1.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

I titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato devono essere inizialmente registrati in base al loro *fair value* al momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”.

Gli strumenti del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente

viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I titoli classificati all'interno del portafoglio HTC, salvo le eccezioni di seguito riportate, non possono essere successivamente ceduti, a meno che non si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il *business model* del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).

È possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

La Banca ritiene che le vendite per l'incremento del rischio di credito possano essere effettuate se relative a strumenti finanziari classificati nello *stage 3* (categorie dei deteriorati) o nel caso di strumenti che rispetto al loro merito creditizio originario abbiamo avuto un *downgrade* di almeno due *notchs* e siano usciti dal raggruppamento dell' *investment grade*.

3.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante. Essi, pertanto, sono sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

1. la fase diretta alla valutazione di singoli tranche di titoli deteriorati classificati nello *stage 3* (*Past due*, inadempienze probabili e sofferenze) con valutazioni specifiche;
2. la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive) con riferimento alle perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello *stage 1*, mentre per quelle classificate nello *stage 2* le perdite attese vengono calcolate su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*), tenendo conto delle informazioni macro-economiche future (*forward looking*)

e degli scenari possibili. La classificazione dallo *stage 1* allo *stage 2* viene effettuata al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla posizione originaria, nella misura di un *downgrade* di due *notchs* e l'uscita dal raggruppamento dell'*investment grade*.

3.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli valutati al costo ammortizzato devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei già menzionati procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 3.2. - Crediti

3.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti verso la clientela, accoglie tutti i crediti per cassa verso la clientela, originati o acquistati dalla Banca. Coerentemente al *business model* di riferimento, il portafoglio è detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. In riferimento a tale obiettivo questi strumenti sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.

Qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Il portafoglio crediti verso banche è, invece, detenuto principalmente per finalità amministrative (conti reciproci per servizi resi) e di gestione della tesoreria (gestione della liquidità), perseguendo obiettivi di recupero del capitale e di massimizzazione dei flussi di interessi.

In riferimento a tale obiettivo anche questi sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.

In riferimento ai crediti gestiti al costo ammortizzato, la Banca, al verificarsi di un aumento del rischio di credito, può procedere alla loro classificazione in un sotto portafoglio destinato ad essere ceduto, al fine di ridurre al minimo le potenziali perdite dovute al deterioramento del merito creditizio.

3.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al loro *fair value* al momento dell'erogazione, aumentato dei costi dell'operazione direttamente attribuibili (IFRS 9- par. 5.1.1); qualora la Banca modifichi il proprio modello di *business*, dovrà procedere alla riclassificazione degli *asset* su altro portafoglio valutato al *fair value* (cfr. IFRS 9 – par. 4.4).

I crediti classificati all'interno del portafoglio HTC, non possono essere successivamente ceduti, salvo nel caso in cui si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il *business model* del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).

È possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I crediti allocati all'interno del portafoglio HTC possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema, mentre nel caso di utilizzo come sottostante ad operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, i relativi contratti sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

3.2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici. Fanno eccezione i crediti a revoca che sono valorizzati al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, per i crediti valutati al costo ammortizzato si dovrà procedere a verificare se vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, in conformità al par. 5.5 dell'IFRS9; ciò in quanto il calcolo del costo ammortizzato varia in base all'approccio con il quale sono misurate le perdite attese ai sensi del concetto di *impairment* IFRS9.

In particolare, per un credito classificato nello *stage 1*, che alla data di riferimento del bilancio il relativo rischio di credito non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, la Banca deve valutare il fondo a copertura delle perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese su crediti determinate sulla base della PD calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi (cfr. IFRS 9 par. 5.5.5.).

Diversamente, nel caso in cui rispetto alla rilevazione iniziale, si fosse verificato un aumento significativo del rischio di credito, si dovrà procedere con la classificazione del credito nello *stage 2* e determinare il relativo fondo a copertura per un importo pari alle perdite attese determinate con l'applicazione della PD calcolata su un orizzonte temporale che tenga conto di tutta la vita residua del credito (cfr. IFRS 9 par. 5.5.3.).

Per i crediti *non performing* classificati nello *stage 3* si procede, invece, con le valutazioni individuali stimando le perdite attese sulla base delle condizioni stabilite nella *Policy* di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le perdite di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di valutazione dell'*impairment* devono essere registrate nel conto economico. Al venir meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore, sarà corrispondentemente ripristinato il valore contabile del costo ammortizzato dei crediti sino al valore che gli stessi avrebbero avuto al momento del ripristino se l'*impairment* non si fosse verificato.

Le rettifiche e le riprese di valore sono determinate per confronto con la valutazione residua dell'esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfaitariamente.

3.2.3.1 Classificazione dei crediti non performing (Stage 3)

Le varie categorie di crediti *non performing*, rientranti nello *stage 3* dell'IFRS 9, oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili;
- c) crediti scaduti e/o sconfinanti (*Past due*).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese.

Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi, tale accezione risulta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di c/c "a revoca", nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di default, in conformità dell'articolo 178 del CRR. Per la definizione di "gruppo" ci si riferisce alle specifiche normative interne della Banca. Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'esposizione soddisfa i criteri applicati dalla Banca per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subito una riduzione di valore o in stato di *default*;
- b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata.

3.2.3.2 *Esposizioni oggetto di misure di tolleranza*

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni da parte della Banca al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

1. Status di difficoltà finanziaria del debitore;
2. Concessione favorevole da parte della Banca in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell'ambito delle «*forbearance measures*» (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell'esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- *performing*
- *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione può essere considerata *performing* dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era in *bonis*. La classificazione di esposizione oggetto di concessione (*performing forbore*) potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (*probation period*). Trascorso detto periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di *performing forbore under probation*; nel caso in cui l'esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfinò maggiore di 90 giorni) deve essere considerata *non performing*. Dette esposizioni, trascorso il periodo di un anno (*cure period*), potranno tornare ad essere considerate *performing* qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di *default*;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei *performing forbore*, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (*probation period*) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (*forbore*).

3.2.3.3 *Crediti performing che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (Stage 2)*

L'IFRS 9 stabilisce che un'attività finanziaria contabilizzata al costo ammortizzato deve essere valutata secondo il rischio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento è significativamente incrementato dopo la rilevazione iniziale. Il Principio non fornisce indicazioni e tantomeno stabilisce la misura rilevante dell'incremento del rischio di credito; pertanto, è la Banca che deve definire la soglia di incremento del rischio di credito delle attività finanziarie, sulla base di alcuni elementi di tipo quali/quantitativo rilevanti per la decisione. A tal fine si ritiene di classificare nello *stage 2* per l'incremento significativo del rischio di credito, le posizioni per le quale si sia manifestata almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di misure di tolleranza (*forbearance measures*) o
- un *downgrade* di almeno tre *notchs* o
- un *downgrade* del punteggio comportamentale superiore a 80 (CPC) o
- uno scaduto superiore a 30 giorni.

Il passaggio tra lo *stage 1* (o *bucket*) e lo *stage 2* viene gestito in automatico dalle procedure informatiche sulla base delle impostazioni tabellari. Si precisa che l'automatismo connesso

alla presenza di misure di tolleranza risulta attualmente sospeso in presenza di posizioni per cui sia stata accolta la richiesta di moratoria Covid formulata dal cliente.

3.2.3.4 Valutazioni individuali dei crediti non performing

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (v. par. B.5.5.33 IFRS 9). Quest'ultimo valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- a) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento, più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;
- c) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare, il valore atteso di recupero viene così determinato:

- a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000,00 euro (v. par. B.5.5.35 IFRS 9) e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza.
- b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;

- c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce paramtrate o dell'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione (v. par. B.5.5.35 IFRS 9).

3.2.3.5 Valutazioni dei crediti performing

La fase delle valutazioni dei crediti *performing* (*stage 1*) è invece finalizzata alla percezione delle perdite attese dei crediti su un orizzonte temporale di 12 mesi. A tali fini la metodologia in analisi richiede la stima della PD media del sub-portafoglio, che rappresenta la probabilità di *default* delle posizioni e viene misurata sulla base del Modello PD. La variabile LGD, che esprime la quota media di perdita nel caso di *default* delle posizioni, viene stimata sulla base del Modello LGD.

Le fasi di valutazione dei crediti *performing* per i quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*stage 2*) richiedono di calcolare le perdite attese *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo di dette perdite richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria, applicando un modello *forward looking* basato sulle perdite attese.

3.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 – par. 20 lett. a) vi)".

Nella voce del conto economico 130 "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (IAS 1 – par. 82 lett. b-a) figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 3.3. – Crediti di firma

3.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

3.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore

tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma *non performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.

Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*.

Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma in bonis la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. La determinazione delle PD e delle LGD è stata effettuata con i medesimi criteri dei crediti per cassa. L'ammontare stimato delle perdite attese è il risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, in bonis), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa, secondo le medesime previsioni formulate per i crediti per cassa;
2. per i crediti di firma in bonis, la PD e la LGD determinata analogamente ai crediti per cassa.

3.3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico "commissioni attive".

Gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate, nonché le eventuali successive riprese di valore, sono rilevati nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Sezione 4 – Operazioni di copertura

4.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*). La Banca al momento non ha in essere operazioni di copertura.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le

posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;

- b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne - all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia retrospettiva e prospettica;
- c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultino superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

4.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e di quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 5 – Partecipazioni

La Banca non avendo tra le proprie attività strumenti classificabili come Partecipazioni secondo gli IAS/IFRS non ha attivato la regolamentazione del detto portafoglio.

Sezione 6 - Attività materiali

6.1. Attività materiali di proprietà

6.1.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura – non utilizzati dall'azienda – e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le mi-

gliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliori e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le “Altre Attività”).

6.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.1.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore.

Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti “cielo-terra” è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati. Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

1. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
2. il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto “Decreto” per tale categoria di beni (3%);
3. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo

di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

6.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

6.2. Diritti d'uso di attività materiali acquistati con il leasing

6.2.1. Criteri di classificazione

Il comparto dei diritti d'uso delle attività materiali acquistati con il leasing include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (in particolare: immobili strumentali, impianti, macchinari) sia beni in uso anche promiscuo a dipendenti (auto).

6.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I diritti d'uso sono rilevati nel patrimonio aziendale alla data di decorrenza, altrimenti definita come data in cui l'attività è messa a disposizione del locatario; l'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, che è costituito dalla passività per il *leasing*, i pagamenti effettuati prima della data di decorrenza, i costi iniziali diretti ed eventuali costi di smantellamento e ripristino se previsti contrattualmente. La passività per il *leasing* è invece costituita dai pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale. Oltre ai pagamenti fissi si dovrà tener conto anche dei pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi, degli importi per esercitare eventuali opzioni all'acquisto o per il recesso anticipato se, con ragionevole certezza, si ritiene di esercitare tali opzioni.

La cancellazione dal bilancio avviene quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.2.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16 (01.01.2019) è stato adottato il metodo c.d. retrospettivo modificato alla "data dell'applicazione iniziale" (1° gennaio 2019), ovvero è stato contabilizzato solo l'effetto cumulativo; quindi, non è stata effettuata alcuna rettifica dei valori del periodo comparativo ed è stato rilevato l'effetto cumulato derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 a rettifica del saldo di apertura alla data di prima applicazione.

Pertanto, il diritto d'uso è stato rilevato pari alla passività del leasing, escludendo eventuali costi diretti iniziali; la passività è stata valutata al valore attuale dei pagamenti residui attualizzati al tasso marginale di finanziamento. Quest'ultimo è stato costruito, nella sostanza, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity TIT* (tasso interno di trasferimento), come da accettata prassi bancaria.

Con riguardo alle semplificazioni ammesse dal principio, la Banca ha escluso dal perimetro di applicazione i *leasing* di durata inferiore a 12 mesi e quelli di modico valore (ovvero inferiori a 5.000 dollari – v. par. 5 IFRS16); inoltre si è ritenuto più agevole, per alcuni contratti, di avvalersi dell'espedito pratico di cui al paragrafo 15 del principio, per cui non è stata scorporata la componente non *leasing*.

Limitatamente ai contratti di *outsourcing* di servizi tecnici si è altresì usufruito della possibilità di valutare i contratti per portafogli omogenei; quindi, senza suddividere il contratto per ciascun bene, in quanto sussistono le condizioni previste dai paragrafi B1 e B2 dell'IFRS 16, ovvero contratti omogenei, conclusi con la stessa controparte e negoziati in blocco per un obiettivo commerciale. Per il noleggio delle auto tale espedito non è stato utilizzato in quanto i singoli periodi di durata del *leasing* risultano eccessivamente disomogenei.

Successivamente alla prima iscrizione, la passività, oltre alla movimentazione per tener conto dei pagamenti effettuati e degli interessi maturati, deve essere rideterminata ogni qual volta vi sia una nuova valutazione o modifica al *leasing* quali ad esempio un aggiornamento dei canoni, o una modifica della durata (c.d. *Lease Term*); in tali casi la contropartita a tale rideeterminazione viene rilevata come rettifica dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene invece valutata, successivamente alla prima iscrizione, applicando il modello del costo al netto degli ammortamenti/riduzioni di valore accumulati e rettificato per tener conto di eventuale rideeterminazione delle passività del *leasing*.

In ossequio al principio contabile IFRS 16 (par. 32) l'attività viene ammortizzata dalla data di decorrenza alla fine della sua vita utile o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*.

Come termine della durata del *leasing* (ovvero periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto d'uso, tenuto conto delle opzioni di estensione o estinzione anticipata, nel caso in cui si abbia la ragionevole certezza che il locatario eserciti o meno tali opzioni), con particolare riguardo ai contratti di locazione immobili (normalmente tutti prevedono la clausola 6 + 6), si considera la proroga automatica, nei limiti massimi di 12 anni.

6.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", accoglie gli ammortamenti dei diritti d'utilizzo attività materiali acquisiti con il *leasing*. Parimenti

nella medesima voce sono rilevate le svalutazioni dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, per tener conto delle eventuali riduzioni di valore rilevate.

Nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico viene rilevato il rilascio degli interessi dell'attualizzazione delle passività correlate al contratto di *leasing*.

Sezione 7 – Attività immateriali

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce "Altre Attività" e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l'impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall'uso del bene. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all'*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 8 – Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve.

Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

9.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

9.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi scorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.

Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della "sospensione" e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.

La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve "disponibili" di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

9.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

9.4 Crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse con spese per investimenti (es. eco e sismabonus). Ulteriormente il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. “Decreto Aiuti”) principalmente rimodulando la platea dei potenziali recessionari e attraverso il Decreto Legge n. 11/2023 determinando, sia pure con talune deroghe allo stesso, il divieto di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito.

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta (trasformabili su opzione in crediti d’imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d’imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell’Erario.

La contabilizzazione dei crediti d’imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d’imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un’accounting policy idonea a garantire un’informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità nel documento “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall’IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell’operazione.

La Banca pertanto riconduce ad un business model Hold to Collect i crediti che sono acquistati nei limiti della propria tax capacity con l’obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l’arco temporale di recupero.

Si ritiene che il valore di iscrizione iniziale, pari al prezzo di acquisto, corrisponda al fair value alla data di acquisto, non dando luogo perciò a registrazione di day one profit/loss.

Non si ritiene applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall’IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese. Su questi crediti d’imposta non deve essere calcolata ECL, in quanto non è atteso alcun rimborso da parte dell’Erario essendo l’estinzione dello strumento legata alla compensazione dei debiti fiscali del portatore.

Infine, considerate le modalità operative poste in essere dal Gruppo, si ritiene che possano essere considerati ragionevolmente non sussistenti i rischi di mancato utilizzo dei crediti fiscali, ovvero i rischi che la Banca non abbia la capacità di conseguire i benefici associati all'attività. Infatti le consistenze acquistate sono coerenti con la complessiva tax capacity, in modo tale che la Banca possa procedere all'utilizzo dei crediti d'imposta mediante compensazione con propri debiti.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità sopra richiamato, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello Stato patrimoniale.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

10.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l'esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

10.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

- a) l'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR). La passività coperta da tale fondo riflette l'onere che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR). Tale onere – secondo il “*Project Unit Credit Method*” (P.U.C.M.) – è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano “piani a contribuzione definita”, sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare;
- b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
- c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

10.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri; b) altri accantonamenti netti”, ad esclusione di quello del TFR che è rilevato nella voce “spese amministrative: a) spese per il personale”. Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali per il calcolo del valore della passività (DBO) per il TFR vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell’effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 70 “Piani a benefici definiti”.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano i debiti verso clientela, verso banche e i titoli in circolazione mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

11.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all’emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della “data di regolamento” e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

11.3. Criteri di valutazione

All’emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all’ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

11.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico “interessi passivi e oneri assimilati”.

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico “utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”.

Sezione 12 – Passività finanziarie di negoziazione

12.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, nonché gli eventuali “scoperti tecnici” relativi a posizioni in titoli.

12.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

12.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di “posizioni corte”, è determinato secondo i corrispondenti prezzi “offer” dei mercati stessi.

12.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

Sezione 13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l’opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 14 – Operazioni in valuta

14.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’euro.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

14.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

- a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè, i cd. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè, i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 15 – Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.

Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto. Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.

La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell’intera tranche dei titoli.

Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d’Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’*Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

La Sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

1. *Sofferenze*: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
2. *Inadempienze probabili* (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per

cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

3. *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come *forborne* è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L’aggiornamento da parte di Banca d’Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L’attribuzione dello stato di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta

la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, i titoli valutati al costo ammortizzato, quelle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti alla società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria. Anche per le partecipazioni gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le attività non finanziarie, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo *fair value* al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	380	7	3.618	531	9	3.313
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				134		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	380	7	3.618	397	9	3.313
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108.193		126	106.263		130
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	108.573	7	3.744	106.794	9	3.443
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al fair value dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di fair value. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (96,66%) del totale degli strumenti valutati al fair value.

Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. A tal riguardo sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati, che prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: le recenti transazioni, il metodo reddituale semplice e il metodo dei multipli di mercato. Nel livello 3 è inserita l'interessenza di minoranza in CSE (€ 126 mila) e le quote del fondo Eleuteria (€ 3,6 milioni), quale corrispettivo ricevuto dalla cessione di crediti non performing avvenuta negli esercizi precedenti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.701.454	166.328	21.344	1.600.085	1.844.026	273.079	24.998	1.633.584
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.701.454	166.328	21.344	1.600.085	1.844.026	273.079	24.998	1.633.584
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.082.080			2.082.080	1.947.583			1.947.583
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.082.080			2.082.080	1.947.583			1.947.583

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata è relativa alle attività finanziarie valutate al fair value classificate al livello 3. In particolare, alla colonna «di cui. c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value» al punto «2.2.1 Conto Economico», è rilevata la plusvalenza derivante dalla valutazione delle quote del fondo Eleuteria, acquisito quale corrispettivo della cessione di crediti non performing effettuata nell'anno 2021, Mentre, alla colonna «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva», alla voce «3.3.2 Patrimonio netto» della presente tabella, è rilevata la minusvalenza derivante dalla valutazione dell'interessenza in CSE.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.313			3.313	130		
2. Aumenti	305			305			
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico - di cui Plusvalenze	305			305			
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni					4		
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze					4		
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	3.618			3.618	126		

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 del- l’IFRS 7.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	13.265	11.430
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	489.207	182.248
Totale	502.472	193.678

La voce Cassa e disponibilità liquide ammonta al 31.12.2024 a € 502,5 milioni facendo registrare un incremento di € 308,8 milioni rispetto al 31.12.2023. L'incremento è ascrivibile alla necessità di accentramento dei depositi di liquidità in funzione delle modalità di gestione complessiva della liquidità pianificate dal Gruppo.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito				134		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				134		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A				134		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)				134		

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante «La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza», individua tre linee di *business*:

- la gestione del portafoglio di *trading*;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione della finanza *retail*.

2.2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti*

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		134
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		134
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		134
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)		134

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		7			9	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		7			9	
2. Titoli di capitale	380			397		
3. Quote di O.I.C.R.			3.618			3.313
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	380	7	3.618	397	9	3.313

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

All'interno della presente tabella, sono classificati gli strumenti finanziari che non presentano le caratteristiche per essere inseriti all'interno degli altri portafogli di classificazione. In particolare, la Voce «3. Quote di O.I.C.R.» contiene le quote del fondo Eleuteria, quale corrispettivo derivante dalla cessione di crediti *non performing*.



Blu **Banca**
Private Banking

**Ogni Banca conosce
il valore della ricchezza.
Ma poche conoscono
la ricchezza dei valori.**

Blu Banca ha le soluzioni finanziarie
costruite su misura per il benessere
della tua famiglia.

2.6 *Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	380	397
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	380	397
2. Titoli di debito	7	9
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	7	9
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	3.618	3.313
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	4.005	3.719

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	108.193			106.263		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	108.193			106.263		
2. Titoli di capitale			126			130
3. Finanziamenti						
Totale	108.193		126	106.263		130

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

All'interno di tale portafoglio sono presenti i titoli che possono essere destinati alla vendita

in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione, con la funzione di alimentare il margine di interesse. Tali titoli sono caratterizzati da una buona liquidabilità che si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli asset.

La voce "1.2 Altri titoli di debito" include le obbligazioni emesse da banche ed altre emittenti, classificate a livello 1.

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente Nota integrativa.

*3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	108.193	106.263
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	27.688	26.699
c) Banche	59.210	57.451
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.851	11.956
e) Società non finanziarie	11.444	10.157
2. Titoli di capitale	126	130
a) Banche		
b) Altri emittenti:	126	130
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	126	130
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	108.319	106.393

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	108.269	108.269				76			
Finanziamenti									
Totale 31/12/2024	108.269	108.269				76			
Totale 31/12/2023	106.373	106.373				110			

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	28.599			27.993			39.635			38.093		5
1. Finanziamenti							5					5
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:							5					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri							5					
2. Titoli di debito	28.599			27.993			39.630			38.093		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	28.599			27.993			39.630			38.093		
Totale	28.599			27.993			39.635			38.093		5

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito di emittenti bancari classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela*

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.459.764	46.463				1.600.085	1.482.913	48.459				1.633.580
1.1. Conti correnti	117.451	9.332					131.833	5.749				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.083.311	33.749					1.081.837	38.674				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	69.554	1.758					80.322	1.578				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	189.448	1.624					188.921	2.458				
2. Titoli di debito	166.628			138.335	21.344		273.019			234.986	24.998	
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	166.628			138.335	21.344		273.019			234.986	24.998	
Totale	1.626.392	46.463		138.335	21.344	1.600.085	1.755.932	48.459		234.986	24.998	1.633.580

Legenda:

L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono i Crediti verso la clientela è riportata nella Relazione sulla gestione.

La voce "2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.3 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	166.628			273.019		
a) Amministrazioni pubbliche	140.569			241.216		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	21.404			25.131		
c) Società non finanziarie	4.655			6.672		
2. Finanziamenti verso	1.459.764	46.463		1.482.913	48.459	
a) Amministrazioni pubbliche	8	7		59		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	57.560	43		61.705	48	
c) Società non finanziarie	964.392	33.913		992.597	36.402	
d) Famiglie	437.804	12.500		428.552	12.009	
Totale	1.626.392	46.463		1.755.932	48.459	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	195.415	195.415				188				
Finanziamenti	1.263.713		208.339	92.924		3.097	9.190	46.461	27.876	
Totale 31/12/2024	1.459.128	195.415	208.339	92.924		3.285	9.190	46.461	27.876	
Totale 31/12/2023	1.604.263	312.926	202.302	99.368		4.893	6.105	50.910	27.876	

(*) Valore da esporre a fini informativi

Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

Bilancio 2024



Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	2.388	1.986
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	397	401
d) impianti elettronici	316	339
e) altre	1.675	1.246
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	17.833	19.166
a) terreni		
b) fabbricati	17.117	18.137
c) mobili		
d) impianti elettronici	595	841
e) altre	121	188
Totale	20.221	21.152
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le immobilizzazioni materiali sono relative ad arredamenti, macchine elettroniche d'ufficio, impianti ed attrezzature varie per complessive € 2,388 milioni, mentre la restante parte, pari ad € 17,833 milioni, è generata dalle nuove regole contabili disciplinate dal IFRS16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		24.687	3.161	2.470	17.303	47.622
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.549	2.760	1.290	15.870	26.469
A.2 Esistenze iniziali nette		18.137	400	1.180	1.434	21.152
B. Aumenti:		1.770	85	101	906	2.863
B.1 Acquisti			81	101	906	1.089
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.770	4			1.774
C. Diminuzioni:		2.790	89	372	544	3.794
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.565	85	298	468	2.415
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1.225	4	74	76	1.379
D. Rimanenze finali nette		17.117	397	910	1.797	20.221
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.115	2.845	1.588	16.337	28.885
D.2 Rimanenze finali lorde		25.231	3.242	2.498	18.134	49.105
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%
- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%
- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%

- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella colonna dei «Mobili», «Impianti elettronici» e «Altre» sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali.

Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale.

Nella tabella 8.6 sono altresì inclusi i beni soggetti alla rappresentazione contabile prevista dal principio IFRS 16:

- Canoni locazione autovetture: Valore Lordo € 198 mila;
Quota di Ammortamento € 76 mila;
- Canoni locazione fabbricati: Valore Lordo € 25,2 milioni;
Quota di Ammortamento € 8,1 milioni;
- Canoni locazione attrezzature tecniche: Valore Lordo € 1,3 milioni;
Quota di Ammortamento € 749 mila.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	542		526	
di cui software	524		505	
A.2.1 Attività valutate al costo:	542		526	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	542		526	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	542		526	

Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				837		837
A.1 Riduzioni di valore totali nette				311		311
A.2 Esistenze iniziali nette				526		526
B. Aumenti				206		206
B.1 Acquisti				206		206
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				190		190
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				190		190
- Ammortamenti				190		190
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				542		542
D.1 Rettifiche di valore totali nette				501		501
E. Rimanenze finali lorde				1.043		1.043
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno per € 206 mila sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari a € 190 mila sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	5	11
b) Accantonamenti per oneri futuri	469	341
c) Costi deducibili in esercizi futuri	48	11
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	1.726	2.933
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente		
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili		
g) Perdite fiscali		
h) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni		
i) Altro		
Totale	2.248	3.296

IRAP	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	1	2
b) Accantonamenti per oneri futuri		
c) Costi deducibili in esercizi futuri		
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	351	595
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente		
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili		
g) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni		
h) Altro	4	6
Totale	356	603

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Plusvalori tassati in più esercizi		
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo		6
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio		
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili		
e) Differenze tra valore fiscale e di bilancio del trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente		
Totale		6

IRAP	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Plusvalori tassati in più esercizi		
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo		1
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio		
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili		
Totale		1

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui invece, interviene il pagamento.

La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.

Le imposte anticipate possono altresì essere generate da perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Al riguardo, sulla base dell'ultimo aggiornamento del piano strategico di Gruppo, si ritiene vi siano le condizioni per la piena recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio; a supporto di tale conclusione è stato elaborato uno specifico «probability test» con la simulazione del risultato fiscalmente imponibile atteso in base alle ipotesi di piano, al fine di verificare la capacità prospettica di recuperare la fiscalità anticipata iscritta attraverso i risultati imponibili futuri.

Le ipotesi formulate hanno mostrato la capacità di recupero della fiscalità anticipata iscritta in bilancio, sulla base degli imponibili futuri attesi.

Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto.

La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni.

Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale), mentre per l'IRAP quella del 5,57%.

Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.).

La Blu Banca ha esercitato l'opzione per il regime di tassazione di Gruppo (ai sensi degli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/1986 – TUIR); la fiscalità anticipata viene pertanto iscritta in base alla probabilità del suo recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del *probability test* presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche normative, ad oggi imprevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile del prossimo esercizio;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (ed i conseguenti redditi imponibili futuri) considerati nel *probability test* e derivati dal piano strategico risultino inferiori a quelli stimati.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	373	431
2. Aumenti	373	314
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	373	314
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	373	314
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	218	372
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	218	372
a) rigiri	218	372
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	528	373

10.3bis *Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011*

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	13	20
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	7	7
3.1 Rigiri	7	7
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6	13

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle svalutazioni su crediti, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi ai sensi del previgente art. 106, comma 3, del TUIR.

10.5 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	3.527	6.066
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.451	2.540
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.451	2.540
a) rigiri	1.451	2.540
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.076	3.526

10.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	7	
2. Aumenti		7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		7
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	
a) rigiri	7	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		7

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 *Altre informazioni*

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per ritenute subite ed acconti versati.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese miglorie beni di terzi	1.648	2.035
Assegni di c/c tratti su terzi		
Debitori diversi:	73.906	61.315
- Bonus Edilizi	26.089	26.428
- Depositi cauzionali	17	16
- Acconti d'imposte esercizio corrente	3.550	3.154
- Credito da consolidato fiscale	5.554	
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito		2
- Partite in corso di elaborazione	32.793	26.496
- Comm.e provvigg.da incassare per operazioni c/terzi	1.315	1.317
- Recupero bollo su rapporti bancari	436	618
- Altre partite "creditorie" residuali	4.152	3.284
Totale	75.554	63.350

Dall'esame delle «Altre attività» non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2025.

Le «Altre Attività», pari a 75,554 milioni al 31 dicembre 2024, accolgono, a partire dal 2021, i Crediti d'imposta previsti con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" che a fine anno risultano pari a 26,089 milioni di euro.

Le restanti voci che compongono le «Altre attività» indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale. Il credito da consolidato fiscale include la componente relativa agli acconti versati alla Capogruppo.

I «bonus edilizi» rappresentano i crediti d'imposta relativi ai superbonus 110% bonus edilizi con varie percentuali.

Tali crediti sono acquistati dalla Banca, in misura inferiore alla sua capacità di utilizzo diretto stimata (c.d. *tax capacity*) e vengono, dal punto di vista contabile, registrati nella voce Altre attività e gestiti secondo seguente approccio:

- 1) in termini di rilevazione iniziale: iscrizione del credito d'imposta al momento dell'acquisto per un valore corrispondente al suo valore equo (*fair value*);
- 2) in termini di misurazione successiva: applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 relative al *business model HTC* che prevedono la misurazione al costo ammortizzato.

Le spese di miglorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le «Altre attività» secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Esistenze iniziali	2.035	1.510
Aumenti:	965	1.148
+ spese per migliorie completate e utilizzate	175	1.064
+ spese per migliorie non completate		
+ altri aumenti	790	84
Diminuzioni:	1.352	623
- ammortamenti	562	487
- altre diminuzioni	790	136
Rimanenze finali	1.648	2.035

Gli aumenti registrati si riferiscono alle spese per lavori eseguiti su locali di terzi in cui sono ubicate le filiali di Terracina agenzia 2, Roma agenzia 5 e Tivoli e lavori eseguiti su locali in cui sono ubicate le filiali di nuova apertura di Rieti e Formia.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche	37.957				36.059			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	33.266				30.128			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	4.691				5.931			
2.6 Altri debiti								
Totale	37.957			37.957	36.059		36.058	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 2.5 “debiti per il leasing” si riferisce alla rilevazione -conformemente al Principio contabile IFRS16- del debito a fronte di contratti di leasing in essere con la Capogruppo, per i cui dettagli si rinvia alla «Parte M» della presente Nota Integrativa.

Nel complesso, i debiti verso banche passano da € 36 milioni dell’anno precedente, a € 37,9 milioni, con un incremento di € 1,9 milioni.

1.2 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.024.993				1.890.743			
2. Depositi a scadenza	4.547				6.455			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per <i>leasing</i>	13.892				14.050			
6. Altri debiti	675				260			
Totale	2.044.107			2.044.107	1.911.508			1.911.508

Legenda:

L1= Livello ; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela, è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione. L'importo evidenziato alla voce «5. Debiti per leasing», si riferisce alla rilevazione -conformemente al principio IFRS 16- del debito a fronte di contratti di *leasing* in essere, per i cui dettagli si rinvia alla «Parte M» della presente Nota Integrativa. Infine, la voce «6. Altri debiti» contiene, partite transitorie ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro apostazione definitiva.

1.3 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	15			15	15			15
2.1 strutturati								
2.2 altri	15			15	15			15
Totale	15			15	15			15

Legenda:

L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

L'analisi della dinamica dei Titoli in circolazione è illustrata nel capitolo della Raccolta con clientela della Relazione sulla gestione.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Tipologia / Valori	Flussi Finanziari 2024	Flussi Finanziari 2023
Locazione bene immobili	3.879	3.833
Noleggio autovetture	84	83
Noleggio attrezzature in <i>outsourcing</i>	368	237
Totale	4.331	4.153

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della parte B - Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Acconti su rate a scadere	107	358
Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	4.900	5.653
Servizio incassi c/contribuenti	2.495	2.128
Depositi cauzionali infruttiferi	12	12
Somme infruttifere di terzi	3.675	4.145
Partite in corso di elaborazione	5.720	4.753
Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	3.151	3.185
Competenze del personale e relativi contributi da erogare	2.599	2.240
Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	2.330	2.275
Ferie non godute dal personale dipendente	432	354
Altre partite "debitorie" residuali	9.481	7.695
Altre passività residuali	33.346	14.182
Debito da consolidato fiscale	9.406	3.367
Totale	77.654	50.347

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2025.

Le restanti voci che compongono le «Altre passività» indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale. Il debito da consolidato fiscale è relativo alle somme da liquidare alla Capogruppo riferito alla fiscalità calcolata sul risultato d'esercizio della Blu Banca.

Le «Altre passività residuali» riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	2.337	2.344
B. Aumenti	1.202	1.135
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.179	1.051
B.2 Altre variazioni	23	84
C. Diminuzioni	1.267	1.142
C.1 Liquidazioni effettuate	143	94
C.2 Altre variazioni	1.124	1.048
D. Rimanenze finali	2.272	2.337

Le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state pari a € 143 mila, di cui € 12 mila per anticipi su liquidazioni e € 131 mila per la cessazione del rapporto di lavoro. La quota di liquidazione maturata ed erogata nell'anno ammonta a € 3 mila.

La voce «B.2 Altre variazioni» contiene l'aumento delle passività per la perdita attuariale di € 23 mila, mentre la voce «C.2 Altre variazioni» contiene la riduzione della passività a seguito trasferimenti del personale da e verso Banca Popolare del Lazio per € 7 mila e verso I.F.E. per € 8 mila, la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione, per € 951 mila e quella versata al Fondo di Tesoreria dello Stato gestito dall'I.N.P.S., per € 147 mila.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei «benefici maturati» mediante il criterio «Projected Unit Credit» (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è dello 2,93% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 5-7 anni rilevato nel mese di dicembre 2024;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato è pari al 2,00%
- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2023	2.337
Totale costi di servizio 01/01/2024 - 31/12/2024	
Costi per interessi 01/01/2024 - 31/12/2024	70
Costi netti periodici	70
Trasferimenti	(15)
Perdite attuariali 01/01/2024 - 31/12/2024	23
Utilizzi 01/01/2024 -31/12/2024	(143)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2024	2.272

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 2,343 milioni.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	317	483
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.387	755
4.1 controversie legali e fiscali	808	294
4.2 oneri per il personale	579	461
4.3 altri		
Totale	1.704	1.238

La voce "4.1 controversie legali e fiscali", include accantonamenti per vertenze in essere effettuati a fronte di contenziosi passivi, relativamente ai quali la possibilità di soccombenza è ritenuta probabile.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri del Personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	483		294	461		1.238
B. Aumenti	31		572	579		1.182
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31		572	579		1.182
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	197		58	461		716
C.1 Utilizzo nell'esercizio			58	461		519
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni	197					197
D. Rimanenze finali	317		808	579		1.704

La voce “B.1 Accantonamento dell’esercizio” “Oneri del Personale”, evidenzia l’accantonamento per la gratifica di bilancio da erogare al Personale nel 2025 a fronte della delibera del Consiglio di Amministrazione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	41	25			66
2. Garanzie finanziarie rilasciate	35	14	202		251
Totale	76	39	202		317

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare alle revocatorie fallimentari, alle richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riavveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso può essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sei anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2024 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Si rappresenta che sono presenti vertenze legali classificate a rischio “possibile” con un petitum complessivo, ove quantificato di € 220 mila.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da n. 498.531 azioni ordinarie, prive di valore nominale, per un ammontare complessivo di € 34,372 milioni. Il capitale sociale alla data del 31.12.2024 risulta interamente sottoscritto e versato.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	498.531	
- interamente liberate	498.531	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	498.531	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	498.531	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	498.531	
- interamente liberate	498.531	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio il capitale sociale è composto da nr. 498.531 azioni detenute da 200 azionisti, tra questi la Banca Popolare del Lazio è il socio di maggioranza con il 99,25% del capitale, equivalente a nr. 494.791 azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 14,901 milioni, ed incrementano di € 7,710 milioni rispetto all'esercizio precedente sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 24 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 1,846 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 984 mila, per effetto degli utili del 2023 ad essa destinata;
- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale, ammonta a € 6,334 milioni ed incrementa di € 305 mila rispetto all'esercizio precedente, per effetto della quota degli utili del 2023 ad essa destinata.
- Altre riserve: rappresentate da riserve costituite in fase di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali e riserve di utili, per un ammontare di € 6,720 milioni; al loro interno è contabilizzata per € 6,421 milioni la nuova riserva costituita nel 2024, ai sensi dell'art. 26 del Decreto-legge n. 104 del 10.08.2023.

12.6 Altre informazioni

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice.

	Saldo 31/12/2024	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	34.372.246		
Riserva sovrapprezzo azioni	180.000.623	A, B, C	180.000.623
Riserve	14.900.768		
di cui: - Riserva legale	1.846.221	B	1.846.221
		A, C	
- Riserva Straordinaria	6.334.063	A, B, C	6.334.063
- Riserva Str. indisponibile ex art. 2358		---	
- Riserva acquisto azioni proprie disp.		A, B, C	
- Riserva acquisto azioni proprie indispon.		---	
- Riserva ex art. 26, comma 5-bis, D.L. 104/2023	6.421.426	A, B, C	6.421.426
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 3, 4 e 5		A, B, C	
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	100.141	---	
- Altre riserve disponibili	198.917	A, B, C	198.917
Riserve da valutazione	-4.056.250		
di cui: - Attività finanziarie valutate al fair value to OCI (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2) (D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - <i>deemed cost</i>	-4.228.644	---	
- Riserva da utili/perdite attuariali TFR	172.394	---	
A = per aumento di capitale		TOTALE A	192.955.029
B = per copertura perdite		TOTALE B	194.801.250
C = per distribuzione ai soci		TOTALE C	192.955.029

* Quota riserva eccedente 1/5 del capitale sociale.

Ai sensi del combinato disposto dagli artt. 2430 e 2431 c.c., la riserva sovrapprezzo azioni non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio 2023, è stata costituita la riserva di cui all'art. 26, comma 5-bis, del D.L. 104/2023 (L. Conv. 136/2023) per euro 6.421.426; la riserva non ha subito movimentazioni nel corso del 2024 e segue la disciplina prevista dalla circolare 4/E del 23/2/2024 emanata dall'agenzia delle entrate; la riserva è civilisticamente disponibile ma, in caso di utilizzo per distribuzione ai soci o per aumenti di capitale con successivo rimborso del capitale ai soci, è soggetta ad una tassazione pari ad euro 2.568.571.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	377.572	11.591	7.860		397.023	406.833
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	29.224				29.224	29.556
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	7.877	1			7.878	3.503
e) Società non finanziarie	318.166	10.454	7.808		336.428	345.391
f) Famiglie	22.305	1.136	52		23.493	28.383
2. Garanzie finanziarie rilasciate	22.714	2.215	404		25.333	27.291
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	596		24		620	498
e) Società non finanziarie	20.904	1.808	369		23.081	24.981
f) Famiglie	1.214	407	11		1.632	1.812

Gli «Impegni a erogare fondi» comprendono i margini utilizzabili su linee di credito e mutui concessi.

Tra le «Garanzie finanziarie rilasciate» sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante e i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione dei contratti.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.040	12.648
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni sono costituite da titoli di debito posti a cauzione per l'emissione di assegni circolari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	867.883
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	535.308
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3
2. altri titoli	535.305
c) titoli di terzi depositati presso terzi	535.308
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	332.575
4. Altre operazioni	258.964

Il totale riportato al punto "3. Custodia e amministrazione di titoli" si riferisce alla somma del punto "b) titoli di terzi in deposito: altri" e del punto "d) titoli di proprietà depositati presso terzi".

Al punto "4. Altre operazioni" sono stati evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curarne l'incasso.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	7			7	9
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	1
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6			6	8
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	753			753	704
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.890	86.901		89.791	83.308
3.1 Crediti verso banche	376	3.785		4.161	2.414
3.2 Crediti verso clientela	2.514	83.116		85.630	80.894
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			1.550	1.550	1.221
6. Passività finanziarie					
Totale	3.650	86.901	1.550	92.101	85.242
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>		7.044		7.044	5.266
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario					

Gli interessi maturati nell'anno relativi a posizioni deteriorate, compresi nel punto «3.2 Crediti verso clientela», ammontano complessivamente a € 7,044 milioni, di cui € 919 mila relativi a posizioni in sofferenza. Tali interessi comprendono anche gli interessi di mora che sono stati considerati solo per la parte effettivamente incassata, quindi al netto della quota svalutata o contabilizzata a perdite. Le svalutazioni degli interessi di mora ammontano a € 741 mila per le sofferenze.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi attivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	241	185

1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.257)			(25.257)	(19.914)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(386)			(386)	(3.688)
1.3 Debiti verso clientela	(24.871)			(24.871)	(16.226)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(32)	
Totale	(25.257)			(25.289)	(19.914)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(300)			(300)	(290)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi attivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(5)	(5)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	4.057	3.600
1. Collocamento titoli	3.693	3.252
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.693	3.252
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	364	348
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	364	348
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	104	80
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	104	80
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	18.691	18.314
1. Conti correnti	13.808	13.473
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.952	1.953
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.338	2.285
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	593	603
i) Distribuzione di servizi di terzi	7.348	6.805
1. Gestioni di portafogli collettive	63	43
2. Prodotti assicurativi	2.611	2.478
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	4.674	4.284
	1.069	1.139
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	430	460
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	4.771	4.923
o) Negoziazione di valute	211	210
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	1.255	1.522
Totale	36.867	35.914

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) presso propri sportelli:	11.041	10.057
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3.693	3.252
3. servizi e prodotti di terzi	7.348	6.805
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(92)	(80)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.842)	(1.699)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.037)	(1.040)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(75)	(20)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(71)	(50)
Totale	(2.080)	(1.849)

Nella presente tabella non sono evidenziate componenti di costo rilevanti ai fini dell'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7		6	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12		10	
D. Partecipazioni				
Totale	19		16	

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione. Nel 2024 i dividendi e proventi simili sono pari ad €19 mila, in aumento rispetto ad €16 mila dell'anno precedente.

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i dividendi che la Banca ha ricevuto a fronte dei titoli di capitale rilevati fra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione. La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include i dividendi che la Banca ha ricevuto a fronte dei titoli di capitale rilevati fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		41			41
1.1 Titoli di debito		41			41
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					259
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		41			300

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	93	(1.074)	(981)	16	(704)	(688)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	93	(1.074)	(981)	16	(704)	(688)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	23	(19)	4	54	(18)	36
2.1 Titoli di debito	23	(19)	4	54	(18)	36
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	116	(1.093)	(977)	70	(722)	(652)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	410		(123)		287
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	106		(123)		(17)
1.3 Quote di O.I.C.R.	304				304
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	410		(123)		287

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche							39				39	9
- Finanziamenti												
- Titoli di debito							39				39	9
B. Crediti verso clientela		(3.086)		(14.495)			312		7.327		(10.579)	(18.699)
- Finanziamenti	(490)	(3.086)	(115)	(14.495)			230		7.327		(10.629)	(18.612)
- Titoli di debito	(32)						82				50	(87)
Totale		(3.086)		(14.495)			351		7.327		(10.540)	(18.690)

Le rettifiche di valore «Terzo stadio - Altre» si riferiscono per € 13,462 milioni alla valutazione analitica dei crediti *non performing*, ed in particolare: per € 6,180 milioni alla valutazione delle sofferenze diverse da quelle cedute; per € 5,178 milioni alla valutazione delle inadempienze probabili; per € 2,104 milioni alla valutazione delle esposizioni scadute deteriorate.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che, per le medesime tipologie di crediti, ammontano complessivamente a € 1,033 milioni, di cui € 976 mila per rettifiche di valore su sofferenze e € 57 mila su inadempienze. Le rettifiche di valore dei crediti in bonis sono state determinate in base a quanto definito nelle politiche contabili, Parte A della Nota Integrativa.

Le riprese di valore «Primo e secondo stadio» si riferiscono all'attività di valutazione delle esposizioni classificate nei relativi portafogli.

Le riprese di valore «Terzo stadio» si riferiscono al rigiro delle attualizzazioni precedenti, per effetto del trascorrere del tempo, per € 542 mila; inoltre, per € 3,976 milioni all'incasso di crediti precedentemente svalutati e per € 2,809 milioni alle attività di valutazione.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento sono riportate nella Relazione sulla gestione e nella Parte E della presente nota.

8.2 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1)						32				31	26
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(1)						32				31	26

Le rettifiche di valore evidenziate nel presente prospetto, si riferiscono alla rilevazione del rischio di credito sui titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 *Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione*

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(277)	(16)

Nella presente voce è riportata la rettifica su crediti, per effetto della modifica dei flussi di cassa contrattuali, a seguito di operazioni di ristrutturazione.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(25.838)	(24.199)
a) salari e stipendi	(19.146)	(18.006)
b) oneri sociali	(4.896)	(4.566)
c) indennità di fine rapporto	(1.100)	(969)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(76)	(90)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(620)	(490)
- a contribuzione definita	(620)	(490)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		(78)
2) Altro personale in attività		(53)
3) Amministratori e sindaci	(869)	(1.120)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	607	444
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(59)	
Totale	(25.290)	(24.928)

La voce «c) indennità di fine rapporto» contiene, per € 147 mila, il trattamento di fine rapporto versato al Fondo di Tesoreria INPS, per i dipendenti che hanno effettuato tale scelta a seguito della riforma pensionistica entrata in vigore dall'anno 2007. La voce contiene, inoltre, per € 951 mila la quota del trattamento di fine rapporto versato al fondo di pensione esterno a contribuzione definita mentre il residuo, pari ad € 3 mila, si riferisce ad indennità liquidate nell'esercizio.

A tali valori si somma l'accantonamento dell'anno per € 76 mila. Nella voce 5) «Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende» vi sono i ricavi da rimborsare relativi al personale BLU distaccato c/o BPL.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	302	305
a) dirigenti	5	4
b) quadri direttivi	121	123
c) restante personale dipendente	176	178
Altro personale		

Il numero medio del personale include i dipendenti di BPL distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso BPL ed è calcolato come media ponderata per il numero dei mesi lavorati nell'anno dai singoli dipendenti, secondo le modalità contenute nelle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti oltre al Fondo di Quiescenza già trattato nel prospetto sopra riportato e nella Parte B - Sezione 9 del passivo.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Stampati e cancelleria	(131)	(128)
Energia elettrica, riscald. ecc.	(799)	(768)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(789)	(749)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(9.649)	(9.519)
Servizi di vigilanza	(943)	(801)
Servizi di pulizia locali	(417)	(388)
Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S., ecc.	(67)	(105)
Altri beni e servizi non professionali	(2.425)	(2.218)
Compensi a professionisti esterni	(781)	(905)
Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(599)	(427)
Fitti e canoni in locazione	(156)	(95)
Manutenzione ordinaria	(1.170)	(1.024)
Assicurazioni	(410)	(398)
Assistenza e aggiornamento prodotti software	(633)	(529)
Pubblicità	(162)	(198)
Rappresentanza	(35)	(62)
Visure e informazioni commerciali	(653)	(739)
Trasporto documenti e denaro contante	(528)	(396)
Spese di carattere generale	(480)	(453)
Contribuzione ai fondi di risoluzione e fondo di tutela dei depositi	(1.680)	(2.157)
Imposte e tasse	(4.824)	(4.659)
Totale	(27.331)	(26.718)

Tipologia di Servizi	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale del Bilancio d'esercizio	(47)
Servizi di attestazione e Altri servizi	(29)
Totale	(76)

La voce «Contribuzione ai fondi di risoluzione» contiene l'onere di sistema delle quote di contribuzione al Fondo di Tutela dei Depositi (€ 1,680 milioni).

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice civile comma 1.16 bis, i corrispettivi pattuiti con la Società di revisione e le Società appartenenti alla rete della Società di revisione nominata dall'Assemblea del 12 maggio 2020 per il periodo 2020-2028, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi connessi all'anno 2024. Gli importi indicati sono al netto di IVA e del Contributo di vigilanza Consob.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia/Valori	Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione							
	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Valore netto 31/12/2024	Valore netto 31/12/2023
	Rettifiche	Ripresa	Rettifiche	Ripresa	Rettifiche	Ripresa		
Margini disponibili		69	(5)				64	(22)
Garanzie finanziarie rilasciate		35		15	(26)	78	102	(187)
Totale		104	(5)	15	(26)	78	166	(209)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(572)	(376)
Accantonamento fondo per beneficenza		
Totale	(572)	(376)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(4.628)			(4.628)
- Di proprietà	(687)			(687)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(3.941)			(3.941)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3. Rimanenze				
B. Attività possedute per la vendita				
Totale	(4.628)			(4.628)

La voce «1.Ad uso funzionale - di proprietà», contiene gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 562 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 125 mila ai mobili, macchine e impianti ordinari. Nelle attività materiali sopra esposte non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

La voce « 1- Ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing», contiene la quota di ammortamento per diritti d'uso di canoni locazione immobili, canoni locazione TCR e ATM e canoni noleggio autovetture per effetto della contabilizzazione effettuata secondo il principio IFRS 16.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(190)			(190)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(190)			(190)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
Totale	(190)			(190)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze software. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Manutenzione immobili di terzi	(141)	(81)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(563)	(487)
Altri oneri	(107)	(655)
Totale	(811)	(1.223)

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 12 della Parte B di questa Nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della vita utile di tali beni, che è stata stimata in un periodo di cinque anni.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero imposte indirette	4.614	4.460
Recupero premi assicurativi	23	26
Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	125	104
Altri proventi e recuperi	2.757	3.206
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	8	94
Totale	7.527	7.890

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(26)	5
- Utili da cessione	13	5
- Perdite da cessione	(39)	
Risultato netto	(26)	5

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(13.206)	(9.973)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	90	(46)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	156	(58)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(12.960)	(10.077)

L'imposta corrente è costituita da IRES per € 10,8 milioni (€ 8 milioni nel 2023) ed IRAP per € 2,4 milioni (€ 1,9 milioni nel 2023).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.417	29.752
Aliquota teorica applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(10.565)	(8.182)
1. Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	71	158
2. Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(131)	(113)
3. IRAP (-)	(2.419)	(1.907)
4. Altre differenze (+/-)	84	(33)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.960)	(10.077)

L'applicazione delle aliquote teoriche del 33,07% (27,50% IRES + 5,57% IRAP) con le regole tributarie relative alla determinazione del reddito imponibile, comporta un onere fiscale effettivo del 33,74% (33,87% nel 2023) sul risultato di bilancio.

Ulteriori dettagli delle dinamiche delle imposte sul reddito sono riportati nella Relazione sulla gestione nel paragrafo di commento del conto economico.

Con riferimento alla Legge 4 agosto 2017, n. 124, e ai relativi obblighi di trasparenza e pubblicità posti a carico delle imprese che intrattengono rapporti con la Pubblica amministrazione e con gli altri Soggetti previsti dalla normativa, qui di seguito si evidenziano i proventi percepiti dalla Banca nell'esercizio 2024, originati da rapporti commerciali intrattenuti con le medesime controparti.

Denominazione	Descrizione SAE	Proventi 2024 (mgl di euro)	Proventi 2023 (mgl di euro)
Società Italiana degli Autori ed Editori - S.I.A.E.	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	259	
Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica del Comprensorio di Civitavecchia	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	206	194
Acqualatina S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	1.071	1.140
Unioncamerelazio Servizi S.r.l. - IN LIQUIDAZIONE	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	57	60
Acqua e Terme di Fiuggi S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	13	

Enti con proventi pari o superiori a €10 mila.



Prestito Future Green

**Buono per te,
Sano per l'ambiente**

**Sviluppa il tuo business
in maniera ecosostenibile.**

I nostri consulenti specializzati ti affiancheranno nei tuoi progetti di efficientamento energetico anche in abbinamento ad incentivazioni pubbliche, offrendoti soluzioni di credito su misura per i tuoi investimenti in energie rinnovabili.

Blu Banca

blubanca.it

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.457	19.675
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(4)	7
	a) variazione di <i>fair value</i>	(4)	7
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
70.	Piani a benefici definiti	(22)	(84)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6	23
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	4.366	7.701
	a) variazioni di <i>fair value</i>	4.419	7.709
	b) rigiro a conto economico	(53)	(8)
	- rettifiche per rischio credito	(31)	(26)
	- utili/perdite da realizzo	(22)	18
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.444)	(2.547)
190.	Totale altre componenti reddituali	2.902	5.100
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	28.359	24.775

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività creditizia, la Banca deve svolgere un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nei regolamenti aziendali. Le politiche creditizie devono essere sempre coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

La predetta valutazione è finalizzata ad esprimere il “merito di credito” del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate, per la valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie e della loro stabilità, nonché della consistenza patrimoniale e dell'andamento economico attuale e prospettico. Detta valutazione deve altresì tener conto del settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui opera e dell'impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull'intero portafoglio crediti. Inoltre, nell'ambito della valutazione del merito di credito, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio riciclaggio di ciascun cliente.

Nel caso di affidamenti rivolti ad entità appartenenti a gruppi, la valutazione del merito creditizio deve tener conto anche dell'insieme delle relazioni sottostanti al gruppo economico di appartenenza o derivanti da connessioni giuridiche, ciò anche per evitare lo sfioramento dei limiti prudenziali di concentrazione dei rischi.

Il giudizio di rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato lungo tutta la durata dell'operazione.

Nell'ambito della propria attività di concessione, la Banca, alla luce dell'alea circa l'evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti a medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all'acquisizione di adeguate garanzie.

In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l'andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dalla Banca, gli obiettivi di mercato e di rendimento.

L'instabilità economica innescata dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina ed esacerbata dalla guerra Israeliano-palestinese oltre alle tensioni commerciali medio orientali sono alla base del rincaro delle fonti energetiche. Al contempo le sollecitazioni in tema ESG ed in particolare di natura ambientale non possono che riflettersi sulla valutazione dei crediti verso la clientela. In particolare, la valutazione collettiva dei crediti *performing* ha tenuto conto oltre che dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici e dell'atteso incremento dei default, anche della differente gradualità di esposizione ai rischi ESG.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo riportato di seguito è quello della Capogruppo che, in base al principio di proporzionalità, è replicato nella banca controllata.

Lo sviluppo del processo del credito si attua mediante un costante coordinamento tra le Unità della struttura organizzativa e, in particolare, tra quelle di Direzione e di Rete.

La Rete e gli altri soggetti coinvolti nel processo dovranno garantire l'osservanza delle procedure interne assumendo comportamenti operativi conformi ai principi riportati nel presente Regolamento.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo si basa sulla specializzazione per segmento di clientela e prevede nell'ambito di ciascuna Area Territoriale (in line alla Direzione Commerciale) la presenza dei Gestori *Corporate* e dei Gestori *Small Business* e nella Direzione Crediti dell'Ufficio Credito *Corporate* e dell'Ufficio Credito *Retail*.

I Gestori *Corporate* ed i Gestori *Small Business* gestiscono le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminano i bisogni, svolgono una preistruttoria sulle richieste di affidamento e demandano all'organo tecnico le successive attività di approfondimento e di analisi.

L'Ufficio Credito *Corporate* e l'Ufficio Credito *Retail* sono deputati a curare l'istruttoria creditizia per le successive delibere di affidamento. L'Ufficio Credito *Retail* effettua le analisi di merito creditizio ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell'ambito del credito al consumo (apertura di credito in c/c, carte di credito, prestiti personali) per le quali l'istruttoria è curata direttamente dalla filiale.

Alla rete periferica è assegnato il compito di monitorare, in via continuativa ed in *joint* con l'Ufficio Monitoraggio Crediti le situazioni andamentali delle controparti, proprio per anticipare l'individuazione di fenomeni di deterioramento, intervenendo prontamente per la normalizzazione dei rapporti.

In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, declinate nelle Linee Guida per le *Less Significant* di Bankit del 30/01/2018, il modello organizzativo prevede una struttura organizzativa denominata Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, distinta ed indipendente da quella operativa, con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del credito deteriorato per prevenire situazioni di ulteriore deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di contenimento dei rischi e di assorbimento di capitale.

A tale riguardo, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di escalation, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo della garanzie, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del *Risk*

Management e dell'*Internal Auditing*; il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni e di congruità degli accantonamenti calcolati.

La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio.

Per quanto sopra esposto, il "modello" organizzativo del credito adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- soggetti "gestori";
- soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" è il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessità e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume un'importanza fondamentale in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di credito. Il modello organizzativo sul credito prevede infatti la figura del "Gestore Corporate" e del "Gestore Small Business" che, a presidio del "portafoglio" clienti assegnati, sono responsabili di gestire i rapporti con il segmento di clientela di riferimento e sviluppare le relazioni di affari.

Il soggetto "proponente" è garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell'istruttoria e della proposta di affidamento. A tale riguardo, l'iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche deliberate in facoltà di un organo vi sia la proposta dell'organo immediatamente precedente a quello deliberante.

Il soggetto "deliberante" ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell'approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell'istruttoria.

Il deliberante è responsabile di:

- Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la dimensione e l'impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;
- Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il "deliberante" è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti di delega assegnatigli.

Per quanto attiene alla rappresentanza in sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi a costituirsi in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Alta Direzione.

Per garantire l'indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare della delega e abilitato ad intervenire, di norma, l'Organo immediatamente superiore per delega di potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell'Amministratore

Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal Vice Direttore Generale in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione, ovvero del Direttore Crediti.

L'Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato/Comitato Esecutivo (ove presenti) deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Generale/Vice Direttore Generale (ove presenti) e questi su proposta del Direttore Crediti.

I fidi a favore di Esponenti aziendali, ovvero a favore di Parti Correlate e Collegate, o, ancora, nei confronti del personale della Banca sono disciplinati da specifici Regolamenti.

La delibera di fidi a favore di Enti di cui la Banca espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del responsabile aziendale per i rapporti con la Pubblica Amministrazione e sottoposta, previo parere del Vice Direttore Generale, ad approvazione del Direttore Generale. Le delibere assunte dagli Organi delegati, salvo le delibere dell'Amministratore Delegato che ne riferisce personalmente, saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Vice Direttore Generale nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà. Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite "Massimali operativi", alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio *Risk Management*, su proposta della Direzione Finanza.

Il processo in argomento, conforme alla Tassonomia ABILab 4.0 dei processi aziendali, prevede le seguenti macro-fasi:

- Concessione Credito;
- Perfezionamento credito;
- Erogazione credito;
- Gestione del credito;
- Monitoraggio credito;
- Gestione operativa crediti *non performing*;
- Gestione del Contenzioso.

La macro-fase di **Concessione del Credito** attiene tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

1. Istruttoria;
2. Delibera.

La Banca d'Italia dispone che l'affidamento può trarre origine da una richiesta del cliente o dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.

L'esplicita richiesta del cliente deve risultare da formale documentazione, debitamente sottoscritta dal soggetto che abbia capacità negoziale di contrarre obbligazioni con i terzi e di

porre in essere atti di straordinaria amministrazione, la quale deve essere corredata da taluni elementi conoscitivi essenziali, prevedendo a carico degli Enti creditizi l'obbligo di acquisire gli ulteriori elementi di informazione necessari, secondo i casi, e di approfondire l'istruttoria dei fidi in relazione alla rischiosità degli stessi.

L'attività di avvio, quindi, deve essere:

strumentale all'ottenimento del maggior numero di informazioni utili per comprendere i fabbisogni finanziari presenti e futuri del richiedente; funzionale alla formulazione di una proposta di intervento coerente con il profilo di rischio della controparte e a condizioni economiche in linea con le politiche reddituali e commerciali definite dalla Banca.

In linea generale, la pratica di fido inizia presso la Filiale; per il segmento *Corporate*, l'avvio può partire anche dal Gestore *Corporate*, o con l'assistenza alla filiale da parte di quest'ultimo in fase di accensione della relazione, analisi dei bisogni del cliente, raccolta delle informazioni/documentazione utile alle decisioni successive.

La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale della Banca.

Le Filiali non possono concedere fidi a nominativi che abbiano la residenza o la sede sociale fuori della zona di lavoro assegnata.

La macro-fase di **Perfezionamento del Credito** si articola nelle seguenti fasi:

1. Comunicazione fidi alla clientela;
2. Raccolta garanzie;
3. Attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.

Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:

- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

Erogazione del Credito

L'erogazione consiste nel rendere efficace il perfezionamento del credito. In particolare, ha valenza per tutte le forme tecniche che prevedono l'accensione di un rapporto nella procedura PF di tipo rateale (sovvenzioni, prestiti personali, mutui, ecc.). Si concretizza in Filiale con la effettiva apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente ovvero la consegna dell'importo sotto altra forma (es.: assegno circolare, bonifico, ecc.).

Gestione del Credito

Riguarda la vita operativa dei crediti concessi e delle relative garanzie raccolte. Rientrano in questa fase:

- le attività volte alla modifica di alcuni elementi caratterizzanti il fido in essere (es.: surroghe passive, variazioni della tipologia di tasso, estinzioni parziali, gestione della variazione della durata dell'affidamento);
- le attività relative all'estinzione del fido in essere e delle relative garanzie;
- le attività relative al processo di proroga, rinnovo ed estinzione delle garanzie ricevute dalla clientela.

Monitoraggio del Credito

Il monitoraggio del rapporto creditizio non deve ridursi agli interventi connessi al rinnovo delle linee di affidamento ed all'analisi annuale e/o infrannuale delle situazioni contabili e patrimoniali. Il credito per sua natura va monitorato, verificato e gestito giornalmente in maniera sistematica, in quanto il profilo di rischio associabile al cliente è fortemente mutevole nel tempo.

La metodica valutazione del merito di credito si basa su un costante aggiornamento del quadro informativo dell'affidato, cui deve seguire l'eventuale attivazione di provvedimenti di "riallineamento" delle posizioni originariamente assunte.

Tali provvedimenti devono essere rivolti al contenimento del livello di rischio e condurre all'ottimizzazione del rapporto rischio – rendimento, oltre che ad una migliore rispondenza del prodotto alle richieste ed alle esigenze manifestate dalla clientela.

Il merito creditizio del cliente, prima di arrivare ad una eventuale fase di insolvenza, si evolve normalmente in un arco temporale più o meno lungo, con un progressivo peggioramento.

In questa fase risulta essenziale un processo di puntuale "osservazione", nell'ambito del quale il gestore della relazione è tenuto ad assumere un insieme di azioni a tutela dei rischi esistenti, tenendo conto delle evidenze disponibili, quali:

- segnali rilevabili dal rapporto con la Banca,
- segnali rilevabili dalla Centrale dei Rischi e da altre fonti informative,
- segnali di debolezza economica,
- segnali di debolezza patrimoniale,
- segnali di negativa evoluzione del mercato di riferimento.

Il gestore della posizione, in primo luogo, deve assiduamente sorvegliare le relazioni con i clienti affidati al fine di accertare il permanere della sostenibilità del rischio e il regolare utilizzo del fido. Tale sorveglianza è da esercitare sulla scorta di elementi attinti da fonti interne ed esterne, nonché attraverso contatti continui con la stessa clientela affidata.

Secondo i dettami della normativa regolamentare (Accordo di Basilea), in presenza di crediti garantiti occorre procedere anche al monitoraggio delle garanzie ricevute. Per i beni dati in pegno è da verificare che il loro valore, per effetto di eventuali svalutazioni, non risulti infe-

riore all'impegno garantito, mentre per le ipoteche è necessaria un'adeguata sorveglianza del bene immobile, eseguendo una verifica nel continuo del valore degli immobili di tipo statistico o tramite perizia tecnico-estimativa.

Al gestore della posizione spetta l'obbligo di rilevare tempestivamente il manifestarsi di indicatori esterni od interni che evidenzino un'evoluzione negativa della relazione creditizia per le conseguenti iniziative.

La richiamata attività di monitoraggio, che viene svolta dal gestore che cura la relazione con il cliente, è definita di I° livello di I° istanza. Tale attività viene assicurata in via sistematica anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti (I° livello, II° istanza) secondo modalità ed obiettivi di cui si parlerà nel prosieguo del documento.

Gestione operativa Crediti non Performing

Il Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, articolato nelle seguenti unità organizzative (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione NPL e Ufficio Consulenza Legale), è stato rivisitato già nel 2021 secondo principi di accentramento sul Servizio del costo del credito fin dal *Past Due* ed omogeneità gestionale per tutto il comparto NPL con integrazione in un unico ufficio della gestione del credito UTP e sofferenze, segmentazione del portafoglio ed assegnazione a gestori dedicati.

Preliminarmente, si parla di crediti *non performing*, quando si fa riferimento ad attività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") deteriorate.

La Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e classifica le attività deteriorate secondo le categorie di Vigilanza: Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o Sconfinanti deteriorati.

Lo status di "sofferenze" e di "inadempienze probabili" è *Judgemental* e dunque per essi è prevista una delibera ad hoc. Lo status di "scaduto/sconfinante" viene acquisito automaticamente al verificarsi delle circostanze (condizione di scaduto, soglia di rilevanza e durata) previste dalla normativa Bankitalia.

Le Sofferenze riguardano il complesso di esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

La loro classificazione viene effettuata su proposta del gestore competente (di rete o centrale) o dell'Ufficio Gestione NPL. Quest'ultimo ufficio fornisce il supporto tecnico necessario per i pareri dell'Alta Direzione e per la conseguente delibera dell'Organo competente che sancisce le condizioni per il passaggio a sofferenza.

Le posizioni a Sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione NPL, la cui mission prevede, tra l'altro, obiettivi di ridurre al minimo le perdite e ottenere elevati recuperi del credito.

Le Inadempienze Probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi, tale accezione risalta la probabile inadempienza del de-

bitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le inadempienze probabili sono gestite attivamente dall'Ufficio Gestione NPL, nella ricerca di minimizzare i rischi, incrementare i recuperi, normalizzare gli andamenti, attivando/integrando efficacemente le garanzie, individuando accordi di ristrutturazione e "misure di tolleranza" (*forbearance*). I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. La regolarizzazione di tale tipologia di crediti avviene sulla base dell'iniziativa del gestore commerciale e del supporto dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.

La classificazione ad "inadempienza probabile e/o a sofferenza viene proposta prevalentemente dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio Gestione NPL ed è deliberata dagli organi previsti nel documento facoltà delegate.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*.

Le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono quelle per le quali la Banca concede al debitore in difficoltà finanziaria forme diverse di ristrutturazione, concessioni/dilazioni.

La gestione operativa dei crediti *non performing* deve essere effettuata, dunque, in maniera dinamica e proattiva e puntare a favorire il rientro in bonis delle posizioni, minimizzando la necessità di intraprendere onerose azioni di recupero forzato.

Al riguardo, la "gestione" ed il controllo delle posizioni, finalizzato alla corretta classificazione della clientela, alla relativa gestione e al monitoraggio delle posizioni, deve essere assicurato anche mediante procedure automatizzate. Come già detto, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di escalation.

I criteri per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti sono, invece, definiti in apposite Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quanto attiene al 31 dicembre 2024, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Blu Banca S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad euro 92,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad euro 46,4 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad euro 46,4 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2024 è pari al 50,02%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad euro 9,2 milioni, con un *coverage ratio* pari al 73,43%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 22,5 milioni, con un *coverage ratio* pari al 44,54%.

Gestione del Contenzioso

La macro-fase si articola nella gestione del contenzioso giudiziale e di quello stragiudiziale, riguarda crediti classificati a sofferenza e si estrinseca nelle seguenti principali sottofasi di attività:

1. Acquisizione documentale;
2. Gestione interna;
3. Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti;
4. Gestione esterna e giudiziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti compete alle Unità periferiche ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi.

A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
 - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
 - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
 - forme tecniche e la destinazione del credito;
 - verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
 - accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratorie) e della loro validità.

L'Alta Direzione, coadiuvata dal Servizio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato di Direzione, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità della Banca;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

Il Servizio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

Il Servizio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:

- l'Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- l'Alta Direzione nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.

Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail*, *small business* e *corporate*.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti in bonis, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).

Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.

A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire coerenza con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocatione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- *PD (Probability of Default)* – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base di parametri determinati internamente dalla Banca e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd *forward looking* relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- *LGD (Loss Given Default)* – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna mo-

dellistica interna. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;

- EAD (*Exposure at Default*) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportuni modelli di previsione che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. "on balance" sia della componente "off balance" considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

In relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso clientela, la Banca è intervenuta con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (stage 1 e 2) che sono state determinate tenendo conto dello scenario di incertezza innescato dai conflitti in essere ed anche considerando le prime misurazione in ambito ESG.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Per quanto attiene alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), al fine di tenere adeguatamente conto della sfavorevole evoluzione del contesto macroeconomico nell'ambito della determinazione delle rettifiche collettive, il CSE di Bologna aveva già ricondotto i tempi di aggiornamento delle curve di rischio su cadenza trimestrale (in precedenza annuale), per la sola componente legata all'applicazione delle *forward looking information* (fonte Prometeia), in modo da consentire un recepimento tempestivo delle eventuali variazioni degli scenari riconducibili agli effetti della guerra/rincarso energia stante la neutralizzazione della LGD per la quota parte dei crediti garantiti dallo Stato.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto attiene alla misurazione delle perdite attese è stata effettuata dalla Banca una ulteriore attività di affinamento dei criteri alla base della quantificazione delle rettifiche collettive. Per tener conto del potenziale impatto dei settori particolarmente esposti agli effetti derivanti dall'ambito ESG.

È stato utilizzato al tal fine l'indicatore di sostenibilità di CRIF che sintetizza la esposizione ai pilastri Ambientale (*Environmental*), Sociale (*Social*) e Governo (*Governance*) per la clientela della Banca.

In base al differente livello di rischiosità del punteggio è stato associato un fattore moltiplicativo per tener conto dell'impatto ambientale, sociale e di *governance* di una impresa o di una organizzazione che opera sul mercato.

Tale impostazione ha determinato l'aumento della copertura dei crediti in bonis evidenziando un tasso medio di svalutazione del comparto pari al 0,83% (0,25% *stage 1* e 4,41% *stage 2*) che si sarebbe attestato allo 0,28% laddove la Banca non fosse intervenuta secondo quanto sopra descritto.

Tale processo ha comportato maggiori svalutazioni rispetto a dicembre 2023.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di *leasing*, *impairment* di attività non finanziarie utili o perdite attuariali legate al TFR) la Banca non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.

Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:

- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originali dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi "sostanziali" e quindi comportano la cancellazione dell'attività dal bilancio e l'iscrizione di una nuova attività;
- le modifiche contrattuali effettuate per "ragioni di rischio di credito" (misure di *forbearance*) sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell'attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile dello strumento e il valore attuale dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza procedere alla cancellazione (*derecognition*) dell'attività;

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il principale elemento per la mitigazione del rischio di credito è rappresentato dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fidejussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall'acquisizione, l'esistenza dei principi sopra indicati e in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle attività deteriorate e la loro gestione sono già state trattate nel paragrafo 2.1 *Aspetti organizzativi*, nell'ambito della Gestione Operativa Crediti *Non Performing*, per i quali la Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Si rinvia a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa alla Sezione 4 – Altri Aspetti con riferimento alle misure di concessioni attuate nel corso dell'esercizio.

Si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa al punto 2. Politiche di gestione del rischio di credito con riferimento alle Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9).

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa riferita alla qualità del credito con il termine "esposizioni creditizie" si intende il valore dello specifico portafoglio con l'esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizione" si intende tale valore inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.207	22.536	14.719	12.376	1.642.616	1.701.454
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					108.193	108.193
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					7	7
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2024	9.207	22.536	14.719	12.376	1.750.816	1.809.654
Totale 31/12/2023	13.401	28.425	6.633	14.604	1.887.235	1.950.298

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.924	46.461	46.462	27.876	1.667.467	12.476	1.654.991	1.701.454
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					108.269	76	108.193	108.193
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							7	7
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2024	92.924	46.461	46.462	27.876	1.775.735	12.551	1.763.191	1.809.654
Totale 31/12/2023	99.368	50.909	48.459	27.876	1.912.938	11.108	1.901.839	1.950.298

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2024			
Totale 31/12/2023			134

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.905		1	5.773	4.651	46	99	1.239	33.210			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	1.905		1	5.773	4.651	46	99	1.239	33.210			
Totale 31/12/2023	2.789	15	1	4.327	7.315	158	697	3.096	22.522			

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.691	38.245	10.266	2.803	7.971	2.336
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.710	7.567	275	1	1.000	1.289
Totale 31/12/2024	71.401	45.812	10.541	2.804	8.971	3.625
Totale 31/12/2023	88.358	46.583	11.092	782	26.601	1.316

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	489.207	489.207							489.207	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	489.207	489.207							489.207	
A.2 Altre	87.873	87.872			64	64			87.809	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	87.873	87.873			64	64			87.809	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	577.080	577.079			64	64			577.016	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B)	577.080	577.079			64	64			577.016	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	35.127			35.127	25.920			25.920	9.207	27.876
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.217			1.217	838			838	379	
b) Inadempienze probabili	40.656			40.656	18.119			18.119	22.536	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.358			12.358	3.981			3.981	8.377	
c) Esposizioni scadute deteriorate	17.141			17.141	2.422			2.422	14.719	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.101			1.101	126			126	975	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12.985	1.933	11.052		609	27	582		12.376	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	76		76		11		11		65	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.674.885	1.477.591	197.287		11.878	3.270	8.609		1.663.007	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.385		10.385		190		190		10.195	
Totale (A)	1.780.794	1.479.524	208.339	92.923	58.948	3.297	9.191	46.461	1.721.845	27.876
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	8.264			8.264	202			202	8.062	
b) Non deteriorate	414.093	400.286	13.807		115	76	39		413.978	
Totale (B)	422.357	400.285	13.807	8.263	317	76	39	201	422.040	
Totale (A+B)	2.203.151	1.879.809	222.146	101.186	59.265	3.373	9.230	46.662	2.143.885	27.876

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	42.675	49.013	7.680
B. Variazioni in aumento	10.420	9.907	17.777
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.006	2.871	17.190
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.115	1.395	18
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.299	5.641	569
C. Variazioni in diminuzione	17.969	18.264	8.317
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		3.112	124
C.2 <i>write-off</i>	650	225	35
C.3 incassi	4.340	9.565	5.992
C.4 realizzi per cessioni	1.323		
C.5 perdite da cessioni	11.656		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.362	2.166
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.126	40.656	17.140

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.164	13.269
B. Variazioni in aumento	5.185	5.983
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.976	5.206
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	702	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		12
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	1.507	765
C. Variazioni in diminuzione	3.673	8.791
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		467
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		702
C.4 <i>write-off</i>	100	1
C.5 incassi	937	7.621
C.6 realizzi per cessione	204	
C.7 perdite da cessione	1.408	
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.012	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.676	10.461

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	29.275	1.857	20.588	3.191	1.047	77
B. Variazioni in aumento	13.593	551	5.142	1.281	2.183	75
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	10.701	148	4.834	1.272	2.134	75
B.3 perdite da cessione	1.008	331				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.665	72	256	9		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	219		52		49	
C. Variazioni in diminuzione	16.949	1.570	7.611	492	808	26
C.1. riprese di valore da valutazione	1.266	36	3.358	355	54	10
C.2 riprese di valore da incasso	1.369	94	2.348	72	371	
C.3 utili da cessione	29					
C.4 <i>write-off</i>	2.629	1.440	332		35	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.573	65	348	16
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	11.656					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	25.919	838	18.119	3.980	2.422	126

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	290.146	573.249	278.318	236.842	37.032	43.330	92.916	208.559	1.760.391
- Primo stadio	289.881	558.936	200.872	175.730	14.494	11.162		208.054	1.459.128
- Secondo stadio	265	14.313	77.446	61.112	22.538	32.168		497	208.339
- Terzo stadio							92.916	8	92.924
- <i>Impaired</i> acquisite o originate									
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.323	957		104.989	108.269
- Primo stadio					2.323	957		104.989	108.269
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- <i>Impaired</i> acquisite o originate									
C. Attività finanziarie in corso di dismissione									
- Primo stadio									
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- <i>Impaired</i> acquisite o originate									
Totale (A+B+C)	290.146	573.249	278.318	236.842	39.355	44.287	92.916	313.548	1.868.660
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	193.255	108.903	34.214	25.990	4.872	7.413	8.264	39.446	422.357
- Primo stadio	192.718	107.852	32.668	20.426	3.103	4.074		39.446	400.286
- Secondo stadio	537	1.051	1.546	5.564	1.769	3.339			13.807
- Terzo stadio							8.264		8.264
- <i>Impaired</i> acquisite o originate									
Totale (D)	193.255	108.903	34.214	25.990	4.872	7.413	8.264	39.446	422.357
Totale (A + B + C + D)	483.401	682.152	312.532	262.832	44.227	51.700	101.180	352.994	2.291.017

I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti da Banca d'Italia ma per finalità di governo ed eventualmente di *pricing* del rischio credito. Il calcolo del *rating*, effettuato esclusivamente sulla clientela ordinaria, ha riguardato un totale di 24.931 controparti e per tutte queste (pari al 100,00%) è stato possibile l'assegnazione di un rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)				
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti						
								Crediti di firma						
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.371.205	1.321.107	663.387		38.049	23.120						8.279	222.608	1.298.329
1.1 totalmente garantite	1.285.650	1.236.465	657.818		34.910	22.098						7.831	208.761	1.235.659
- di cui deteriorate	81.110	42.390	18.796		17	1.360						88	6.672	41.583
1.2 parzialmente garantite	85.555	84.642	5.569		3.139	1.022						448	13.847	62.670
- di cui deteriorate	507	197											30	195
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	266.818	266.512	14.362		3.407	17.604						3.017	187.100	254.702
2.1 totalmente garantite	231.300	230.996	14.136		2.723	13.747						2.726	177.830	230.996
- di cui deteriorate	2.985	2.783			9	38						54	1.858	2.783
2.2 parzialmente garantite	35.518	35.516	226		684	3.857						291	9.270	23.706
- di cui deteriorate	3.960	3.960											3.473	3.473

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili			41	39						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	1	2							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	166.265	42	88.823	333						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	166.272	43	88.866	372			1.014.404	48.373	450.304	10.161
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			10	14						
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.224		8.471	4						
Totale (B)	29.224		8.481	18			359.220	289	25.115	10
Totale (A+B) 31/12/2024	197.496	43	97.347	390			1.373.624	48.662	475.419	10.171
Totale (A+B) 31/12/2023	297.663	63	102.821	604	2		1.415.774	49.418	470.732	12.295

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	9.207	25.920								
A.2 Inadempienze probabili	22.536	18.119								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.719	2.422								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.657.212	12.473	12.559	11	4.149	3	1.463	1		
Totale (A)	1.703.674	58.934	12.559	11	4.149	3	1.463	1		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.062	202								
B.2 Esposizioni non deteriorate	413.978	115								
Totale (B)	422.039	317								
Totale (A+B) 31/12/2024	2.125.713	59.251	12.559	11	4.149	3	1.463	1		
Totale (A+B) 31/12/2023	2.268.023	62.353	13.606	21	3.956	2	1.404	1		

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze					8.967	25.587	241	332
A.2 Inadempienze probabili				4	19.596	16.632	2.940	1.483
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			12	2	14.685	2.415	22	6
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.098	145	30.702	278	1.556.830	11.444	37.581	606
Totale (A)	32.098	145	30.714	285	1.600.078	56.078	40.784	2.426
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					8.062	202		
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.636	1	2.094		391.572	113	9.674	1
Totale (B)	10.636	1	2.094		399.634	315	9.674	1
Totale (A+B) 31/12/2024	42.735	146	32.809	285	1.999.712	56.392	50.458	2.427
Totale (A+B) 31/12/2023	43.723	267	34.479	154	2.139.355	60.537	50.467	1.397

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	523.748	27	47.263	37	6.005					
Totale (A)	523.748	27	47.263	37	6.005					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31/12/2024	523.748	27	47.263	37	6.005					
Totale (A+B) 31/12/2023	227.340	67	45.993	52	6.001	4				

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.250	26	4.380	1	483.118			
Totale (A)	36.250	26	4.380	1	483.118			
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale (A+B) 31/12/2024	36.250	26	4.380	1	483.118			
Totale (A+B) 31/12/2023	39.723	62	8.606	5	179.011			

B.4 Grandi esposizioni

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.234.259	1.034.271
b) Ammontare (valore ponderato)	9.988	29.732
c) Numero	4	4

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso del 2024 la Banca non ha effettuato operazione di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 *Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni*

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio													
Popolare Lazio Npis 2018 Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479													
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479													
Popolare Lazio Npis 2019 Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750													
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001750													
Luzzatti Pop NPLS 2021 Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	4.358	34											
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000002081	4.358												

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito									
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore										
Popolare Lazio Npls 2018 Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	14.050	75																
	14.050	75																
Popolare Lazio Npls 2019 Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	1.936	13																
	1.936	13																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop NPLS 2018 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri, 1 - Conegliano (TV)	NO	1.577		17	426	50	16
Pop NPLS 2019 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri, 1 - Conegliano (TV)	NO	827		8	173	25	5
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2 - Milano (MI)	NO	760		8	191	25	10

* Valori in milioni.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali*

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione (*Trading*) è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari e obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo*

1. Processi di gestione

1. **Politica degli investimenti.** Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infra-giornaliera e di breve periodo.
2. **Assunzione dei rischi.** la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto dei limiti definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione.
3. **Misurazione dei rischi.** È finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando un modello parametrico. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4. **Controllo dei rischi.** È funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto dei limiti così come annualmente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia *standard* dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow*)

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		302						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		302						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		302						
+ posizioni lunghe		290						
+ posizioni corte		12						

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		302						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		302						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
			302					
			12					
			290					

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. **Politica degli investimenti.** Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dalla Direzione Finanza, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. **Assunzione dei rischi.** Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. **Misurazione dei rischi.** L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse). La misurazione in entrambe le già menzionate prospettive è opportuna per gestire in modo maggiormente completo il rischio di tasso di interesse;
4. **Controllo dei rischi.** È funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene mensilmente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A fini gestionali il *Risk Management* calcola mensilmente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare, viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della

Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Gli Orientamenti in materia di gestione del rischio di tasso di interesse (IRRBB) che sostituiscono le precedenti (EBA/GL/2015/08) sono stati recepiti nella Circolare 285 e definiscono, tra gli altri, alcuni aspetti che gli enti sono tenuti a considerare per l'identificazione, la valutazione e la gestione dell'IRRBB (di cui all'art. 84, Direttiva 2013/36/UE, "CRD IV") e che le autorità competenti devono considerare ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) (conformemente all'art. 98, para 5, CRD IV). In particolare, sono state, tra l'altro, aggiornate le ipotesi per la definizione di una metodologia semplificata, rivolta prevalentemente alle banche *less significant*, per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico.

B. Attività di copertura del fair value

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario non sono state effettuate operazioni di copertura del *cash flow* né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.595.212	57.588	47.320	59.134	368.471	71.535	92.317	
1.1 Titoli di debito		13.774	24.000	21.959	222.555	12.768	8.371	
- con opzione di rimborso anticipato		12.774	24.000	21.407	30.147	2.860		
- altri		1.000		552	192.408	9.908	8.371	
1.2 Finanziamenti a banche	483.813							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.111.399	43.814	23.320	37.175	145.916	58.767	83.946	
- c/c	114.189	124	2.856	3.119	6.367	127		
- altri finanziamenti	997.210	43.690	20.464	34.056	139.549	58.640	83.946	
- con opzione di rimborso anticipato	847.875	16.533	14.776	31.163	132.962	58.075	83.946	
- altri	149.335	27.157	5.688	2.893	6.587	565		
2. Passività per cassa	2.071.078	33		3.837	1.141			
2.1 Debiti verso clientela	2.036.262	33		3.837	1.141			
- c/c	1.934.336	33		594	1.141			
- altri debiti	101.926			3.243				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	101.926			3.243				
2.2 Debiti verso banche	34.801							
- c/c	30.110							
- altri debiti	4.691							
2.3 Titoli di debito	15							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	15							
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		8.252	294	460	4.308	1.962	1.633	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		8.252	294	460	4.308	1.962	1.633	
- Opzioni		8.252	294	460	4.308	1.962	1.633	
+ posizioni lunghe		38	134	460	4.294	1.938	1.591	
+ posizioni corte		8.214	160		14	24	42	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	40.303			5	10	61	1.516	
+ posizioni lunghe	19.356			5	10	61	1.516	
+ posizioni corte	20.947							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.745	1.501	38					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5.395							
1.3 Finanziamenti a clientela	350	1.501	38					
- c/c								
- altri finanziamenti	350	1.501	38					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	350	1.501	38					
2. Passività per cassa	5.968							
2.1 Debiti verso clientela	2.811							
- c/c	2.811							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3.157							
- c/c	3.157							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

L'operatività in divisa è fondamentale svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2024, la Banca non era esposta al rischio di cambio (non è stata superata la soglia di rilevanza del 2%) e quindi non è stato quantificato alcun accantonamento patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.801	107	5	632	22	717
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.912	107	5	632	22	717
A.4 Finanziamenti a clientela	1.889					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	8	1		1		
C. Passività finanziarie	5.414	97	21	121	314	1
C.1 Debiti verso banche	2.603	97	21	121	314	1
C.2 Debiti verso clientela	2.811					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	89				212	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	89				212	
+ posizioni lunghe	12					
+ posizioni corte	77				212	
Totale attività	5.821	108	5	633	22	717
Totale passività	5.491	97	21	121	526	1
Sbilancio (+/-)	330	11	-16	512	-504	716

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*. Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro-fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio/lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.
2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare

eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;

3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (cd. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
 1. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
 6. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
 7. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità della Banca di coprire gli stessi con adeguate risorse;

3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle già menzionate tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile la Banca ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali la Banca è esposta. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio (Intraday Counterbalancy Capacity)* calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	729.794	2.967	6.579	38.039	95.359	88.048	139.606	798.202	465.477	
A.1 Titoli di Stato			106		386	621	1.113	147.750	20.000	
A.2 Altri titoli di debito			23	205	7.131	389	2.423	104.428	27.198	
A.3 Quote OICR	3.618									
A.4 Finanziamenti	726.176	2.967	6.450	37.834	87.842	87.038	136.070	546.024	418.279	
- banche	483.813									
- clientela	242.363	2.967	6.450	37.834	87.842	87.038	136.070	546.024	418.279	
Passività per cassa	2.071.099		10	20	7		3.841	1.141		
B.1 Depositi e conti correnti	2.051.826		10	20	7		3.841	1.141		
- banche	30.110									
- clientela	2.021.716		10	20	7		3.841	1.141		
B.2 Titoli di debito	15									
B.3 Altre passività	19.258									
Operazioni "fuori bilancio"	22.981	332			6	31	23	732	21.142	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		302								
- posizioni lunghe		290								
- posizioni corte		12								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	21.014							600	20.409	
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	21.014							600	20.409	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.967	30			6	31	18	132	733	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	5.758	307	130	576	500	39				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR	5.758	307	130	576	500	39				
A.4 Finanziamenti	5.395									
- banche	363									
- clientela										
Passività per cassa	5.968									
B.1 Depositi e conti correnti	5.968									
- banche	3.157									
- clientela	2.811									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		302								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		302								
- posizioni lunghe		12								
- posizioni corte		290								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Blu Banca

IL MUTUO PER TE

Veloce e Facile grazie al tuo consulente dedicato

**VUOI
ACQUISTARE
LA TUA
PRIMA CASA?**

**VUOI
ACQUISTARE
UNA CASA PER
I TUOI FIGLI?**

**VUOI
RISTRUTTURARE
LA TUA
CASA?**



www.blubanca.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Maggiori informazioni su tassi, condizioni e coperture assicurative sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti / servizi e nei Fogli Informativi disponibili nelle filiali di Blu Banca e sul sito www.blubanca.it, sezione "trasparenza". (Dlgs 385/93).

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, la Banca, ha scelto di adottare il *Traditional Standard Approach* (TSA) in sostituzione del Metodo Base (BIA), così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare il Gruppo Banca Popolare del Lazio ha irrobustito gli interventi di potenziamento del proprio sistema di governo e gestione del rischio operativo che, oltre a migliorare e valorizzare i presidi gestionali di individuazione, controllo e mitigazione dei principali rischi consuntivi e potenziali, promuovendo al contempo la consapevolezza e cultura sul rischio a livello aziendale, permette di garantire la conformità con i requisiti normativi vigenti previsti per l'adozione del metodo standardizzato (TSA) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il Report direzionale sul rischio operativo sintetizza le informazioni inerenti al profilo di esposizione al rischio operativo del Gruppo Banca Popolare del Lazio e delle sue singole *entity* (Banca Popolare del Lazio e Blu Banca).

In particolare, il documento riporta le evidenze riferite a:

- le serie storiche di perdita operativa rilevate nel processo di *Loss Data Collection*;
- le valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte nel processo di *Risk Self Assessment*;
- il requisito patrimoniale quantificato nel processo di misurazione del rischio operativo;
- il profilo di rischiosità riveniente dal processo di monitoraggio del rischio operativo;
- le strategie di risposta al rischio operativo definite nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell’autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di «fondi propri» come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	34.372	34.372
2. Sovrapprezzi di emissione	180.001	180.001
3. Riserve	14.901	7.190
- di utili	14.901	7.190
a) legale	1.846	862
b) statutaria	6.334	6.029
c) azioni proprie		
d) altre	6.721	299
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(4.057)	(6.958)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(27)	(23)
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.202)	(7.124)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	172	189
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	25.457	19.675
Totale	250.674	234.280

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(4.202)	15	(7.139)
2. Titoli di capitale		(27)		(23)
3. Finanziamenti				
Totale		(4.229)	15	(7.162)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.124)	(23)	
2. Variazioni positive	2.958		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.957		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	36	4	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		4	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	21		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	15		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(4.202)	(27)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	189	250
B. Aumenti		
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale		
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	17	61
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	17	61
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	172	189

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si fornisce di seguito le informazioni qualitative e quantitative relative ai Fondi propri e Coefficienti di vigilanza facendo comunque rinvio per ulteriori dettagli all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”).

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è il presidio dell’adeguatezza dei fondi propri attraverso una gestione prudente del patrimonio societario come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi dello stato patrimoniale.

La gestione del patrimonio si sostanzia nell’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l’ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

In particolare, l’articolazione della politica di gestione del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti aziendali (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione del Fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei Fondi propri è stata determinata con l’applicazione della normativa di vigilanza Basilea 4 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 26 giugno 2021. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell’attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente l’obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando allo stesso tempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il Capitale sociale per € 34,4 milioni; Riserva sovrapprezzo azioni per € 180 milioni, le altre riserve per € 14,9 mi-

lioni, il regime transitorio previsto per il 2024 derivante dalla sterilizzazione al 100% delle riserve negative sui titoli HTCS di Stato per € 825 mila.

Gli elementi negativi sono costituiti da, componenti di conto economico complessivo accumulate per € 4,1 milioni derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli HTC&S e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19, dal *calendar provisioning* per € 1,2 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca non detiene strumenti di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	227.742	221.898
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1	-1
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+-B)	227.741	221.897
D. Elementi da dedurre dal CET1	-1.188	-517
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	825	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+-E)	227.378	221.380
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dell'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	227.378	221.380

B. Informazioni di natura quantitativa

Descrizione Voce	Importi 31/12/2024	Importi 31/12/2023
Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1)		
Strumenti di capitale versati	34.372	34.372
Sovraprezzo azioni	180.001	180.001
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1		
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente		
(-) Strumenti di Cet1 sui quali l'ente ha l'obbligo di acquisto		
Utili non distribuiti		
Utile o perdita ammissibile	2.524	7.293
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	25.457	19.675
(-) Parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile	-22.932	-12.382
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (<i>accumulated other comprehensive income</i>)	-4.056	-6.958
Altre riserve	14.901	7.191
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti alla clausola <i>grandfathering</i>		
(-) Altre attività immateriali		
(-) Rettifiche di valore di vigilanza (AVA)	-1	-1
Interessi di minoranza inclusi nei CET1		
(-) Importo lordo delle altre attività immateriali		
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività per imposte		
(-) Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario		
(-) Calendar provisioning	-1.188	-517
(-) Rettifiche di valore di vigilanza		
(-) Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate		
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	825	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	227.378	221.380
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
CAPITALE DI CLASSE 1	227.378	221.380
Altri aggiustamenti transitori del capitale di classe 2		
CAPITALE DI CLASSE 2		
FONDI PROPRI	227.378	221.380

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total Capital ratio*), si attestano al 22,58% per tutti e tre gli indicatori, essendo il capitale di classe 1 rappresentato esclusivamente da elementi primari. Tali rapporti si attestano su valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa (*CET 1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%), anche considerando la riserva di conservazione del patrimonio prevista dalla normativa prudenziale e la nuova riserva rischio sistemico, che eleva il requisito minimo al 11,00%.

Al 31 dicembre 2024, le attività di rischio hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 68,2 milioni e assorbe il 30,00 % del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 12,3 milioni e assorbe il 5,40% del medesimo aggregato.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 80,5 milioni, corrispondente al 35,42% del totale fondi propri, generando un'eccedenza patrimoniale di € 146,8 milioni, rispetto ai requisiti vincolanti *standard*, mentre considerando la riserva di conservazione del patrimonio e la riserva rischio sistemico detta eccedenza si assesta a € 117,6 milioni.

L'eccedenza patrimoniale deve essere considerata anche applicando i requisiti aggiuntivi vincolanti determinati in funzione del processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia, che si è concluso con *add-on* dello 1,10% al requisito minimo del coefficiente patrimoniale totale (con gli *add-on* intermedi del +0,60% al *CET 1 ratio* e del +0,80% al *Tier 1 ratio*). Detto ricalcolo evidenzia comunque un'eccedenza patrimoniale di € 135,7 milioni, con riferimento ai coefficienti vincolanti, mentre si attesta a € 106,5 milioni, se consideriamo il requisito totale (12,10%). I valori rappresentati pongono la Banca in una condizione di assoluta tranquillità, considerando che il *Total capital ratio* evidenzia un requisito ampiamente superiore a quello ritenuto vincolante (9,10% compreso lo SREP) e al requisito complessivo (12,10% compreso lo SREP).

Il nuovo processo di revisione prudenziale (SREP) calcolato dalla Banca d'Italia per il 2024 risulta modificato rispetto al 2023. Le variazioni che si applicheranno a partire dal 2024 sono state illustrate nella parte iniziale della Relazione sulla gestione.

L'entità del patrimonio libero (*free capital*) è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.440.861	2.291.294	853.333	879.100
1. Metodologia standardizzata	2.440.854	2.267.329	853.244	878.991
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	7	23.965	89	109
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			68.266	70.328
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			12.274	10.421
1. Metodo base			12.274	10.421
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			80.540	80.749
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.006.750	1.009.365
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			22,59%	21,93%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,59%	21,93%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,59%	21,93%

Gli indicatori prudenziali riportati nella tabella precedente contengono al loro interno gli effetti del regime di sterilizzazione, introdotto dal Regolamento (UE) 1623/2024 (“CRR3”) fino al 31/12/2025, dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, sugli strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) emessi da amministrazioni centrali, regionali, autorità locali e organismi del settore pubblico. Al netto di tali fattori il *Total capital ratio* si attesterebbe al 22,50%, evidenziando un valore ampiamente superiore alle richieste della Vigilanza prudenziale.



Gestioni Patrimoniali

La soluzione su misura per il tuo investimento

Qualunque sia l'obiettivo e l'ammontare del tuo investimento, la Gestione Patrimoniale ti permette di proteggere e incrementare nel tempo il valore del tuo capitale.

Blu[®] Banca

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per la Direzione Generale non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori	651
Sindaci	219
Direzione Generale:	998
- Compensi a breve termine	961
- Trattamento di fine rapporto	37
Totale	1.868

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita per euro 33 mila, la restante parte è stata versata al Fondo Tesoreria INPS.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e Margini disponibili	Garanzie Ricevute	N. azioni della Banca	Valore Az. Banca
Amministratori	3.242	6.645	210	43	1.000	7.458		
Sindaci	409	69	28		197	2.534		
Direzione Generale		92	2					

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, paragrafo 4, la Banca in qualità di componente del Gruppo Banca Popolare del Lazio non fornisce l'Informativa di Settore, che viene, invece, fornita dalla Capogruppo nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca tramite leasing ha acquisito i diritti di uso delle seguenti attività:

- locazione beni immobili (sede e filiali),
- noleggio autovetture,
- noleggio ATM e TCR,
- noleggio CASH IN CASH OUT,
- noleggio Totem informativi,
- noleggio Tablet WACOM,
- noleggio stampanti.

Gli unici contratti che prevedono pagamenti variabili sono quelli relativi alla locazione di beni immobili, rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT ai sensi dell'art. 32 della L. 392/78. Gli stessi hanno prevalentemente opzioni di proroga a favore della Banca quale locataria.

Per i Totem informativi, i Tablet Wacom e le stampanti, si è applicato il paragrafo 6 dell'IFRS 16 trattandosi di beni di modico valore.

Informazioni quantitative

Si riportano qui di seguito in forma tabellare le informazioni quantitative patrimoniali ed economiche dei contratti di *leasing*.

Tabella 1 - Informazioni patrimoniali ed economiche leasing

Voci/Valori	Diritti d'Uso	Debiti per leasing	Interessi debiti per leasing	Ammortamenti diritti d'Uso	Altri oneri e proventi
Noleggio autovetture	121	123	2	81	
Locazione beni immobili	17.117	17.787	283	3.550	
Noleggio attrezzature in outsourcing	595	674	15	310	
Totale 31/12/2024	17.833	18.584	300	3.941	
Totale 31/12/2023	19.166	19.982	290	3.862	

Tabella 2 – Analisi scadenze debiti per leasing

Fasce temporali	Noleggio autovetture	Locazione beni immobili	Noleggio attrezzature in outsourcing
Fino ad 1 anno	13	391	8
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	53	1.207	336
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	57	857	69
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		577	76
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		653	
Oltre 5 anni		14.102	185
Totale 31/12/2024	123	17.787	674
Totale 31/12/2023	191	18.867	924



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Blu Banca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. (in seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nel paragrafo “Qualità del credito”, sottoparagrafo “Crediti deteriorati” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della “Sezione 1 – Rischio di credito” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2024, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a Euro 92,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 46,4 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 46,5 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati è pari al 50,00%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 9,2 milioni, con un coverage ratio pari al 73,79% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 22,5 milioni, con un coverage ratio pari al 44,57%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, dei relativi tempi di recupero e del

valore delle eventuali garanzie nonché le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
 - verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
 - analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile, mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
 - verifica, per un campione di posizioni selezionate della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
 - analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
 - verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.
-

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in stage 2**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nel paragrafo “Qualità del credito”, sottoparagrafo “Crediti non deteriorati” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2024, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Blu Banca S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari a Euro 1.472,1 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 12,3 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 1.459,8 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,83%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari a Euro 208,3 milioni lordi con un grado di copertura del 4,41%.

Nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell’andamento dei rapporti che includono, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell’attivo, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell’ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse alle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati in stage 2, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, eventualmente modificati per tener conto anche degli eventuali effetti derivanti dal contesto di incertezza macroeconomica, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento, degli eventuali impatti residui derivanti dal contesto di incertezza macroeconomica;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Blu Banca S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Blu Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31.12.2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 11 aprile 2025



Nuovo Portale soci Banca Popolare del Lazio

Essere socio un mondo di opportunità per te e per i tuoi familiari

- 🕒 La vetrina virtuale delle offerte dedicate ai soci presso la rete di esercenti convenzionati
- 🕒 Descrizione di tutti i vantaggi sui prodotti bancari e assicurativi
- 🕒 Il calendario degli eventi della Banca dedicati ai soci
- 🕒 Tutte le comunicazioni a te dedicate

REGISTRATI

e scarica la nostra
App nei market store



Raffronto voci dello stato patrimoniale esercizi 2024 - 2023 (in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023	Differenza	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	502.472.433	193.677.663	308.794.770	159,44
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.004.732	3.852.894	151.838	3,94
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		133.867	-133.867	-100,00
	b) attività finanziarie designate al fair value				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.004.732	3.719.027	285.705	7,68
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108.319.085	106.393.063	1.926.022	1,81
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.701.453.727	1.844.025.611	-142.571.884	-7,73
	a) crediti verso banche	28.598.855	39.634.717	-11.035.862	-27,84
	b) crediti verso clientela	1.672.854.872	1.804.390.894	-131.536.022	-7,29
80.	Attività materiali	20.220.844	21.152.057	-931.213	-4,40
90.	Attività immateriali	541.869	525.804	16.065	3,06
	di cui:				
	- avviamento				
100.	Attività fiscali	5.610.789	3.942.766	1.668.023	42,31
	a) correnti	3.006.681	42.988	2.963.693	6.894,23
	b) anticipate	2.604.108	3.899.778	-1.295.670	-33,22
120.	Altre attività	75.554.487	63.350.314	12.204.173	19,26
	Totale dell'attivo	2.418.177.966	2.236.920.172	181.257.794	8,10

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023	Differenza	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.082.079.927	1.947.582.653	134.497.274	6,91
	a) debiti verso banche	37.957.444	36.058.769	1.898.675	5,27
	b) debiti verso la clientela	2.044.107.077	1.911.508.478	132.598.599	6,94
	c) titoli in circolazione	15.406	15.406		
60.	Passività fiscali	3.793.542	1.135.233	2.658.309	234,16
	a) correnti	3.793.542	1.127.809	2.665.733	236,36
	b) differite		7.424	-7.424	-100,00
80.	Altre passività	77.654.408	50.347.116	27.307.292	54,24
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.271.527	2.336.715	-65.188	-2,79
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.704.318	1.238.438	465.880	37,62
	a) impegni e garanzie rilasciate	317.090	482.919	-165.829	-34,34
	b) quiescenza e obblighi simili				
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.387.228	755.519	631.709	83,61
110.	Riserve da valutazione	-4.056.250	-6.958.366	2.902.116	-41,71
140.	Riserve	14.900.770	7.190.700	7.710.070	107,22
150.	Sovrapprezzi di emissione	180.000.623	180.000.623		
160.	Capitale	34.372.246	34.372.246		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	25.456.855	19.674.814	5.782.041	29,39
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.418.177.966	2.236.920.172	181.257.794	8,10

Raffronto voci del conto economico esercizi 2024 - 2023 (in unità di euro)

	Voci	31/12/2024	31/12/2023	Differenze	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	92.100.726	85.241.583	6.859.143	8,05
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	90.544.462	84.019.529	6.524.933	7,77
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.289.039)	(19.913.651)	(5.375.388)	26,99
30.	Margine di interesse	66.811.687	65.327.932	1.483.755	2,27
40.	Commissioni attive	36.866.759	35.914.040	952.719	2,65
50.	Commissioni passive	(2.080.063)	(1.848.929)	(231.134)	12,50
60.	Commissioni nette	34.786.696	34.065.111	721.585	2,12
70.	Dividendi e proventi simili	18.920	15.957	2.963	18,57
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	299.540	425.358	(125.818)	(29,58)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(976.892)	(652.389)	(324.503)	49,74
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(980.805)	(688.125)	(292.680)	42,53
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.913	35.736	(31.823)	(89,05)
	c) passività finanziarie				
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	287.321	(579.860)	867.181	(149,55)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	287.321	(579.860)	867.181	(149,55)
120.	Margine di intermediazione	101.227.272	98.602.109	2.625.163	2,66
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.509.761)	(18.664.238)	8.154.477	(43,69)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.540.293)	(18.689.747)	8.149.454	(43,60)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.532	25.509	5.023	19,69
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(277.446)	(15.851)	(261.595)	1.650,34
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	90.440.065	79.922.020	10.518.045	13,16
160.	Spese amministrative:	(53.489.729)	(51.646.357)	(1.843.372)	3,57
	a) spese per il personale	(26.159.089)	(24.928.121)	(1.230.968)	4,94
	b) altre spese amministrative	(27.330.640)	(26.718.236)	(612.404)	2,29
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(406.442)	(584.598)	178.156	(30,47)
	a) impegni e garanzie rilasciate	165.829	(208.610)	374.439	(179,49)
	b) altri accantonamenti netti	(572.271)	(375.988)	(196.283)	52,20
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.627.612)	(4.476.862)	(150.750)	3,37
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(190.160)	(134.379)	(55.781)	41,51
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.716.735	6.667.160	49.575	0,74
210.	Costi operativi	(51.997.208)	(50.175.036)	(1.822.172)	3,63
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(26.004)	5.000	(31.004)	(620,08)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.416.853	29.751.984	8.664.869	29,12
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.959.998)	(10.077.170)	(2.882.828)	28,61
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	25.456.855	19.674.814	5.782.041	29,39
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.456.855	19.674.814	5.782.041	29,39



Connettiti con Blu Banca scarica la nostra APP

Scarica l'app di Blu Banca
disponibile su tutti gli store



Download on the
App Store



GET IT ON
Google Play



EXPLORE IT ON
AppGallery

Blu Banca

Prospetti Contabili della Capogruppo

L'articolo 2497 bis del Codice civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

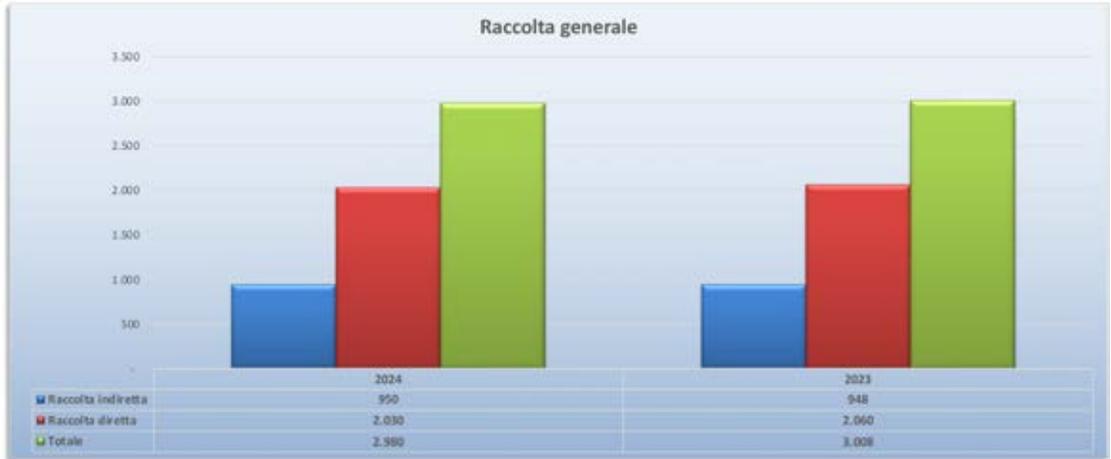
STATO PATRIMONIALE DELLA CAPOGRUPPO (in unità di euro)

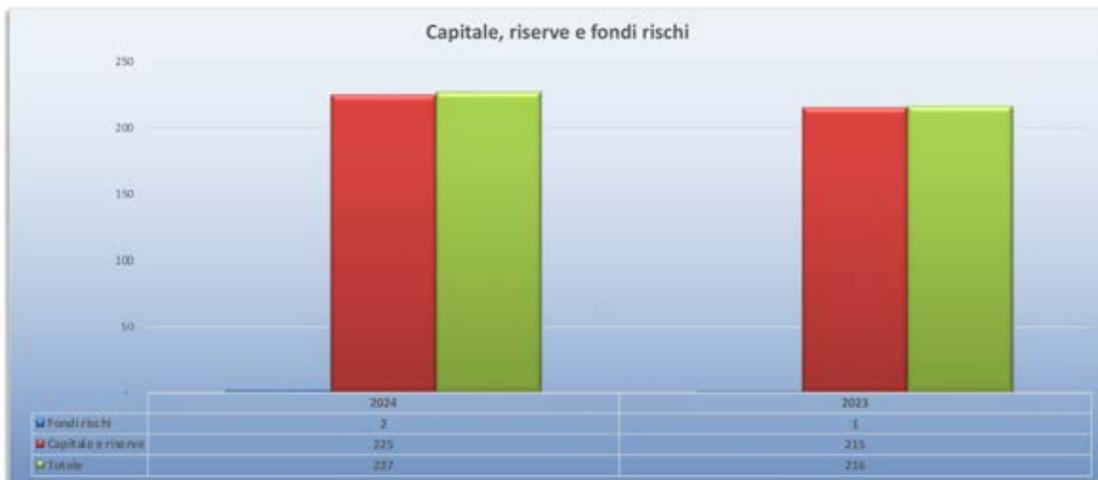
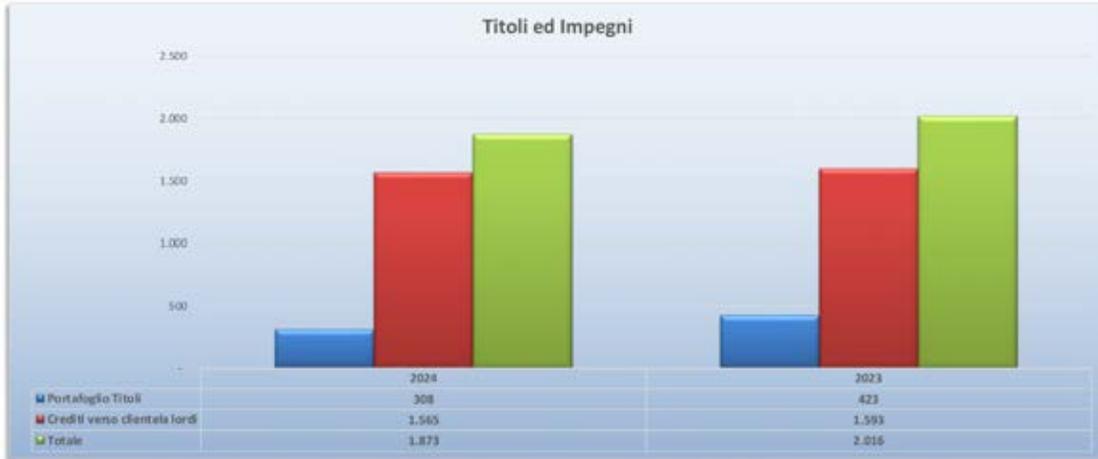
	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	109.213.516	389.985.467
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	17.083.200	22.613.340
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.397.642	2.098.863
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	14.685.558	20.514.477
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	357.780.362	397.675.898
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	798.145.182	759.542.913
	a) crediti verso banche	95.473.119	50.870.279
	b) crediti verso clientela	702.672.063	708.672.634
50.	Derivati di copertura	2.951.402	6.239.595
70.	Partecipazioni	213.930.497	213.856.478
80.	Attività materiali	22.088.104	21.247.880
90.	Attività immateriali	353.253	354.956
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	29.832.707	37.102.254
	a) correnti	888.292	950.526
	b) anticipate	28.944.415	36.151.728
120.	Altre attività	33.924.392	22.958.047
	Totale dell'attivo	1.585.302.615	1.871.576.828

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.297.037.131	1.591.849.834
	a) debiti verso banche	702.296.566	1.041.183.595
	b) debiti verso la clientela	594.740.565	550.666.239
	c) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.144	1.734
40.	Derivati di copertura	846.865	
60.	Passività fiscali	4.618.711	2.644.097
	a) correnti	2.030.215	97.245
	b) differite	2.588.496	2.546.852
80.	Altre passività	13.504.183	18.259.436
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.681.935	1.677.692
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.410.737	6.046.353
	a) impegni e garanzie rilasciate	79.169	226.756
	b) quiescenza e obblighi simili	616.572	595.172
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.714.996	5.224.425
110.	Riserve da valutazione	16.318.684	4.694.294
140.	Riserve	140.422.168	136.066.107
150.	Sovrapprezzi di emissione	81.792.723	85.141.071
160.	Capitale	20.314.428	20.747.907
170.	Azioni proprie (-)	-1.166.932	-3.365.715
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.520.838	7.814.018
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.585.302.615	1.871.576.828

CONTO ECONOMICO DELLA CAPOGRUPPO (in unità di euro)

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	39.030.595 36.728.734	21.207.922 17.638.613
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.363.145)	(2.879.788)
30.	Margine di interesse	11.667.450	18.328.134
40.	Commissioni attive	10.829.253	10.325.608
50.	Commissioni passive	(2.013.391)	(1.986.429)
60.	Commissioni nette	8.815.862	8.339.179
70.	Dividendi e proventi simili	6.664.879	5.355.755
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	316.888	6.380.182
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	148.567	(471.047)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	168.036	403.407
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.425	548.861
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	16.611	(145.454)
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	218.891	(2.294.165)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	218.891	(2.294.165)
120.	Margine di intermediazione	28.000.573	36.041.445
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.357.952)	(2.229.927)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.428.886)	(2.014.922)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	70.934	(215.005)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.356	(113.741)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	26.643.977	33.697.777
160.	Spese amministrative:	(30.047.587)	(29.510.013)
	a) spese per il personale	(15.735.164)	(14.745.884)
	b) altre spese amministrative	(14.312.423)	(14.764.129)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(556.562)	(720.990)
	a) impegni e garanzie rilasciate	147.587	(76.107)
	b) altri accantonamenti netti	(704.149)	(644.883)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.866.317)	(1.546.887)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(154.039)	(134.822)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	8.800.750	7.187.942
210.	Costi operativi	(23.823.755)	(24.724.770)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	74.020	31.028
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10.482)	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.883.760	9.004.035
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	637.078	(1.190.017)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.520.838	7.814.018
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.520.838	7.814.018





INDICE

Cariche Sociali	pag.	2
Convocazione dell'Assemblea	pag.	3
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	pag.	5
- L'impegno del gruppo per la sostenibilità	pag.	10
- Raccolta da clientela	pag.	14
- Crediti verso clientela	pag.	18
- Attività finanziarie	pag.	24
- Capitale sociale e Riserve	pag.	26
- Conto Economico	pag.	29
- Evoluzione normativa	pag.	34
- Politiche e azioni commerciali	pag.	37
- Risorse umane	pag.	46
- Sistema dei controlli interni	pag.	52
- Risorse tecniche e sviluppo	pag.	54
- Sistemi di remunerazione e incentivazione	pag.	57
- Operazioni con parti correlate	pag.	59
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	pag.	61
- Interventi mutualistici a favore della collettività	pag.	64
- Proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio	pag.	71
- Nota conclusiva	pag.	72
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag.	74
Bilancio al 31 dicembre 2024		
- Stato patrimoniale	pag.	86
- Conto economico	pag.	88
- Prospetto della redditività complessiva	pag.	89
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	90
- Rendiconto finanziario	pag.	93
Nota Integrativa		
- Parte A - Politiche contabili	pag.	97
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	135
- Parte C - Informazioni sul conto economico	pag.	165
- Parte D - Redditività complessiva	pag.	181
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	182

- Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag.	226
- Parte H - Operazioni con parti correlate	pag.	235
- Parte L - Informativa di settore	pag.	236
- Parte M - Informativa sul leasing	pag.	236
- Relazione della Società di Revisione	pag.	239
Prospetti		
- Raffronto voci di bilancio 2024/2023	pag.	250
- Prospetti contabili della Capogruppo 2023/2022	pag.	254
- Grafici	pag.	257

Il progetto grafico, la copertina, i grafici, le illustrazioni e le pagine a colori
sono a cura dell'Ufficio Marketing

Fotolito e stampa:
Tipografia Monti S.r.l. - Cisterna di Latina

Blu Banca
Gruppo Banca Popolare del Lazio